

**CITTÀ DI CASTELFRANCO**

**EMILIA**

**PROVINCIA DI MODENA**

**CONSIGLIO COMUNALE**

Seduta del 28 maggio 2015

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RENZO VINCENZO*

**PRESIDENTE.** Possiamo iniziare. C'era un'interrogazione a risposta orale.

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

1. Interrogazione a risposta orale presentata dal Gruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco in data 17/04/2015 ad oggetto: stato dei lavori del centro civico Cavazzona.

**PRESIDENTE.** Chi fa l'interrogazione? Il primo firmatario è Silvia Santunione, poi Claudio Carini, chi fa l'interrogazione? Il Consigliere Carini prego.

**CONSIGLIERE CARINI.** Grazie Presidente. L'interrogatorio verte sul centro civico Cavazzona e richiede lo stato di avanzamento dei lavori, il motivo per cui i lavori sono fermi. Do lettura: "premesso che la Giunta comunale ha approvato in data 28 dicembre 2013, la delibera 229, avente ad oggetto: approvazione progetto esecutivo per realizzazione centro civico Cavazzona. L'opera sembra pressoché completa come si evidenzia da due fotografie allegate, sembrano mancare soltanto marciapiedi e illuminazione esterna. L'opera non è ancora fruibile ai cittadini, alcuni cittadini della Cavazzona ci riferiscono che i lavori sono fermi da tempo. Considerato che il centro civico Cavazzona una volta (inc.) e reso disponibile ai cittadini

potrebbe rappresentare un importante punto di aggregazione per i cittadini della Cavazzona, tutto ciò premesso i sottoscritti Silvia Santunione e Claudio Carini interrogano il Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia per sapere qualunque interventi sono ancora necessari per completare l'opera? Per quale ragione i lavori sono fermi? Quando si prevede che l'opera venga completata e resa disponibile ai cittadini". Come commento finale, una considerazione che abbiamo già fatto in altre circostanze, quando si fa un investimento con soldi pubblici finché l'investimento non è completato i soldi, fino a quel momento, sono stati spesi per nulla, quindi completamento dell'opera in tempi certi è un fatto, è un buon modo di spendere i soldi pubblici. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Carini, Assessore Bertoncelli per la risposta, prego

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Grazie Presidente buonasera a tutti. In riferimento all'interrogazione presentata in data 17 aprile 2015 dal capogruppo e dal Consigliere Comunale della Lista Civica Frazioni e Castelfranco, relativi allo stato di avanzamento dei lavori del centro civico della Cavazzona, si

comunica che i lavori di cui all'oggetto definiti all'interno del progetto esecutivo approvato con delibera comunale 229 del 28 dicembre 2013 e affidati con determinazione dal responsabile del settore lavori pubblici del Comune di Castelfranco, numero 13 del 16 maggio 2014, sono completati in data 16 gennaio 2015 anche a seguito di due richieste di proroga da parte dell'impresa affidataria. Nelle more del completamento dei lavori stessi, in ottemperanza alle possibilità date alla stazione appaltante dalla normativa vigente, il settore pubblici ha redatto un progetto per opere complementari da richiedere all'impresa affidataria dei lavori la quale ha rifiutato l'affidamento. Ricevuto il diniego a proseguire con gli ulteriori lavori, si è provveduto a una breve ricerca di mercato finalizzata all'affidamento delle opere complementari previste consistenti, sostanzialmente, nella sistemazione dell'area cortiliva esterna al centro civico. L'affidamento per lavori è avvenuto in data odierna e verranno ultimati, previa disponibilità dell'impresa, in circa 15 giorni a far data dalla consegna dei lavori, ai quali si dovranno aggiungere i tempi per l'installazione del contatore di distribuzione dell'energia tecnica anche questi a

cura dell'ente gestore del servizio energia nel territorio del Comune di Castelfranco. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Consigliere Carini prego.

**CONSIGLIERE CARINI.** Soltanto un'idea di tempi per il completamento e poi, io non so, visivamente... lei parla soltanto del fatto che manca la sistemazione dell'area cortiliva, a me sembra di vedere dei tubi di plastica quelli dell'impianto elettrico sporgenti, quindi mi sembrava visivamente che mancasse anche qualcosa sul piano dell'impianto elettrico, poi se non è così tanto meglio.

**PRESIDENTE.** Assessore Bertoncelli prego.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Sostanzialmente quei due corrugati elettrici che sono in esterno sono propedeutici a un'installazione di una plafoniera elettrica che la dobbiamo fare noi, sono lavoretti che faremo con i nostri operai di semplice installazione di attrezzature che abbiamo già e che non sono state installate per la semplice ragione del fatto che si vuole evitare che vengano

vandalizzati. Una volta completati i lavori, quindi ci sarà anche l'allacciamento elettrico e saranno installate queste plafoniere elettrice proprio per rendere funzionale completamente nell'immediato momento successivo all'installazione del contatore, contatore di energia elettrica. I lavori, se non ci sono agli inghippi particolari, nel giro di un mesetto dovrebbero essere completati.

**PRESIDENTE.** Consigliere Carini?

**CONSIGLIERE CARINI.** Grazie della risposta, prendo atto.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Carini, grazie Assessore Bertoncelli. Passiamo all'altra interrogazione, in questo caso è un'interpellanza.

2. Interpellanza presentata in data 27/04/2015 dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle avente ad oggetto: "chiusura della biglietteria Seta, TPER E Trenitalia presso la stazione dei treni di Castelfranco Emilia".

**PRESIDENTE.** L'interpellanza sottoscritta dai Consiglieri Silvia Pettazzoni, Antonella Franchini, Oscar Bonini, chi intende interrogare l'Assessore? Consigliere Pettazzoni prego

**CONSIGLIERE PETTAZZONI.** Grazie Presidente, buonasera a tutti. Vado a leggere l'interpellanza. Premesso che da più di trent'anni prima presso piazza Aldo Moro e poi presso la stazione dei treni è presente un punto di vendita pubblico dei biglietti Seta, TPER e Trenitalia, considerato che l'attuale amministrazione ha dichiarato nel suo programma di mandato di voler rafforzare la stazione dei treni come centro intermodale del Comune di Castelfranco Emilia, a tal proposito la precedente amministrazione con lo stesso Sindaco aveva modificato il tracciato dei bus Seta e Tper in modo tale che passassero dalla stazione. Appurato che tale punto di vendita insieme al bar concorre a

impedire il completo degrado della stazione dei treni, appurato che non esiste altro punto di vendita pubblico presidiato al di fuori di quello della stazione dei treni, preso atto dell'alta percentuale di studenti e delle scuole secondarie e dell'università che frequentano scuole e università di altri Comuni: Modena, Bologna, Avignola e San Giovanni in Persiceto, la quale fa sì che lo stesso punto di vendita risulti particolarmente utilizzato dalla cittadinanza specie in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico per rinnovare gli abbonamenti agevolati. Appurato che da quanto ci risulta il costo sostenuto dal Comune di Castelfranco Emilia per tale punto di vendita è relativamente basso, aggirandosi intorno ai 10 mila euro annui. Preso atto della comunicazione da parte di Seta ricevuta dalla persona che attualmente svolge il servizio riguardo la chiusura di tale punto di vendita dal 15 giugno 2015, si interpella Sindaco e Giunta per sapere se siano stati informati da Seta a tal riguardo e se lo siano stati quale sia stato il loro parere, come intendano far fronte ai disagi della cittadinanza in special modo a quelli degli studenti, come intendono impedire un ulteriore degrado della stazione. Facciamo presente

che il gestore, chi si occupa della biglietteria, ha già ricevuto da Seta la comunicazione che il giorno 15 verrà a ritirare le attrezzature, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pettazzoni.  
Assessore Bertoncelli prego.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Rispondendo a questa interpellanza faccio anche seguito all'interrogazione scritta che riporterò alla Consigliera Girotti Zirotti che ha fatto un'interrogazione più o meno sullo stesso tema. Il sistema di biglietteria del territorio comunale attualmente, ubicato nella sua interezza all'interno della stazione ferroviaria di Castelfranco Emilia, è suddiviso in un sistema di biglietteria per servizio ferroviario e un sistema di biglietteria per servizio su gomma distinti tra loro. Il sistema di biglietteria per il trasporto ferroviario è caratterizzato dalla presenza di erogatori automatici di biglietti ed obliterate a marciapiede senza alcun servizio effettuato mediante operatore. Il sistema di biglietteria per il trasporto su gomme invece è caratterizzato dalla presenza di un operatore a sportello il quale

garantisce il servizio in orari prestabiliti sia per quanto riguarda il pagamento della corsa singola, sia per quanto riguarda l'acquisizione di pacchetti in abbonamento scolastico e non. Al fine di garantire l'apertura e il mantenimento in essere del servizio biglietteria sul territorio di Castelfranco Emilia, soprattutto con la chiusura del punto di accettazione ubicato presso piazza Aldo Moro, l'amministrazione comunale di concerto con l'agenzia della mobilità di Modena e il concessionario del servizio pubblico ai tempi ATCM ora Seta, hanno firmato una convenzione per la gestione della stessa con la quale l'amministrazione comunale erogava un contributo di euro 10 mila annui a integrazione (inc.) per la vendita dei biglietti e degli abbonamenti garantiti dal gestore della biglietteria di Castelfranco Emilia. Tale convenzione scaduta nella sua ultima proroga nel 2014, è stato oggetto di un'ulteriore richiesta di differimento dell'efficacia al fine di giungere a una soluzione condivisa per il mantenimento in essere del servizio. A fronte della manifestata intenzione del gestore del servizio di biglietteria di cessare il rapporto...

**PRESIDENTE.** Invito l'Assessore ad andare un po' più calmo altrimenti si fa fatica a seguire. Grazie.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Il sistema di biglietteria del territorio comunale, attualmente ubicato nella sua interezza all'interno della stazione ferroviaria di Castelfranco Emilia, è suddiviso in un sistema di biglietteria per servizio ferroviario e un sistema di biglietteria per servizio su gomma distinti tra loro. Il sistema di biglietteria per il trasporto ferroviario è caratterizzato dalla presenza di erogatori automatici di biglietti e obliteratorici a marciapiede senza alcun servizio effettuato mediante operatore. Il sistema di biglietteria per il trasporto su gomma, invece, è caratterizzato dalla presenza di un operatore a sportello, il quale garantisce il servizio in orari prestabiliti sia per quanto riguarda il pagamento della corsa singola, sia per quanto riguarda l'acquisizione di pacchetti in abbonamento scolastico e non. Al fine di garantire l'apertura e il mantenimento in essere del servizio biglietteria sul territorio di Castelfranco Emilia, soprattutto con la chiusura del punto di accettazione ubicato presso piazza Aldo Moro, l'amministrazione comunale di concerto con l'Agenzia

della Mobilità di Modena e il concessionario del servizio pubblico, ai tempi ATCM ora Seta, hanno firmato una convenzione per la gestione della stessa con la quale l'amministrazione comunale erogava un contributo di 10 mila euro annui ad integrazione (inc.) per la vendita dei biglietti e degli abbonamenti garantiti dal gestore della biglietteria di Castelfranco Emilia. Tale convenzione scaduta nella sua ultima proroga nel 2014, è stata oggetto di un'ulteriore richiesta di differimento dell'efficacia al fine di giungere a una soluzione condivisa per il mantenimento in essere del servizio. A fronte della manifestata intenzione del gestore del servizio biglietteria di cessare il rapporto il Comune di Castelfranco Emilia ha sondato la possibilità di trovare un nuovo interlocutore disponibile a prendersi a carico l'attività, inserendo all'interno della stessa un percorso valoriale di tipo sociale e di avviamento al lavoro di persone con disabilità. Ad oggi questa possibilità è molto concreta e l'amministrazione comunale sta portando avanti, di concerto con il concessionario del servizio pubblico, il percorso di regolarizzazione dell'attività stessa anche nell'ambito di una progressiva e parziale

dematerializzazione dell'acquisto e di fidelizzazione del biglietto di corsa o dell'abbonamento. Parallelamente l'amministrazione comunale di Castelfranco Emilia ha attivato e sono tuttora in corso un tavolo di confronto con la Regione Emilia Romagna, RFI concessionario del servizio pubblico ferroviario e l'ente proprietario della stazione di Castelfranco Emilia e dei terreni limitrofi per una progettualità di sviluppo della stessa anche come polo attrattivo non solo per i residenti della nostra città, ma anche per i fruitori provenienti dalle comunità limitrofe. In questa ottica l'edificio adibito a stazioni con annessa biglietteria dovrà mantenere la sua funzione di punto nodale per ciò che riguarda l'attività di trasporto pubblico sia su ferro che su gomma per il territorio di Castelfranco Emilia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Essendo un'interpellanza c'è una possibilità per gli altri consiglieri, uno per Gruppo consiliare di intervenire sul punto, se qualcuno vuole. Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Solo un paio di precisazioni. A quanto ci risulta il gestore non ha voluto assolutamente cessare il rapporto e il nuovo gestore è già stato individuato tramite bando o come, perché ci ha parlato di un nuovo gestore che vuole portare avanti il lavoro con persone disagiate chi sarebbe, se fosse possibile saperlo. E poi nego che il servizio della biglietteria serva solo per gli autobus, in quanto anche noi abbiamo sempre acquistato i biglietti del treno lì. Tra l'altro gli abbonamenti per gli scolari non si sa dove andarli a fare, si potrebbero fare solo lì, quindi chiederei ulteriori dettagli all'Assessore. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ci sono altre richieste da parte dei Consiglieri? Consigliere Girotti Zirotti prego.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Buenasera a tutti. Anche il nostro Gruppo consiliare il 13 maggio 2015, vista la notizia riportata sul Carlino di Modena il 12 maggio, ha ritenuto assolutamente doveroso interessarsi alla vicenda con tutte le domande del caso che abbiamo potuto comporre per avere una contezza e delle risposte chiare e veritiere. Faccio un appunto all'Assessore: sappiamo che i giornali

riportano, magari non l'interezza dei comunicati stampa, però desidero come gruppo della Lega Nord e come Lega nord fare presente che quando si controbatte alle opposizioni, e parlo per la mia, indicando che si dicono falsità eccetera pregherei se fosse un comunicato integrale, nota della (inc.) amministrazione condominiale di darne rettifica, perché per quello che riguarda noi abbiamo posto delle domande puntali, poi se escono determinati articoli essendo il (inc.) tra l'altro anche collegata all'interrogazione della funzionalità o meno in uso quale sarà previsto il mammografo di Castelfranco Emilia, pregherei sempre di articolare nei dovuti termini e nelle dovute risposte per rispetto delle opposizioni nonché anche per rispetto di altre sedi dovute a livello civilistico. Detto questo mi sembra, anche a me, di aver afferrato, poi ne chiedo magari migliore contezza anche in questa sede aspettando la risposta scritta a richiesta, o comunque si vuole evidenziare che il servizio della biglietteria della Stazione ferroviaria di Castelfranco Emilia, sicuramente ad oggi, per noi, è poco valorizzata. Non può essere sostituita o comunque può essere complementare il servizio di vendita nel bar e vorremmo anche dire che dovrebbe

essere valorizzata con ampliamento anche volendo di un orario di continuità lavorativa che sia di maggiore servizio e la riteniamo necessaria, perché la porta di ingresso della nostra città, penso ancora anche da voi, mi sembra di averlo visto, letto nelle repliche, è la stazione ferroviaria di Castelfranco Emilia.

**PRESIDENTE.** Posso invitare Consigliere Girotti a porre le domande, perché è un'interpellanza non è discorso politico, va benissimo, però un'interpellanza si fanno delle domande e l'Assessore risponde. Grazie.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Quindi volevo capire, appunto, come intendete valorizzarla diversamente con il servizio e con il bando, del quale chiedo anch'io precisazioni in itinere o in assegnazione, per quali importi e se vi sono state, chiaramente anche dei confronti già fra i nuovi richiedenti oppure delle manifestazioni di interesse da parte di nuovi che non siano chiaramente l'attuale gestore a questo tipo di servizio e se ritenete anche voi che invece sia un servizio da ampliare in tutto e per tutto e anche implementare

come biglietteria, presenza fisica di biglietteria con presenza fisica di persone, ad esso addette per dare un servizio maggiore alla nostra città. Evidenzio anche la pericolosità nell'aspetto della sicurezza e che il servizio di biglietteria sicuramente confortato da persone competenti e con già esperienza sul campo, possa sicuramente contribuire a dare ai nostri cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore vuole rispondere? Assessore Bertoncelli prego. Chiedo scusa Assessore, ho sbagliato io, c'era un altro intervento da parte di un altro Gruppo consiliare, Consigliere Carini prego.

**CONSIGLIERE CARINI.** Grazie. A noi è arrivata la notizia che l'attuale gestore, in realtà, si è reso disponibile a continuare il servizio che ha informato di questo sia Seta che l'amministrazione comunale e quindi ci risulta che sarebbe disponibile a mantenere il servizio alle stesse condizioni. Altra domanda: il nuovo gestore, se si andrà in questa direzione, quale servizio fornirà, quali orari, con quali disponibilità, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Mi sembra che sia la stessa domanda che era stata posta dal Consigliere Franchini, se non ho capito male. La stessa e identica domanda.

**CONSIGLIERE CARINI.** Va bè, chiunque l'abbia chiesta non voglio prevaricare nessuno. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ci sono altre domande sul punto? Prego Assessore Bertoncelli.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Parto dal discorso dei comunicati stampa. Nessuno problema a rettificare nel momento in cui si rettificano le comunicazioni che sono state fatte per cui è stata data risposta, perché poi magari anche qui è una questione di sintesi giornalistica. Il Comune di Castelfranco intende chiudere la biglietteria, intende dare la biglietteria ai volontari, intende fare della stazione di Castelfranco un punto di degrado assoluto e quindi sicurezza eccetera eccetera. Come dire: se le notizie giornalistiche fanno riferimento a un comunicato stampa di parti politiche si è risposto a quello che è venuto fuori dal punto di vista giornalistico. Non è assolutamente vero che il

Comune di Castelfranco vuole lasciare la stazione al degrado, non è assolutamente vero che il Comune di Castelfranco vuole dare la gestione della biglietteria della Stazione ferroviaria, della biglietteria, del servizio gomma a un gruppo di volontariato eccetera. Il nostro intento è quello, come dicevo prima, di fare un primo step per una valorizzazione completa del sistema ferrovia, stazione ferroviaria, parcheggi, intermodalità, connessione treno gomma eccetera eccetera. Registro la volontà del gestore ma alla mia presenza e alla presenza di un altro Assessore, nella fattispecie Vigarani è stato detto che non si era più interessati a continuare con questa attività, per cui ci siamo mossi in questa direzione. Lavoriamo insieme al gestore, posso prendere già da subito appuntamento con gestore attuale per verificare la compatibilità dell'eventuale proseguimento di un rapporto, nel limite del fatto che la convenzione che era in scadenza e che per cui è stata chiesta un'ulteriore proroga, non è possibile prorogare ulteriormente. Noi stiamo lavorando su un percorso che possa essere integrativo anche della situazione attuale per mantenere un livello alto anche di servizio dal punto di vista anche degli orari a

integrazione degli orari attuali e su cui adesso stiamo finendo di fare tutta una serie di passaggi, anche con Seta, perché deve esserci un accordo tra le parti: Comune, Seta, gestore, ente eventuale che si possa prendere insieme la gestione eccetera eccetera. Nel momento che saremmo arrivati alla conclusione del percorso daremo ampia pubblicità alla questione, comunque ripeto: noi siamo partiti da un assunto, questo assunto è cambiato ben volentieri, ne riparlamo senza problemi e facciamo tutti i passaggi del caso rispetto a quello che c'era stato riferito e comunicato non una volta sola.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Consigliere Pettazzoni prego.

**CONSIGLIERE PETTAZZONI.** Volevamo una specifica rispetto a una risposta che era stata data che non abbiamo capito: chi è che non era interessato al proseguimento del rapporto, cioè se il gestore oppure il Comune, questo non abbiamo francamente capito, comunque vorremmo che venisse specificato e poi perché non è possibile la proroga della

convenzione scaduta nel 2014 oppure se non è possibile rifarne una nuova.

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Provo ad essere ancora più chiaro. Il gestore del servizio (inc.) del Comune di Castelfranco nel momento in cui siamo arrivati alla conclusione della convenzione in essere che era scritta in maniera molto semplice, prorogabile per una sola volta, la proroga era già stata fatta e quindi non era possibile prorogare. Abbiamo cominciato a lavorare, c'è stato riferito: non sono più interessato a utilizzare - più di una volta - per una serie di ragioni, comprensibilissime! Se nel mentre c'è stato un'inversione di tendenza su questa questione ben felici, anzi io sono sicuro, sono certo che Seta ha finora avuto, nei confronti dei gestori della biglietteria, un rapporto privilegiato e è stata estremamente soddisfatta del servizio fatto dal gestore attuale, quindi se il gestore attuale è disponibile ben volentieri, lo vedo, porto gli occhiali ma l'ho visto. Ne riparlamo, ci troviamo e facciamo un attimo il punto della situazione poi vediamo come chiude la partita, ma la biglietteria della stazione ferroviaria del territorio di Castelfranco non deve chiudere!

**PRESIDENTE.** Consigliere Pettazzoni vuole chiudere?

**CONSIGLIERE PETTAZZONI.** Al momento ci riteniamo soddisfatti, visto che il gestore è qui lo sia anche lui, soprattutto che venga ricontattato e che si possa portare avanti un rapporto con lo stesso gestore, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. A questo punto sono le 19:05 ci vediamo alle 19:30 per l'inizio del Consiglio con la verifica del numero legale. A dopo.

*(Riprende il Consiglio Comunale)*

**PRESIDENTE.** Buonasera a tutti per quelli che sono arrivati adesso, buonasera di nuovo per chi c'era già prima per la parte relativa alle interrogazioni. Prima di iniziare il Consiglio, quindi prima di passare alla verifica del numero legale, c'è una comunicazione un po' fuori programma da parte del Sindaco relative ai due nuovi dirigenti, quindi prego Sindaco.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente, sarò molto breve, in realtà siccome tra l'altro c'è stasera per la concomitanza del Consiglio Comunale di San Cesario, per quello Dottorssa Iannelli, Segretario Generale di questo Comune e del Comune di San Cesario in convenzione, presiede e presidia il Consiglio Comunale di San Cesario, stasera per noi sarà presente in funzione di vicario del Segretario Generale, la dottoressa Paola Azzoni che è il dirigente del settore programmazione economica bilancio area risorse che è con noi dal 5 maggio, così come ho chiesto anche all'architetto Bruno Marino che vedete in fondo alla sala, di essere qui stasera, il primo Consiglio Comunale utile dopo il 5 maggio, quindi dopo l'assunzione in servizio dei nuovi due dirigenti, architetto Bruno Marino dirigente del settore tecnico e sviluppo del territorio che sono qui dal 5 di maggio e stasera credevo fosse corretto presentarli al Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Abbiamo conosciuto i nuovi dirigenti, abbiamo la dottoressa Azzoni questa sera alla quale do subito la parola per la verifica del numero legale, prego dottoressa.

*Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.*

*Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.*

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

**1. Comunicazioni.**

**PRESIDENTE.** Per le comunicazioni, hanno comunicato la loro assenza i Consiglieri Silvestri, e il Consigliere Di Talia. L'altra comunicazione che faccio al Consiglio Comunale è che il Gruppo consiliare del Partito Democratico ha cambiato il capogruppo, c'è stata la dimissione da parte del Capogruppo Consigliere Matteo Silvestri, con nota protocollata il 19 maggio, chiede scusa nota protocollata l'11 maggio e la destinazione del nuovo Capogruppo nella persona del Consigliere Comunale Natalini Nicoletta con nota protocollata il 19 maggio 2015, quindi dal Consiglio di questa sera nuovo Capogruppo del Gruppo consiliare del Partito Democratico sarà il Consigliere Natalini alla quale faremo l'augurio di buon lavoro. Non ho altre comunicazioni, passo la parola al Sindaco per le sue comunicazioni, prego Sindaco.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente. Faccio una comunicazione che in realtà è la comunicazione a un'interrogazione a risposta scritta scaduta l'11 maggio da parte della Lista Civica, non è ancora

stata risposta ma verrà risposta quanto prima, sicuramente entro l'inizio del mese di giugno.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco, la parola al vice Sindaco, Assessore Cocchi Bonora, prego.

**ASSESSORE COCCHI BONORA.** Grazie Presidente, buonasera a tutti, volevo fare una comunicazione in ordine a un fatto riguardante le scuole di infanzia del nostro territorio. Abbiamo avuto comunicazione ufficiale della statizzazione di una delle nostre sezioni di scuola d'infanzia, Girandola, che diviene così parte della scuola di infanzia Picasso che fa parte dell'istituto Comprensivo Marconi. È stato dato un insegnante statale, a agosto con l'assegnazione dell'organico di fatto, attendiamo il secondo insegnante necessario per la gestione di una sezione. Altra comunicazione in ordine che volevo fare in ordine a interrogazioni a risposta scritta, un'interrogazione di Lista Civica, ho comunicato prima con il Capogruppo Silvia Santunione, attendo per la risposta... la risposta ha bisogno di dati che mi devono conferire le scuole che ancora non mi hanno conferito relative al numero dei bambini inseriti nel tempo pieno dell'Istituto Comprensivo

Guinizzelli, non appena mi arriveranno i dati inoltrerò la risposta scritta. Altra risposta che non è stata ancora protocollata che invece qui c'è stato un refuso doveva essere già partita, ma ci siamo resi conto, abbiamo verificato che di fatto non è stata protocollata, a un'interrogazione che riguarda i contributi ed è della Lega Nord e una vecchia interrogazione, io chiedo scusa c'è stato un disguido ma provvederemo a inoltrare e a protocollare la risposta nei prossimi giorni.

**PRESIDENTE.** Grazie Vice Sindaco Assessore Vigarani prego.

**ASSESSORE VIGARANI.** Grazie Presidente, anch'io ho una comunicazione più o meno dello stesso tenore, scusandomi con la Consigliera Girotti, darò la risposta in tempi brevi all'interrogazione protocollo 13, 1772 del 16 aprile del 2015, quindi mi impegno a farlo in tempi brevi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore, Assessore Bertoncelli?

**ASSESSORE BERTONCELLI.** Grazie Presidente, buonasera a tutti, solo per un aggiornamento per quello che riguarda i lavori del nuovo collettore fognario di via Andrea Costa, via Dante Alighieri e via Petrarca, dalle comunicazioni che ci sono arrivate in data odierna, entro la fine di questa settimana verrà riaperta la viabilità su via Andrea Costa in modo completo, perché sono finiti i lavori sulla via Andrea Costa, rimangono alcuni lavori imprevisti su via Dante Alighieri, sostanzialmente dovuti al fatto che sono state rilevate dei sottoservizi non segnalati da parte degli enti gestori e per un maggior controllo della condotta fognaria esistente, quindi si è ritenuto opportuno ampliare l'intervento anche su una porzione di via Dante Alighieri. Questi interventi dovrebbero essere effettuati nella prima quindicina di giugno, quindi in linea di principio andare al 13 giugno dovrebbero essere finiti tutti i lavori. Da venerdì/sabato via Andrea Costa sarà di nuovo completamente aperta al traffico. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Quindi da parte della Giunta non ho altre comunicazioni, Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Grazie Presidente. Volevo segnalare che ho una richiesta di accesso agli atti del 2 marzo ancora in attesa di essere evasa nonostante le sollecitazioni e le comunicazioni che sarebbe data risposta, elenco delle barriere architettoniche presenti sul territorio castelfranchese e elenco degli interventi previsti per le barriere architettoniche previste sul territorio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Franchini. Consigliere Girotti Zirotti prego.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Buonasera a tutti, l'intervento del nostro Gruppo consiliare è rivolto alle nuove dotazioni in organico, quindi dirigenziali che sono qui questa sera alle quali auguriamo buon lavoro e un proficuo lavoro. Ci complimentiamo anche con la dottoressa Natalini Nicoletta per il suo nuovo incarico di capogruppo alla quale auguriamo buon lavoro e auspichiamo sempre un confronto politico corretto, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Consigliere  
Gidari prego

**CONSIGLIERE GIDARI.** Grazie Presidente, buonasera  
a tutti. Vorrei suggerire o comunque consigliare  
all'Assessore Bertoncelli c'è un punto della  
viabilità Castelfranchese che è particolarmente  
pericoloso, sto parlando della strada provinciale 14  
direzione Nonantola con incrocio via Prati. Visto  
che capitano spesso circa 2/3 incidenti al mese in  
modo abbastanza frequente, sarebbe necessario e  
quindi per questo le do un consiglio, poter  
intervenire in un qualche modo. Penso che realizzare  
una rotonda sia abbastanza complicato, ma  
intervenire con un impianto semaforico credo che sia  
alquanto necessario prima che accada qualcosa di più  
grave.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Gidari. Altre  
comunicazioni? Consigliere Santunione prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente,  
buonasera a tutti. Anche a nome del Gruppo  
consiliare della Lista Civica Frazioni e  
Castelfranco, vogliamo dare benvenuto alle due nuove

figure dirigenziali, all'architetto Marino e alla dottoressa Azzoni a cui auguriamo buon lavoro e anche da parte nostra auguri di buon lavoro e di buon mandato politico, chiamiamolo così, come capogruppo alla dottoressa Natalini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Altri interventi? Consigliere Natalini prego.

**CONSIGLIERE NATALINI.** Grazie Presidente. Anche il Gruppo consiliare del PD ringrazia i nuovi dirigenti per essere venuti stasera anche a presentarsi e auguriamo un buon lavoro e un proficuo lavoro. Ringrazio gli altri Gruppi consiliari per gli auguri di buon lavoro politico e anch'io auspico di collaborazione positiva.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Natalini. C'è una risposta immediata da parte Dell'Assessore, prego Assessore.

**ASSESSORE.** Quello che riguarda la comunicazione da parte del Consigliere Gidari per quello che riguarda via (inc.) chiamiamo SP14, il famoso incrocio "della mela". Lì c'è un progetto di

realizzazione di un impianto semaforico per cui stiamo attendendo ancora un parere, l'abbiamo sollecitato varie volte in maniera piuttosto pressante eccetera, quindi stiamo attendendo l'ultimo parere, è già finanziato quindi appena abbiamo questo parere faremo l'intervento il prima possibile. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Se non ci sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri chiudiamo qui questo punto. Passiamo al punto successivo che è il punto 2 all'Ordine del giorno di questa sera.

2. **Mozione presentata in data 4/03/2015 dai Consiglieri Comunali Vanzini Renata e Di Talia Valentina (Gruppo Consigliare Partito Democratico) avente ad oggetto: "Castelfranco Emilia, Comune contro lo spreco alimentare".**

**PRESIDENTE.** La parola al primo firmatario della mozione, Consigliere Vanzini prego.

**CONSIGLIERE VANZINI.** Grazie Presidente, buonasera a tutti. Vado alla lettura della mozione: "Castelfranco Emilia contro lo spreco alimentare. Premesso che lo spreco alimentare sta assumendo i caratteri di una vera e propria emergenza, ogni anno in Italia si sprecano 76 chilogrammi di cibo a persona e la FAO stima che in tutto il mondo si gettino 1,3 miliardi di tonnellate di cibo, pari circa a un terzo degli alimenti prodotti. La Commissione Europea denuncia che almeno 89 milioni di tonnellate all'anno di alimenti, ovvero 179 chilogrammi pro capite all'anno è gettato via, questa cifra rappresenta più del 50% della produzione annuale europea. Se non si attuerà un'azione concreta per invertire questo processo, nel 2020 lo spreco di cibo arriverà a 126 milioni di

tonnellate. Gli sprechi maggiori riguardano valori annui pro capite: la verdura 10,7 chili; la frutta 9,9 chili; il pane 9,1 chilo e la pasta 6 chili, mentre minori risultano le quantità sprecate per gli alimenti più costosi: la carne 4,5 chili, formaggi 2 chili, pesce 1,8 chili, surgelati un chilo e 8, salumi un chilo e due che e che paradossalmente nel mondo 840 milioni di persone soffrono la fame e si butta via più cibo di quanto servirebbe per salvare loro la vita. Lo scenario descritto assume una valenza ancora più rovinosa se altro a prendere atto del dispendio sostenibile di suolo, acqua e energia utilizzati alla produzione sprecata, si considera il periodo di crisi economica che caratterizza questi anni. A fronte di 79 milioni di cittadini europei che vivono sotto la soglia di povertà e di 16 milioni di persone che dipendono dagli aiuti alimentari, si stima che da un punto di vista economico per una famiglia italiana lo spreco alimentare corrisponde a una perdita di 1.693 euro all'anno. Considerate la legge numero 244 del 24 dicembre 2007 contro ogni forma di spreco, la legge 155/3 che assimila le organizzazioni non lucrative di utilità sociale che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione agli indigenti di

prodotti alimentari, ai consumatori finali al fine del corretto stato di conservazione dei rifiuti come priorità nella scala gerarchica del processo di smaltimento dei rifiuti. Tenuto conto che la Commissione Europea di Strasburgo grazie a una dichiarazione poi diventata una risoluzione ha dichiarato il 2014 l'anno europeo contro lo spreco alimentare con l'obiettivo principale di realizzare una capillare sensibilizzazione dell'opinione pubblica, soprattutto giovanile e le possibili soluzioni di riduzione. Sul nostro territorio è già attiva una rete di solidarietà: parrocchie, associazioni, da cui la Caritas e cooperative interessate a iniziative che coinvolgono la grande distribuzione a recupero di generi alimentari che non hanno più valore commerciale, perché prossimi alla scadenza ma non scaduti o perché presente uno dei difetti estetici dell'imballaggio, brutti ma buoni. La lotta contro lo spreco di cibo sia una sfida dalla quale la società moderna non può prescindere alla luce dei risvolti ambientali, culturali, economici e sociali che tale spreco sottende. Considerato che i motivi che portano a tale spreco di cibo sono di tipo estetico, per esempio un prodotto colpito da grandine oppure

commerciale prodotto fuori pezzatura, di mercato, costi di raccolta superiori a prezzi di vendita. Presso i grandi e piccoli punti vendita ogni anno circa l'1,2% dei prodotti ortofrutticoli pari a 109.617 tonnellate diventa rifiuto, anche in questo caso sono principalmente le ragioni di mercato che portano questo spreco legate soprattutto dell'eccessiva manipolazione da parte dei clienti. Ogni famiglia italiana butta via circa 430 euro all'anno di ciò che ha investito nella spesa. Nelle case finiscono nell'immondizia circa il 39% dei prodotti freschi acquistati, per esempio latte, uova e carne. Il 9% della spesa alimentare annuale, il 19% del pane e il 4% della spesa, il 17% di frutta e verdura. I motivi di questo spreco sono causati da questi quantitativamente eccessivi o qualitativamente sbagliati, spesso in concomitanza con le offerte speciali oppure da prodotti ritenuti scaduti. Nelle mense scolastiche lo spreco aggiunge il 13 e 16% dei prodotti destinati a consumo. Ritenuti che la lotta contro lo spreco di cibo sia una sfida dalla quale la società moderna non può prescindere alla luce dei risvolti ambientali, culturali, economici e sociali che tale spreco sottende. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale,

impegna il Sindaco e la Giunta a istituire progetti di educazione alimentare in collaborazione con le istituzioni scolastiche presenti sul territorio, in collaborazione con l'azienda A.S.L. all'interno dei piani per la salute provinciali. A proporre alla catena di distribuzione di individuare momenti durante i quali svendere, con l'abbattimento dei costi iniziali, i prodotti in via di scadenza oppure deperibili, esempio: prodotti di gastronomia e prodotti freschi. Ad intraprendere campagne di informazione e sensibilizzazione all'acquisto e al consumo consapevole del cibo proporzionato all'esigenza alimentare della propria famiglia. Ad Una maggiore conoscenza sul significato delle date di scadenza o consumo preferibile dei prodotti alimentari e sulla corretta modalità di conservazione degli alimenti. Ad incentivare le catene di distribuzione e i singoli esercenti a mettere in evidenza i prodotti scontati, perché in via di scadenza o deperibili. A Invitare gli esercizi di somministrazione alimentare: ristoranti, bar eccetera a proporre ai clienti la consuetudine della "doggy bag" ovvero l'asporto degli avanzi. A favorire la diffusione del last minute market ovvero la fornitura a soggetti del terzo settore di

prodotti gratuiti e di qualità da consegnare a persone in situazioni di disagio economico con il coinvolgimento anche degli esercizi minori in un rapporto a chilometri zero, con le associazioni e le parrocchie sul territorio. A favorire nella comunità e nelle scuole lo sviluppo di comportamenti virtuosi che mirino a minimizzare gli sprechi di cibo per ragioni oltre che economiche anche etiche ed educative. A valutare l'adesione all'associazione "sprecozero.net" per entrare in un network di amministrazioni impegnate in un corretto uso delle risorse, per scambiarsi informazioni e consigli e per accedere in forma agevolata a qualificati servizi di prevenzione e recupero degli sprechi alimentari. A valutare, sperimentare progetti di riutilizzo delle derrate alimentari non consumate e non distribuite nel contesto della ristorazione scolastica. Volevo sottolineare che questa mozione non ha la pretesa di risolvere il problema dello spreco a livello nazionale o a livello mondiale, questo è solamente un passaggio di sollecito che vogliamo fare all'amministrazione comunale, diciamo che è una piccola goccia che vogliamo iniziare passo dopo passo in una realtà per dare un segnale che va a indirizzarsi verso un'educazione nei confronti

dello spreco alimentare sempre tenendo conto della normativa vigente, infatti dobbiamo porci una domanda: quanto cibo buttiamo in Italia? Oltre 12 mila miliardi di euro di prodotti agroalimentari finiscono direttamente nella spazzatura, è un panorama che gli sprechi ortofrutticoli liberano nell'atmosfera più di 8 milioni di chili di Co2 equivalente e bevono 73 milioni di metri cubi di acqua, consumano risorse quindi pari a quasi 400 milioni di metri quadrati globali. Questo è il panorama che emerge dal libro che ho avuto la fortuna di leggere e di informarmi, il libro nero dello spreco in Italia, il cibo a cura del professor Segrè che è fondatore della società Last Minute Market, infatti in questo libro si evidenzia come si mangia male sottoalimentati e sovralimentati, affamati, persone saziate, magri, grassi sono i rovesci della stessa medaglia che per quanto riguarda l'alimentazione in particolare significa proprio un malfunzionamento del sistema alimentare globale con evidenti conseguenze devastante per le nostre risorse naturali, economiche e sociali e culturali. Da questa emergenza tuttavia però dobbiamo passare alla consapevolezza, perché buttare via il cibo in

quantità così elevata è proprio del fatto che non abbiamo abbastanza sensibilità e non sappiamo davvero quanto valga non solo in termini economici ma anche ambientali e di opportunità per chi questo cibo proprio non ce l'ha. Ecco perché crediamo che sia fondamentale continuare ad agire sul tema dell'alimentazione attraverso politiche di prevenzione. Possiamo iniziare avviando pratiche virtuose già all'interno delle mura domestiche, luogo dove si spreca di più. Quando facciamo la spesa cerchiamo di soddisfare il bisogno di mangiare bene acquistando alimenti di qualità, ma evitando le eccedenze, continuando a conservare i cibi adeguatamente in casa. Naturalmente noi adulti abbiamo il compito e dovere di sensibilizzare i bambini e adolescenti su questo tema dando il buono esempio e focalizzando l'attenzione sull'alimentazione sostenibile, perché l'ambiente e l'ecosistema sono le maggiori vittime del nostro comportamento sbagliato e il risparmiare nel quotidiano risulta quindi utile per salvaguardare il nostro pianeta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Vanzini.

Consigliere Gidari prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Grazie Presidente. Con questo Ordine del giorno sicuramente concordo in pieno con la Vanzini, non salveremo le sorti del mondo dando da mangiare a tutti, però probabilmente anche l'Italia può fare qualcosa in tal senso, la lotta allo spreco alimentare credo che sia una cosa di grande importanza. Abbiamo visto qualche giorno fa la Francia, una delle grandi potenze europee istituire il reato di spreco alimentare, quindi se posso permettermi al di là che l'ordine del giorno lo condivido e lo condividiamo in pieno, potremmo volendo aggiungere che il Sindaco e la Giunta si impegnino inviando anche una lettera, una comunicazione al Presidente del Consiglio per chiedere di fare in modo, perché le leggi nazionali e le leggi italiane non impongono in alcun modo ai supermercati di consegnare quelli che sono i materiali o comunque gli alimenti in più non utilizzati. In Francia che cosa hanno fatto? La camera bassa del Parlamento francese ha istituito questo reato di spreco alimentare vietando a tutti i supermercati superiori ai 400 metri quadri, di buttare quello che è in più o che comunque risulta invendibile, sarebbe una cosa probabilmente

fattibile anche in Italia, quindi chiedo se è possibile inserire all'interno dei vari punti emendandola, ovviamente voteremo comunque a favore, però credo che sia necessario che il Governo centrale, il Governo nazionale in questo senso faccia di più. Per quanto riguarda Expo fatto e creato appositamente per l'alimentazione, ci sono delle giornate istituite appositamente contro lo spreco alimentare, ma credo che anche il Governo centrale possa emanare e poi capisco i tempi biblici del legiferare in Italia, una legge quanto prima che costringa tutti i supermercati superiori a x metri quadri a consegnare a tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio, per fare in modo che non venga sprecato nulla. È vero che a livello territoriale e a livello locale qualcosa del genere già accade, ma molta di questa merce come vediamo viene buttata anche ingiustamente al di là del chiodo di grandine o meno, abbiamo delle grandi catene di supermercati che un giorno prima della scadenza del prodotto che poi è del tutto indicativa in alcuni casi, questi prodotti vengono ritirati dagli scaffali e sono obbligati dalle case madri, dai grandi gruppi che gestiscono queste catene di distribuzione, a gettare via milioni e milioni di

prodotti che potrebbero essere tranquillamente utilizzati anche qualche giorno dopo la data di scadenza. Il nostro voto sarà favorevole su questo ordine del giorno, ma si potesse inserire anche questo punto credo che non ci sia nulla di male, soprattutto quanto accaduto qualche giorno fa, credo il 25 e 26 di maggio sia stato votato questa legge in Francia, credo che anche l'Italia possa fare molto di più a livello di stato non solo di Comune o di enti locali.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Sul punto da inserire le cose sono due: o il Consigliere Gidari presenta un emendamento formale da portare oppure il Sindaco prende l'impegno, all'esito del voto, di fare una lettera autonomamente. Se il Consigliere presenta l'emendamento lo mettiamo in votazione come tutti gli emendamenti. Grazie. La parola al Consigliere Bonini prego.

**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie Presidente. Il tema dello spreco alimentare. È sicuramente un tema molto interessante e anche molto molto ampio e a cui siamo molto molto attenti. C'è da dire che, giustamente come faceva notare precedentemente anche il

Consigliere Gidari, è un tema che comunque può essere dibattuto ma anche considerato a più livelli, nel senso che comunque c'è anche un problema globale di spreco alimentare, ma soprattutto anche di sovrapproduzione, perché dagli ultimi dati della FAO parliamo come qualcosa di un terzo della produzione agroalimentare mondiale che viene distrutta che è circa 1,3 miliardi di tonnellate. Basta dire che questa quantità servirebbe per sfamare più o meno 4 volte tutte le persone che soffrono di fame nel mondo. Che dagli ultimi report della FAO sono ultimamente diminuiti di alcune centinaia di milioni, ma che comunque rappresentano ancora un numero elevatissimo. Questa enorme sovrapproduzione porta a un enorme spreco di risorse, risorse che sono naturali quali il terreno, quali terreno naturale per la disboscazione, per convertirlo in terreno agricolo, risorse idriche perché molto spesso le coltivazioni intensive implicano un enorme utilizzo di acqua oltre che un'enorme consumo energetico, perché spesso anche i macchinari, soprattutto consumo energetico di un'energia che difficilmente proviene da fonti rinnovabili, basta fare l'esempio dei carburanti solo per i macchinari per le coltivazioni estensive. Per cui è un tema

molto molto importante anche a livello globale. Scendendo a un livello più locale è un tema che sicuramente, di cui sicuramente la politica a tutti i livelli deve farsi carico e deve iniziare a cercare di invertire la rotta e fare qualcosa. Arrivando al livello dell'Italia è anche un momento molto particolare questo per parlare di questo tema vista la concomitanza di quell'oscenità che è Expo, per cui addirittura lo slogan alimentare "alimentare il pianeta" e per dare un'idea di quanto sia carente la politica su questo tema a livello nazionale, basti pensare che la carta da presentare ad Expo sullo spreco alimentare proviene da una fondazione finanziata addirittura da un privato che è la Barilla, è stata un po' (inc.) comunque è stata presentata da una fondazione che è finanziata direttamente da un privato e nemmeno un documento che sia pervenuto di questo tipo da una politica nazionale. Per cui anche noi auspichiamo sicuramente che la politica a livello nazionale si occupi di questo e che legiferi in tal senso. Volevo ricordare che anche la legge che ha citato Gidari che è stata approvata nella camera bassa in Francia, addirittura prevede una multa qualora vengano scoperti degli esercenti a buttare nella spazzatura del cibo,

quindi va ben oltre la semplice indicazione o il semplice richiamo o la semplice spinta, ma anche una componente di pena per questo tipo di reato. Scendendo al contenuto stesso della mozione, quindi sicuramente gli intenti generali, gli obiettivi di questa mozione possono da noi essere condivisi, però come mi insegnano i Consiglieri del PD e anche l'Assessore Vigarani, non solo la parte dispositiva, la parte della mozione ma anche tutta la parte precedente. Nello specifico la rileggo, perché quando l'abbiamo letta ci ha lasciato molto perplessi, perché nella parte dove dice: "considerate", dice: "la legge numero 155 che assimila le organizzazioni non lucrative di utilità sociale che effettuano a fini di beneficenza, distribuzione agli indigenti di prodotti alimentari, ai consumatori finali ai fini del corretto stato di conservazione dei rifiuti come priorità nella scala gerarchica del processo di smaltimento dei rifiuti", questa frase per noi è assolutamente incomprensibile tant'è che siamo andati a cercare e allora abbiamo trovato da dove proveniva questa frase di cui non trovavamo il senso, proviene da una mozione del Gruppo consiliare PD del Comune di Pieve Manuele in cui veniva riportato, invece, che le organizzazioni

non lucrative di utilità sociale che effettuano a fini di beneficenza distribuzione agli indigenti di prodotti alimentari, sono assimilate ai consumatori finali ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto e deposito e utilizzo degli alimenti. Al punto successivo invece richiamava la direttiva 2008, 98 della Comunità Europea che indica la prevenzione, in altre parole, la riduzione della produzione dei rifiuti come priorità nella scala gerarchica del processo di smaltimento dei rifiuti, ovviamente. Questa sicuramente la condividiamo, il problema che nella mozione presentata a Castelfranco cambia il senso e non se ne capisce neppure il senso, perché manca un pezzo del considerato dell'altra mozione per cui mi insegnano i Consiglieri PD e mi insegna lo stesso Vigarani che fa parte integrante della mozione e per noi questa è una grave pecca questa considerazione di cui non se ne capisce il senso. Grazie

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Bonini, Consigliere Girotti Zirotti prego.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Io per non ripetitività dei concetti già espressi e per

concretezza e praticità scenderei con due appunti a delle dichiarazioni testè sentite. Non possiamo generalizzare, quanto meno non condividiamo una generalizzazione di un'affermazione "oscenità di Expo". L'Expo potrà avere sicuramente lati da chiarire, altre situazioni ma è sicuramente un'opportunità che viene data non solo a Milano, non solo alla Regione Lombardia, all'Italia, all'Europa per promuovere anche dei progetti alimentari. In merito poi all'osservazione non mi rimetto, spetta al Consigliere proponente sulla legge 155/3 che è quella cosiddetta del "buon samaritano", anch'io leggendola avevo avuto un attimo di perplessità, ma poi andando a vedere e leggere ne capivo il contesto e passerei oltre a trattando la mozione nello specifico e vorrei entrare anche nello specifico comunale per quello che riguarda la richiesta dell'emendamento proposta testè dal Consigliere Gidari mi rimetto a quello che vorrà... alle considerazioni e valutazioni che vorrà fare il Gruppo consiliare proponente. Scendendo dallo specifico volendo unire con una piccola frase storica: non c'è futuro senza memoria, vorrei introdurre così lo spreco alimentare richiamando questa frase a quella che probabilmente tanti di noi

hanno sentito nelle nostre famiglie, pronunciate dai nostri genitori e dai nostri nonni: "risparmia non sprecare, la povertà, la miseria" che può arrivare e c'è e deve essere come educazione civica a partire dalle famiglie adottata nel nostro territorio che grazie al cielo non è in condizioni di fame come altre zone del mondo. Venendo al nostro non si può dimenticare, non posso omettere di ricordare che già nel 2013 vi fu il comitato "Liberi di scegliere" che volendo dare un'azione concreta con un esempio dove? Iniziando dalle scuole, avvio un questionario, un sondaggio informativo come prova pilota alle scuole elementari Tassoni di Piumazzo, dove chiese ai genitori il grado di soddisfazione agli alunni della mensa, sappiamo le varie considerazioni critiche anche sul servizio mensa, ma soprattutto aveva una finalità più elevata proprio appellandosi alla legge del buon samaritano chiedeva ai genitori, quindi ai figli se erano disponibili a cedere in beneficenza i cibi rimasti dalla mensa scolastica chiaramente pagati dai genitori. Si è avviato questo percorso, vi fu l'apprezzamento da parte dello stesso Sindaco, del vice Sindaco Bonora che decisero di introdurre un punteggio, un punto perché prima non era mai stato previsto dei bandi scolastici, delle (inc.)

stiamo parlando di circa 5 milioni di euro ricordiamo anche questo, quindi nel cibo c'è anche sicuramente un costo e probabilmente guadagno immagino e quindi venne introdotto una formula, un punteggio da assegnare ai progetti di educazione alimentare, per fare una corretta alimentazione richiamando l'impegno sociale, i progetti da sottoporre eccetera. Il bando fu aggiudicato il 27 agosto 2014: Canoste, Ristorazione SPA e Cerfood. Il 14 febbraio 2015 non avendo avuto più contezze, volendo capire il grado di attuazione di questo progetto per cui si era inserito anche nel bando, lo scrivente gruppo fece un'interrogazione appunto per entrare nel merito e più che altro per spronare anche noi con il nostro piccolo contributo di opposizione condividendone le finalità che erano già state condivise anche allora da Sindaco e vice Sindaco attuali per capire qual era lo stato di attuazione. Per farla breve ebbi un colloquio e la ringrazio e apprezzo questa apertura con il vice Sindaco Bonora e aspetto a risponderti all'interrogazione, stiamo vedendo però non c'è ancora nulla di attuato. Sì nella risposta sono ben elencati i progetti che aziende di ristorazione aggiudicatrice avevano proposto nell'introduzione,

ma eravamo ancora in embrione, da lì il colloquio nelle vie brevi di metterci tutti insieme a un tavolo e avviare un tavolo che ha avuto il suo primo confronto ai primi di aprile 2015 esteso ai capigruppo o comunque Consiglieri Comunali che hanno voluto parteciparvi eravamo noi, la lista, il Movimento Cinque Stelle, il PD, i comitati mensa e l'associazione, da lì abbiamo avviato un bel progetto costruttivo che è la dimostrazione che là dove si intendono obiettivi Comuni, tutti siamo disposti a collaborare e contribuire. Detto questo non sto mettendo bandierine e so che uscì un comunicato stampa per forza, ma delle volte anche quando escono i comunicati stampa dal nostro piccolo ruolo di opposizione si cerca di spronare anche iniziative da parte della maggioranza. Questo è avvenuto non so per questo o per altro e oggi ci troviamo a trattare questa mozione del PD. È chiaro che vanno condivise tutte queste argomentazioni e vorrei specificare come è anche uscito da quel tavolo diversa situazione, noi abbiamo chiesto di vedere almeno la replica dell'Assessore Bonora nel concreto. Laddove non fosse riutilizzabile lo spreco alimentare delle nostre mense integro, quello non integro di darlo a (inc.). Ribadisco che mi sembra

ci siano comuni che riescono a farlo, ci sono altre situazioni per cui farò ulteriori proposte anche per le vie brevi alla fine di questo Consiglio all'Assessore Bonora, perché dobbiamo riuscire a aggiungere un risultato che non sia solo il pane avanzato, la frutta avanzata che non siano solo quelle cose lì, ma anche delle cospicue quantità che quanto meno a me vengono riferite in anticipo anche nelle altre scuole comprese le Marconi che sembrava non avessero resti, diciamo così in quella sede, perché di trovare la maniera davvero che possono andare a buon fine in quanto possibile nonostante la fermezza delle tutele normative igienico-sanitarie. Mi fermo qui, aspetto la replica cercherò di capire anche da parte della proponente come vorrà accogliere l'emendamento di Forza Italia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Consigliere Pettazzoni Prego.

**CONSIGLIERE PETTAZZONI.** Grazie Presidente. Io volevo fare alcune domande anche qualche puntualizzazione rispetto alla mozione. Intanto nel considerato quando dice nella parte nelle mense - l'ultimo punto - scolastiche lo spreco raggiunge il

13 e 16% dei prodotti destinati al consumo, volevamo chiedere al proponente se era un dato relativo a Castelfranco oppure all'Italia, perché per quello che abbiamo appreso nell'incontro che abbiamo fatto il due di aprile che citava prima la Consigliera Girotti, se per spreco si intende alimenti che non sono porzionati o per esempio il pane e la frutta, a Castelfranco non risultano essersi, piuttosto lo spreco se per spreco si intende il cibo che rimane nei piatti allora quello è un altro discorso, però non credo che sia relativo a questo punto. Inoltre volevamo porre in evidenza il fatto che nel punto 1, per quanto riguarda la richiesta di istituire progetti di educazione alimentare, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, per quello che sappiamo e c'è stato anche confermato, ci sono già tutta una serie di progetti che vengono attuati proficuamente all'interno delle istituzioni scolastiche. Nel punto 7 quando si parla della diffusione del last minute Market si dice, cioè la fornitura a soggetti a terzo settore di prodotti gratuiti, in realtà sarebbe più corretto scrivere gratuitamente, è una sorta di imprecisione perché i prodotti non sono gratuiti ma vengono ceduti in modo gratuito. Volevamo solo mettere in evidenza per

quanto riguarda anche il punto 10 la richiesta di valutare e sperimentare progetti di riutilizzo delle derrate alimentari non consumate e non distribuite nel contesto della ristorazione scolastica. Nell'incontro del 2 aprile abbiamo affrontato anche con la CIR, la CAMS questo discorso. In realtà per quello che abbiamo potuto capire anche per una lettera che è arrivata che citava prima la Consigliera Girotta da parte dell'A.S.L., per fortuna da un certo punto di vista, di cibo che rimane non porzionato, ne rimane ben poco, perché il pane e la frutta, come c'è stato anche confermato dalla preside delle Marconi, ma non solo anche in quello che è stato il sopralluogo che è stato fatto dall'azienda A.S.L., non rimane perché i bambini lo portano in classe, quindi lo consumano come merenda. Per quanto riguarda il cibo non porzionato che si potrebbe cedere gratuitamente alle associazioni, all'ARCI piuttosto che alla parrocchia anche quello ne rimane ben poco in quanto facendo l'ordinativo alla mattina sul numero dei bambini si riesce a fare delle porzioni che sono comunque quelle necessarie per i bambini e ci hanno detto che questo cibo deve comunque essere scodellato, perché ci deve essere, propria nella lettera dell'A.S.L., la

somministrazione agli utenti della grammatura prevista, quindi rimanenze non vengono segnalate. Per questo motivo il punto 10 secondo noi a Castelfranco è piuttosto inattuabile. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pettazzoni, Consigliere Natalini prego.

**CONSIGLIERE NATALINI.** Grazie Presidente. Nel merito della mozione parlerà nuovamente il primo firmatario Renata Vanzini, volevo solamente censurare il comportamento del Consigliere Bonini per come affronta ogni volta ogni mozione che viene presentata, in particolare dalla Consigliera Vanzini. Direi che è molto comune che all'interno dei gruppi consiliari o dei partiti le mozioni e gli argomenti vengano gestiti, come fanno loro così fa anche il Partito Democratico, quindi il fatto che fosse già stata presentata una mozione con lo stesso argomento in un altro Comune non ci vedo nulla di strano che sia stato tenuto a riferimento. Come invece correttamente ha sottolineato la Consigliera Girotti Zirotti si trattava di un refuso nella scrittura che era molto comprensibile e quindi piuttosto che fare questo osservazione direi

totalmente inutile in Consiglio Comunale, se proprio era fondamentale per la comprensione della mozione, potevano fare un emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Natalini.  
Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Grazie Presidente. Solo una precisazione. Non ha assolutamente voluto criticare la Consigliera Vanzini ma ci mancherebbe altro, ma quanto proprio l'aver snaturato il senso del considerato, se questa mozione voi l'aveste letta prima di presentarla, vi sareste resi conto da soli che lo stato di... ai consumatori finali, ai fini del corretto stato di conservazione dei rifiuti, scusatemi ma è veramente un controsenso, secondo noi in 15 Consiglieri dovevate arrivarci da soli. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Franchini. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente. Noi crediamo che quando si leggono ai numeri come quelli che vengono riportati in questa mozione con

dichiarazioni quali la circostanza che lo spreco alimentare sta assumendo i caratteri di una vera e propria emergenza, dichiarazioni che ovviamente condividiamo pienamente, così come quando si leggono descrizioni che rendono questo scenario ancora più rovinoso in considerazione del dispendio di suolo, di acqua, di energia utilizzati per la produzione sprecata, qualsiasi persona, uomo o donna, cittadino di buon senso non possa non farsi carico di questo problema che è una vera e propria emergenza e non possa non avere anche un moto di sdegno per quella che è la direzione che il mondo, ma anche la nostra società ha preso. Qualsiasi persona di buon senso crediamo non possa non condividere - e vado a leggere la mozione - che la lotta contro lo spreco di cibo sia una sfida dalla quale la società moderna non può prescindere alla luce dei risvolti ambientali, culturali, economici e sociali che tale spreco sottende. Negli interventi che mi hanno preceduto sono stati fatti da alcuni colleghi consiglieri dei riferimenti a iniziative o a prese di coscienza, azioni che deve mettere in campo la politica a tutti i livelli a partire da livello nazionale forse anche oltre e anche dal legislatore per far fronte a questo problema. Non è che non

condividiamo questo punto di vista, certamente un punto di vista che fa parte del problema da tenere in considerazione perché il tema dello spreco alimentare faccio fatica a definirlo un tema interessante piuttosto lo definirei un problema emergenziale molto grave e molto complesso. Voglio però portare un altro punto di vista che secondo noi è il punto di vista con cui la banca locale, il nostro Comune, noi amministratori possiamo ben approcciarci a questo problema e fare qualcosa di veramente concreto e veramente utile, perché certamente ben vengano tutte le dichiarazioni di principio, ben vengano tutte le dichiarazioni di sdegno nei confronti di determinate situazioni e di determinate problematiche, però poi quello che viene chiesto, il compito che abbiamo noi come amministratori, è quello di portare a casa per quello che è il nostro compito, per quella che è la nostra realtà dei risultati e dare il nostro contributo, piccolo o grande che sia, certamente non possiamo risolvere il problema degli sprechi alimentari, condivido, però credo che possiamo dare nel nostro piccolo un contributo reale, concreto e fattivo. Voglio riportare le parole che mi hanno molto colpito e che ripeto credo siano il punto di

vista giusto da cui partire e affrontare il tema del dirigente dell'istituto Guinizzelli. In quel famoso incontro che abbiamo avuto che è stato, era il 2 aprile, abbiamo avuto questo tavolo di lavoro, lo voglio chiamare così, che ha visto coinvolti il personale della scuola, i dirigenti scolastici, insegnanti, altro personale, rappresentanti dei comitati mensa, personale ovviamente... responsabile dell'istituzioni scolastiche, l'Assessore e poi i referenti dei soggetti che forniscono le mense scolastiche oltre a alcuni componenti dei Gruppi consiliari, un incontro per me davvero interessante che mi ha dato tutta una serie di conoscenze che poi ho riportato al mio Gruppo, dati e informazioni che non avevo e credo che sia stato un bel punto di partenza per fare un lavoro condiviso davvero utile che possa andare nella direzione di porre in essere qualche azione concreta, ma reale ed efficace proprio per andare a combattere, voglio usare questo termine, perché è una vera e propria battaglia quella che dobbiamo fare, lo spreco alimentare. Ha detto il dottor Simonini che la tematica è vasta, e va bene, va accentrata sull'educazione alimentare, perché lo spreco alimentare nel singolo individuo. Noi crediamo che questo sia il punto di partenza che

ci deve guidare come amministratori locali, come consiglieri di un Comune, perché quello che noi davvero possiamo fare è portare avanti delle azioni e delle campagne che vadano nel senso dell'educazione a partire dalle scuole. Ho letto con molta attenzione un po' quelle che sono il complesso di proposte che sono state fatte dal Gruppo consiliare del Partito Democratico attraverso i firmatari di questa mozione e sono tante credo e crediamo, senza nulla togliere all'iniziativa che è un'iniziativa lodevole e condivisibile, che forse l'approccio avrebbe potuto essere un altro ovvero sia partiamo da un progetto, due progetti, tre progetti piccoli però reali e concreti e cominciamo a mettere in campo quelli: favorire la diffusione del last minute market, ne abbiamo parlato a quell'incontro, bellissimo progetto però progetto estremamente complicato, progetto che può essere realizzato laddove ci sono dei centri pasti molto importanti e anche con dei numeri che ci sono stati riferiti: 6 mila pasti della mensa dell'ospedale Maggiore ne restano per un progetto di distribuzione last minute market 12, questi dati ci sono stati riferiti dall'azienda Cirfood che si occupa di gestire la mensa anche di gestire questo progetto. Incentivare

le catene di distribuzione e singoli esercenti di mettere in evidenza i prodotti scontati perché in via di scadenza o deperibili, proporre le catene di distribuzione e individuare momenti durante i quali svendere con l'abbattimento dei costi iniziali prodotti in via di scadenza oppure deperibili. Sicuramente sono dei bei progetti, credo che però quello che possiamo fare come amministrazione comunale è una dichiarazione di principio, perché non credo che abbiamo il modo e la strada per poter portare davvero efficacemente e realmente avanti dei progetti di questo tipo, fermo restando che per quella che è la mia conoscenza, ci sono già soprattutto da parte delle catene della grande distribuzione, delle iniziative, delle azioni che vanno in questa direzione. Poi il problema degli sprechi alimentari, ne abbiamo parlato nel corso di quell'incontro, bello! Prendiamo il cibo che resta e lo distribuiamo, prendiamo il cibo che resta e lo diamo ai canili, lo distribuiamo alle famiglie in difficoltà. Collaboriamo con le associazioni, con le Caritas, avevamo in quella riunione anche il rappresentante di un'associazione, ARCI Solidarietà che si occupa di fare questo tipo di lavoro. Ci ha spiegato che è un lavoro molto complesso, è un

lavoro molto complesso perché richiede molto personale volontario a disposizione. Sappiamo che c'è un problema nella distribuzione del cibo che deriva dalla sua corretta conservazione nel senso che nel momento in cui il cibo fresco viene consegnato ha necessità di vedere garantito il cosiddetto ciclo del freddo, comunque la corretta conservazione. Tutto questo per dire che cosa? Ed è una proposta che faccio alle proponenti dell'Ordine del giorno senza nulla togliere all'iniziativa che ci porta in modo lodevole a parlare di questo tema nel Consiglio Comunale, però andiamo a individuare al di là di quelle che possono essere le dichiarazioni di principio, andiamo a individuare concretamente due o tre progetti concreti che il Comune può mettere in campo a partire, per esempio, dal portare avanti quello che è il lavoro iniziato in quel tavolo rispetto all'utilizzo, al riutilizzo, allo spreco del cibo, dico "spreco" perché in realtà abbiamo capito che di non porzionato nelle mense scolastiche non c'è praticamente nulla, quindi lo spreco è successivo dopo che è stato porzionato ed è arrivato nei piatti. Proviamo a mettere in campo e siamo molto sensibili su questo tema, eravamo a quel tavolo e ci stiamo, proviamo a mettere in campo e a

selezionare anche tra questi due o tre progetti che possono essere davvero concretizzabili da parte di questo Comune e di noi Consiglieri, perché così realmente potremmo dare un contributo, piccolo o grande che sia al tema dello spreco alimentare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Righini, prego.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Tutto quello che è stato detto è condivisibile. Sono condivisibili le proposte, i progetti su questo argomento. Considerando che l'argomento è a livello globale, visto da Castelfranco l'ha detto già la Consigliera Santunione abbastanza limitante, vorrei anche ricordare che proprio l'Unione Europea ha già anche approvato una legge per cui entro il 2025 si dovrà abbattere almeno il 50% dello spreco alimentare e lo stesso Parlamento Italiano ha già approvato questa legge, quella della Comunità Europea gli ultimi di aprile, quindi il percorso è già stato iniziato a livello europeo, a livello italiano, questo perché mi sembrava doveroso terminare il ragionamento che aveva fatto il Consigliere Gidari. L'altro ragionamento che volevo permettermi di aggiungere a

tutto quello che è stato detto che il problema se si può risolvere chiaramente riguarda in particolare i grandi gruppi, parliamo di distribuzione, parliamo di grandi punti dove vengono distribuiti in realtà i pasti, quindi parliamo di nuovi ospedali, parliamo di grandi centri dove vengono distribuiti il cibo. Mi sembra di capire che su Castelfranco la possibilità di fare qualcosa sia molto limitante, molto limitante perché in effetti lo spreco per quanto riguarda le mense scolastiche è molto limitato, quindi mi sembra che tutto questo sia molto bello, naturalmente sono d'accordo ma rimane assolutamente a livello di impegno idealistico a questo non possiamo sottrarci. A questo punto come tanti altri ordini del giorno che sono stati fatti a cui abbiamo dato la nostra approvazione e continueremo a darla, penso che su questi argomenti a volte forse il Consiglio Comunale potrebbe non dico sorvolare, ci mancherebbe altro, magari trovare dei sistemi dove non fare interventi, utilizzare il Consiglio Comunale per queste operazioni dove bellissimi e quanto altro, ma che poi in realtà da Castelfranco ben poco si può fare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Righini. Altri interventi? Chiudiamo il primo giro, prima di ridare la parola al Consigliere proponente, il vice Sindaco voleva aggiungere qualcosa.

**VICE SINDACO.** Sì, volevo rispondere anche al Consigliere Girotti e fare un pochino il punto della situazione rispetto al tavolo di lavoro sullo spreco alimentare nelle mense scolastiche che abbiamo effettuato il 2 aprile così come già ampiamente descritto. Io direi che l'esito di questo tavolo di lavoro è stato già sufficientemente descritto, però io proporrei proprio di continuare e di non lasciarlo questo tavolo, in due direzioni. Prima di tutto in quella che c'eravamo proposte che era l'utilizzo del cibo che rimaneva e che era l'unico cibo distribuibile, cioè il pane e la frutta come c'eravamo impegnate a fare nel mese di aprile sono state fatte delle rilevazioni nei diversi plessi scolastici del nostro territorio che hanno avuto degli esiti e comunque abbiamo margini di distribuzione. Direi che ci accordiamo per un tempo abbastanza imminente per dare con i contatti che abbiamo, con le associazioni in particolare, con le parrocchie anche delle frazioni che fanno già lavoro

di distribuzione puntuale presso le famiglie indigenti e non solo, abbiamo anche l'associazione ARCI Solidarietà che fa questo lavoro sul capoluogo e possiamo vedere tutti insieme, come amministrazione, di allargare anche la possibilità di associazioni, gruppi di cittadini, di sensibilizzare tutti insieme rispetto a questo tema. Io credo che nelle scuole è vero che si fanno tanti progetti di educazione alimentare, credetemi si moltiplicano a tutti i livelli, poi chi è mamma, chi ha i bambini lo sa, probabilmente possiamo chiedere alle scuole e io mi proponevo anche, se siete anche d'accordo, di inserire questo obiettivo all'interno del patto per la scuola, fare il focus educazione alimentare e lotta allo spreco che è un focus particolare e lì proviamo a insistere e chiedere ai docenti aiuto e vedere cosa possiamo fare e non molliamo perché come avete giustamente e voi detto prima lo spreco non è tanto del cibo non consumato che rimane, perché la programmazione è piuttosto esatta, ma è proprio quello che i bambini hanno nel piatto che viene porzionato e che buttano perché hanno e non consumano, quindi c'è tutto un lavoro che si era evidenziato che è un lavoro di educazione alimentare, di consapevolezza anche magari otteniamo

non tantissimo, otteniamo un piccolo miglioramento, però sono d'accordo con il Consigliere Santunione quando dice: "proviamoci intanto, facciamolo!", se quindi se siete d'accordo questo tavolo non lo chiuderei ma lo allargherei, magari, al tema, allo spreco alimentare cosa possiamo fare di concreto ma tutti insieme come amministrazione, come Gruppi consiliari, piccoli progetti, piccole cose però tutti insieme. Intanto proviamo e nel tavolo successivo a predisporre da settembre prossimo la distribuzione del pane e della frutta che già se volete è poco, ma poi diamo una destinazione a un alimento buono e un alimento consumabile e un alimento distribuibile. Non molliamo, vediamo tutti insieme ma anche con Gruppi di cittadini che possiamo sensibilizzare, cosa possiamo fare anche per la ristorazione, per la distribuzione magari piccole cose ma tutti quanti insieme credo che possiamo fare qualcosa di concreto. Io continuerei a insistere anche con le scuole, ho visto una bella disponibilità da parte dei dirigenti scolastici proviamo, se siete d'accordo, metà giugno proviamo di nuovo a convocare questo tavolo, io magari vi ripasserò anche i dati sulla verifica del pane e della frutta così proviamo a programmare da

settembre in poi la distribuzione almeno di quello e poi altri piccoli passi, piccoli progetti ma condivisi da tutta la comunità se siete d'accordo naturalmente.

**PRESIDENTE.** Grazie, la parola al Consigliere Vanzini, prego.

**CONSIGLIERE VANZINI.** Grazie Presidente. Questa era mozione, è nata soprattutto per sollecitare un impegno del Sindaco e la Giunta per operare sul nostro territorio per diminuire il più possibile gli sprechi che abbiamo visto, ma questo non ci mette in difficoltà anzi siamo concordi nell'accettare secondo noi, l'emendamento che ha presentato il Consigliere Gidari perché nulla toglie che si può fare meglio visto alla luce delle nuove considerazioni quello che è successo in Francia ed è giusto che anche in Italia venga normata una normativa appunto che lo spreco alimentare deve diventare una cosa che coinvolga tutti e non venga sottovalutato. Provo a dare alcune risposte a quanto la Consigliera Pettazzoni aveva chiesto. A tutto ciò premesso al punto 1 dice che istituire progetti di educazione alimentare ci sono già nel nostro

territorio, è vero non possiamo lasciare da parte un progetto di questo tipo anche se viene già fatto, ma dobbiamo incrementarlo, perché l'educazione alimentare non deve essere rivolta solo ai ragazzi, agli adolescenti, ai bambini ma anche alle persone adulte in particolare, quindi io penso che questo sia un punto da ribadire e non dobbiamo mai abbassare la guardia rispetto a questo punto. Il punto 7 è la diffusione del last minute market ovvero la fornitura a soggetti del terzo settore di prodotti gratuiti, sono in effetti prodotti gratuiti quello che la società last minute market che è un'azienda che lavora no profit, ha lo scopo, il compito proprio di andare a raccogliere cibo naturalmente sano e ancora buono, non consumato, non deteriorato dalle aziende, dalle scuole dove ha dei progetti in atto che so che sono già in atto in certi comuni, di raccogliarlo e di ridistribuirlo in associazioni, sono prodotti gratuiti che la società non paga assolutamente con la quota, anzi è un aiuto che rivolge ai supermercati, alle aziende dove va a raccogliere questo cibo e lo dona alle associazioni, alla Caritas è un meccanismo un po' di questo tipo il last minute market. Il punto 10, questa mozione è stata presentata in 4 marzo è vero alla luce di

quanto è stato detto alla riunione, all'incontro del 2 aprile questo punto non sarebbe stato messo se fosse stato presentato dopo il 2 aprile, ma visto che la mozione è stata presentata il 4 marzo penso che questa sia una cosa che è accettabile. Condivido in pieno l'intervento che ha fatto la Consigliera Santunione perché è vero, è vero quello che dice, magari pochi progetti ma fattibili, ma non possiamo dimenticare tutta una serie di iniziative che sono già in atto e che vanno rimarcate con forza nella nostra mozione. La dichiarazione di voto, il nostro voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Vanzini. Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Ovviamente apprezziamo le parole del vice Sindaco e volevo solo specificare per quanto riguarda la pane e frutta da distribuire, in questo progetto di distribuzione ovviamente che comprenda la possibilità comunque, in ogni caso, di consegnarlo ai bambini in classe, nel quello che non mangiano poi dopo... (intervento fuori microfono)... come abbiamo avuto modo di chiarirlo negli interventi precedenti. La mozione in oggetto è,

seppur pienamente condivisibile nell'intento di ridurre lo spreco alimentare e di informare il più capillarmente possibile la cittadinanza sulle modalità di risparmio impostata in maniera imprecisa, con vari errori nel copia e incolla e quindi errata nella generalità della mozione, per cui nostro malgrado ci troviamo costretti a non effettuare un voto di approvazione, ma ci limiteremo all'astensione nonostante i buoni propositi. Diverso sarebbe stato se si fosse proposto come anche già precedentemente suggerito da altri gruppi, proposto e motivato un intervento più specifico ad esempio aderendo ai principi della carta per una rete di enti territoriali a sprechi zero che nella formulazione della carta è esaustiva e completa. Purtroppo dobbiamo ribadire che approvare questa mozione così come esposta vorrebbe dire approvare anche una finalità di corretto stato di conservazione dei rifiuti, per cui ci limitiamo a ribadire che secondo noi il documento corretto con la quale l'amministrazione dovrebbe portare avanti i propri progetti e questa carta per una rete a spreco zero e dobbiamo ribadire che il nostro voto sarà di astensione, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Franchini. Altri interventi? Consigliere Girotti Zirotti prego.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Sempre richiamandoci alla concretezza che ci vuole contraddistinguere su questo territorio per cui ho avviato il percorso che avevamo già avviato, i percorsi che ho elencato, per cui abbiamo condiviso da subito e spronato l'Assessore Bonora a quel tavolo che non abbiamo mai inteso abbandonare, cioè per noi era già inteso, penso che con questo siamo pienamente concordi che chiaramente doveva continuare dopo quel primo saggio di confronto iniziale. Mi permetto di evidenziare che le note inviateci dell'A.S.L. fanno riferimento a un solo accesso nella mensa delle scuole Tassoni, per altro maestra Bonora, dove era somministrato un menu che notoriamente è gradito ai bambini, ossia quando si parla di riso, quando si parla di hamburger, quando si parla di pizza, quando si parla di lasagne sappiamo che mangiano, l'abbiamo già detto anche in quel tavolo e gli approfondimenti personali che abbiamo avuto nel corso di quel questionario alla quale dico che già allora ci fu un sondaggio estremamente felice e positivo, perché quasi tutti i genitori che avevano i bambini a mensa

risposero, quindi vale a dire che basta iniziare delle iniziative piccole, concrete che diano dei messaggi sottesi e neanche tanto, per cui io ti aiuto e do il mio. Vi dico che in quell'occasione ero presente e c'erano diversi genitori, e questo è il punto che avevo proposto e condiviso come ha confermato qui l'Assessore Bonora, che sarebbero disponibili una semplice consultazione per darsi da fare, cioè una catena che va ampliata. Questo tavolo deve essere un ampliamento come ci siamo dette e come noi insieme a lei saremmo fermi sostenitori, quindi andrà avviato in controlli anche dove i menù sono meno graditi ai bambini e non mi riferisco solo, non tacciatevi da subito, al famoso couscous ma anche quando ci sono quei menù di verdure o di altre cose che noi sappiamo, infatti quel tavolo si concluse con anche la richiesta di uno studio di menù tipici, tradizionali più vicini ai nostri bambini. Evidenzio che già nelle scuole, mi piace chiamare maestra Bonora, lo sa benissimo da quanti anni e da quanto tempo le maestre ci lavorano, sicuramente si tireranno indietro, ma io credo e lo dico già da ora, che più che altro dovremmo coinvolgere direttamente le famiglie, perché l'abitudine del bambino viene dalla casa, quel

piccolo richiamo che ho voluto fare all'inizio (inc.) le nostre abitudini familiari vengono lì, per cortesia non facciamo che esca una sorta di ripresa alle insegnanti, perché invece credo - e lei me lo potrà confermare - che da tempo e da anni si diano da fare. Probabilmente non possono fare niente quando c'è un bimbo ha diverse abitudini alimentari e probabilmente quando probabilmente ha inappetenza o non ha piacere di certi cibi come abbiamo anche noi. Ritengo che degli sprechi anche in queste derrate, chiuderò questo intervento già lasciando per un futuro tavolo che intendo continuare adesso per l'inizio dell'anno scolastico e da lì fare altri sondaggi, da lì verificare ancora se c'è la possibilità di dare in beneficenza come richiesto attraverso l'ARCI di Piumazzo a canini e gattini, ad esempio verificando una minor spesa anche a carico dell'istituzione scolastica di una abbattitura, ho visto e glielo lascio e glielo dirò, di altri sistemi di raffreddamento che costano veramente dopo, là dove sono adottati potremmo farlo, sappiamo... chiaramente detto anche dalla Consigliera Santunione che sia uno degli elementi vincolanti per l'altro (inc.) alimentare del trattamento. Sappiamo che la frutta e verdura, e

tutto ciò comporterà ad avere più attenzione anche quello che è rimasto...

**PRESIDENTE.** Invito a chiudere!

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIOTTI.** Non può essere altro che una catena collaborativa che deve assolutamente continuare, al di là delle imperfezioni - sicuramente -, l'ho detto, l'ho rilevato anch'io, di questo Ordine del giorno ci siamo per queste cose, ci saremo e continueremo. Il nostro voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Altri interventi? Consigliere Santunione, ricordo i tempi: 5 minuti con la dichiarazione di voto. Grazie.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente. Accogliamo con favore l'invito dell'Assessore Bonora di continuare il tavolo di lavoro e (inc.) allo spreco alimentare. Io avevo già dato per scontato che fosse così, ma tanto meglio chiarirlo, avevo già dato per scontato che quello fosse ovviamente una base di partenza di un lavoro che doveva continuare, ampliare e approfondirsi nel corso del tempo. Mi fa

piacere sapere che sono state fatte le rilevazioni delle mense dei plessi scolastici, è un argomento su cui avevamo a lungo dibattuto in quella sede, perché se diciamo e condividiamo l'idea che il problema... il tema dell'educazione alimentare, il problema dello spreco alimentare è innanzitutto un problema di educazione su cui occorre partire a lavorare su singolo individuo e quindi ovviamente le scuole è il luogo principale in cui portare avanti questo tipo di percorsi ma non solo, perché ovviamente come è stato detto anche prima molto importante è l'esempio che danno gli adulti rispetto ai bambini, una nota di colore mi dicevano, parlavo con degli specialisti un po' di tempo fa, che la corteccia celebrale dei bambini, dei giovani fino ai 14 anni è assolutamente e totalmente ricettiva di tutti quelli che sono gli stimoli che vengono dall'esterno, poi in un qualche modo si stabilizza e si fa portatore di quello che ha acquisito, tutto questo per dire che sono gli anni dell'asilo, delle scuole materne, delle elementari assolutamente fondamentali. Se vogliamo dare un reale contributo noi crediamo che da lì si debba partire, dall'educazione. Certamente abbiamo capito l'intento della mozione che è nata per sollecitare il Sindaco e la Giunta a ridurre gli

sprechi sul nostro territorio e ovviamente non avremmo una posizione, perché il tema è davvero importante e dobbiamo farcene carico tutti, non avremo una posizione di distanza, di contrasto per quello che volevamo evidenziare, in un qualche modo sollecitare è: vogliamo ridurre gli sprechi sul nostro territorio e sollecitare il Sindaco e la Giunta, come? Una maggiore conoscenza sul significato delle date di scadenza o consumo preferibile dei prodotti alimentari e sulle corrette modalità di conservazione degli alimenti, cosa significa? Diciamo che cosa vogliamo fare? Facciamo percorsi informativi sul territorio per dire e per coinvolgere i cittadini ad avere un corretto approccio nel momento in cui, per cui ovviamente ha questa sensibilità, va a fare la spesa detta in modo semplificato. Favorire la diffusione del last minute Market, è fattibile sul nostro territorio? Ci si riesce? Diciamo piuttosto, facciamo un momento di incontro con le associazioni, con le Caritas come diceva giustamente l'Assessore Bonora, con i singoli cittadini, chi è iscritto all'albo del volontariato per vedere concretamente, con chi c'è già sul nostro territorio e partecipa ed è già attivo in questo ambito, in questo settore, chi vuole partecipare,

questo secondo noi era davvero un modo reale per dire: "facciamo anche noi, sollecitiamo il Sindaco e la Giunta a mettere in atto delle reali azioni per la lotta agli sprechi sul nostro territorio<sup>2</sup>, no che non siano condivisibili, ma dette così molte di queste sono dichiarazioni di principio, cioè manca l'indicazione di quelle che possono essere delle azioni, delle progettualità concrete anche di carattere generale a titolo di indirizzo, però qualcosa che davvero noi possiamo proporre di concreto come amministratori locali. Questo per dire che avremmo preferito un approccio diverso, l'approccio che è partito e che riteniamo che sia un valore aggiunto del nostro territorio del tavolo di lavoro, c'eravamo, continueremo ad esserci anche con grande piacere se potrà essere un punto di partenza anche per un allargamento, un coinvolgimento così come ha proposto l'Assessore Bonora anche per altre realtà ben venga, più siamo e meglio è e maggiori sono le forme associative piuttosto che cittadini singoli coinvolti, non potrà che essere un valore aggiunto per questo tipo di lavoro. Ci sarebbe piaciuto un approccio forse può essere visto un modo più semplice, ma davvero più concreto e più fattitivo, in ogni caso - come ho già detto - stante

l'importanza del tema che deve farci sentire tutti coinvolti, il nostro voto sarà comunque favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Santunione. Per le conclusioni tre minuti al Consigliere Vanzini, prego.

**CONSIGLIERE VANZINI.** Grazie Presidente. Lasciatemi dire una cosa: io apprezzo gli interventi fatti dalle controparti e ne stimo la correttezza politica, perché è un argomento che vedo sta a cuore a tutti e sulle azioni concrete è vero Consigliere Santunione, però io penso che sia la Giunta e l'amministrazione. Noi abbiamo dato degli atti di indirizzo e la Giunta sarà lei a valutare quali azioni concrete fare nel merito coinvolgendo le associazioni e coinvolgendo le scuole. La critica dei Cinque Stelle non è che scopriamo l'acqua calda, dove si trova una mozione, oltretutto abbiamo trovato questo punto copia e incolla, come dicono, una mozione del PD, quando invece loro magari fanno copia e incolla da mozione che non sono neanche delle Cinque Stelle, comunque tanto di cappello,

comunque grazie, il nostro voto del Partito Democratico è favorevole.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Vanzini. Siccome il Consigliere Vanzini nel suo secondo intervento ha dichiarato di accettare l'emendamento presentato dal Capogruppo di Forza Italia, Gidari, leggo l'emendamento e il Consigliere Gidari propone di aggiungere nel deliberato un punto 11 che lo leggo testualmente: "a chiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Parlamento italiano un maggiore impegno contro lo spreco alimentare, valutando anche la possibilità di introdurre nell'ordinamento italiano il reato di spreco alimentare", prima di mettere a voto la mozione mettiamo al voto questo emendamento, quindi chi è favorevole ad accettare l'emendamento? Favorevoli 18, chi è contrario? Chi si astiene? Tre astenuti, zero contrari. Gli astenuti sono i Consiglieri: Bonini, Franchini e Pettazzoni. L'emendamento è stato accettato, a questo punto votiamo per la mozione presentata in data 4/03/2015 dai Consiglieri comunali Vanzini Renata e Di Talia Valentina (Gruppo Consigliere Partito Democratico) avente ad oggetto: "Castelfranco Emilia, Comune contro lo spreco

alimentare". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima, quindi votanti 21, 18 favorevoli, zero contrari, tre astenuti che sono i Consiglieri: Bonini, Franchini e Pettazzoni. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

3. ODG presentato in data 4/03/2015 dal Gruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco avente ad oggetto: "proposta di Ordine del giorno collegato al bilancio di previsione 2015: tassazione IMU delle aree destinate ad attività estrattive".

**PRESIDENTE.** I firmatari sono il Consigliere Capogruppo Silvia Santunione, il Consigliere Claudio Carini, la parola al primo firmatario, Consigliere Santunione, prego. Ricordo di rispettare i tempi, sono 8 minuti al primo intervento.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Ha ragione Presidente, mi interrompa, perché io sono prolissa e perdo il senso del tempo. Do lettura di questa proposta di Ordine del giorno che credo come tutti i Gruppi consiliari abbiano visto, ha avuto una diffusione abbastanza ampia, nel senso che è nato un lavoro di studio dal punto di vista tecnico sulle varie realtà esistenti in materia di IMU cave da parte anche di altre Liste civiche della zona e che hanno inviato ai Consigli Comunali, ai Consiglieri dei vari Consigli Comunali per quello che ne so, un po' di tutta la provincia di Modena, delle indicazioni tecniche delle sollecitazioni rispetto a quelli che sono i

contenuti di questa proposta di Ordine del giorno che abbiamo presentato proprio perché oltre a avere un contenuto politico e anche tecnico ha un'inevitabile e conseguente contenuto di tipo finanziario rispetto a quelli che sono gli accertamenti previsti dal bilancio in tema di IMU, abbiamo prepensato questa proposta di Ordine del giorno collegata al bilancio di previsione. Ne do lettura e poi vado, se mi rimane tempo, a fare ulteriore considerazione di carattere tecnico-politico su un tema che sapete ci preme molto, ci interessa molto, che portiamo avanti da tempo anche in collaborazione con la precedente Giunta con la quale è stato costruito un percorso sicuramente abbastanza particolare, perché Castelfranco è uno dei pochi Comuni che oggi ha un'imposizione IMU sulle aree destinate ad attività estrattive. Non è un tema campanilistico né una battaglia che si vuole condurre nei confronti di una categoria economica, ma è una questione di equità fiscale. "Premesso che il presupposto impositivo di cui all'articolo 13 comma 2, del D.L. 201 del 2011 è costituito dal possesso di qualunque immobile e in questa eccezione devono essere compresi anche i terreni incolti, citiamo la circolare 3 del Ministero delle Economie

e delle Finanze del 18 maggio 2012. Preso atto che il Comune di Savignano sul Panaro ha introdotto l'imposizione dell'IMU sui terreni destinati a attività estrattiva con una delibera del febbraio 2013 con il metodo dell'equiparazione a terreni edificabili ai fini fiscali. Il Comune di Castelfranco Emilia in un percorso che è stato seguito anche dal Comune di San Cesario, ha pure introdotto l'imposizione dell'IMU sui terreni destinati a attività estrattiva procedendo con un altro metodo che è quello dell'accatastamento che è stato effettuato d'ufficio da parte dell'agenzia del territorio, è andato a accatastare quei terreni come fabbricati produttivi rientranti nella categoria catastale D1. Valutato che considerare le aree estrattive quali aree edificabili sotto il profilo fiscale, cioè con il metodo adottato dal Comune di Savignano sul Panaro, presenta notevoli vantaggi rispetto al metodo dell'accatastamento d'ufficio, cioè quello adottato dal Comune di Castelfranco Emilia che sono sintetizzabili nei seguenti punti: maggiori entrate nelle casse comunali per effetto del calcolo della base imponibile che risulta dal prodotto dei metri quadri delle aree di cava e il valore venale stabilito in considerazione della

capacità reddituale dell'area come conseguenza delle previsioni estrattive contenuti negli strumenti di pianificazione e non in base alla rendita presunta determinata con il medesimo procedimento che utilizza l'agenzia delle entrate, quindi l'ufficio provinciale di Modena quando accatasta in categoria D1 le aree destinate a attività estrattiva, cioè come prevede il Comune di Castelfranco Emilia che non rappresenta, questo ultimo metodo, quello che è l'effettivo valore venale delle aree e che palesa quindi un trattamento tributario minore rispetto a artigiani e agricoltori. Seconda ragione. Sarebbe un introito di spettanze interamente comunale. Secondo la ripartizione del gettito IMU tra Comune e Stato stabilito dal comma 380 dell'articolo 1 della Legge 212 numero 228 che aveva soppresso già a partire dal 2013 la quota di riserva statale prevista dall'articolo 13 e riservando all'erario il gettito del contributo corrispondente all'aliquota dello 0,76 solo su fabbricati produttivi di categoria D e al Comune tutta la restante parte del gettito d'imposta. Consente al Comune di gestire e concludere la procedura di assoggettabilità con maggiore efficienza in quanto prevede la predisposizione di atti interni all'amministrazione

comunale e non richiede il coinvolgimento delle proprietà perché non è necessario procedere ad aggiornamenti catastali, evitando quindi il coinvolgimento dell'Agenzia del Territorio. La tassazione verrebbe estesa così come per i terreni edificabili non ancora costruiti a tutti i terreni di cava siano essi in attività o meno, comprese le cave esaurite con l'ulteriore vantaggio di accelerare i tempi di ripristino. Ci sono altri Comuni in Italia che ha adottato già da anni l'imposizione dell'IMU con la riconducibilità con questo metodo, cioè con la riconducibilità delle aree di cava alle aree edificabili ai fini fiscali. Ne vengono citate alcune oltre a Savignano sul Panaro, Forlì, Villanova di Mondovì, Campiglia Marittima, Magna Cavrallo, Castelgiorgio, Scarnafigi. Visto l'articolo 1, comma 169, della Legge 2006 numero 296 cioè la Legge finanziaria del 2007, il quale dispone che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata di norme stradali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato hanno effetto dal

primo gennaio dell'anno di riferimento. C'è una considerazione rispetto alle date di approvazione del bilancio di previsione che ovviamente in questa fase è superata, nel senso che siamo già addivenuti come Comune di Castelfranco Emilia, l'approvazione del bilancio di previsione e la richiesta è nel senso di sollecitare il Sindaco e la Giunta ad adottare per l'anno in corso, quindi per l'anno 2015 ogni opportuno e dovuto provvedimento ivi compresa se necessaria la modifica del regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria, affinché le aree destinate all'attività estrattiva nel territorio di Castelfranco, siano oggetto di applicazione IMU con la riconducibilità alla fattispecie delle aree edificabili ai fini fiscali. Dal momento della concessione dell'autorizzazione allo scavo fino al collaudo con esito positivo dei recuperi e ripristini e affinché la tassazione sia applicata retroattivamente se e fin dove è possibile secondo le disposizioni di legge. Se ho ancora qualche minuto faccio qualche considerazione Presidente, altrimenti mi riservo ovviamente... non ne ho più.

**PRESIDENTE.** Se lo fa in due minuti siamo sempre stati elastici, il tempo è finito comunque, invito a essere breve.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Certo. L'obiettivo è quello di addivenire a stabilire anche per i terreni destinati all'attività estrattiva, un'imposizione IMU che sia effettivamente commisurata e effettivamente equilibrata rispetto a quello che è il valore venale delle aree con l'obiettivo di portare avanti un'azione di equità fiscale. Per lo sfruttamento del nostro territorio, lo sappiamo le amministrazioni riscuotano dai cavatori delle cifre irrisorie che non sono nemmeno sufficienti a coprire i costi dei controlli sulle cave che oggi sostanzialmente ricadono interamente sulla collettività. La decisione di introdurre l'IMU sui terreni di cava e qua l'abbiamo fatto, ma soprattutto la decisione del metodo, la scelta del metodo da applicare che è di competenza delle singole amministrazioni, diventa determinante per conseguire quell'entrata in bilancio che sono indispensabili per avere una vera equità fiscale e per ridurre le aliquote per tutte le altre categorie, cavatori compresi, pagare tutti per

pagare di meno, è chiaro che questo è un principio che deve essere assolutamente un principio guida di ogni stato democratico. Aggiungo anche che ovviamente siamo consapevoli che è un tema complesso e molto dibattuto, perché sia il metodo Castelfranco, lo voglio chiamare così, sia il metodo Savignano è un metodo che le società cavatrici non hanno accettato, perché c'è una resistenza fortissima a questo tipo di imposizione fiscale e entrambi sono oggetto di contenzioso, quindi ovviamente c'è una resistenza che nell'uno e nell'altro caso è ampiamente dimostrato da tutti i contenziosi in essere. Mi fermo e riservo ovviamente ulteriori considerazioni negli altri interventi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Altri interventi? Consigliere Girotti Zirotti prego.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Anche qui bisogna ridare un po' il passato e quindi il passato mandato. Il problema dell'IMU sulle attività estrattive, quindi risale a diversi anni fa e do notizia probabilmente fu fatto, comunque lo dico ai nuovi Consiglieri, ai nuovi reggenti che il 15

settembre 2010 l'allora Capogruppo, nel nostro Gruppo consiliare, Giorgio Barbieri Lega Nord, produsse un esposto alla Corte dei Conti segnalando, chiamiamo "esposto cave", ma vi segnalo che fu indicata anche l'omessa applicazione dell'imposta sulle aree di cava. A questo lavoro l'allora il povero, Capogruppo regionale della Lega Nord che era Mauro Manfredini, ci diede un grosso supporto. Posso rendere nota un'ultima parte che entra nel pieno del dibattito, chiaramente allora avevamo l'ICI venivano richiamati tutti i riferimenti normativi sull'ICI per esporre il problema alla Corte dei Conti. Leggo il punto 8 di quell'esposto: nel caso di specie i terreni destinati a cava da parte del Comune di Castelfranco Emilia sono inseriti negli strumenti urbanistici comunali (POC) non sono ubicati in aree montane - e poi lasciamo stare quello che ha fatto Renzi con le aree montane - o di collina e soprattutto non sono gestiti direttamente da imprenditori agricoli (ex articolo 21 e 35 del codice di Civile), ma da società di capitali ad esempio la famosa (inc.) SPA che ne sono divenute proprietarie e che dichiarano reddito di impresa e non già reddito agrario, ragion per cui si ritiene che dette aree dovrebbero essere assoggettate,

allora era ICI, senza alcuna riduzione e inserendole - aggiungo io - nella classificazione di merito. Dopo tante insistenze si è detto il Comune di Castelfranco Emilia ha deciso di applicare l'IMU sulle cave, anzi lo dirò dopo in un passaggio successivo, procedendo all'accatastamento delle aree da parte dell'Agenzia del Territorio come fabbricati produttivi di categoria D1 e non con il metodo dell'equiparazione di area a terreni edificabili ai fini fiscali cose che naturalmente e qui va una giusta sottolineatura e (inc.), porterebbe nelle casse comunali cifre notevolmente superiori anche perché un'imposta sarebbe totalmente comunale, ricordiamolo, e nulla sarebbe dovuto allo Stato come invece è destinatario di parte dell'IMU per immobili di categoria D1, il famoso 7,6 per mille. Io ho avuto solamente ieri, grazie a un invio via mail della segreteria di questo Comune che ho anche ringraziato, la proposta che fu fatta dalle liste civiche e le voglio citare: Paola Forghieri, Lista Civica Spilamberto Libera e Sabrina Piccinini Capogruppo Lista Civica Nuova San Cesario, non l'aveva avuta ma non era un problema, non avremmo sicuramente avuto esito a portarla anche noi in Consiglio Comunale. Rilevo e anche nelle ultime

comunicazioni che loro ci hanno dato, danno degli esempi di alcuni Comuni dove già è applicata nella diversa maniera di imputazione fiscale un dato significativo che loro hanno evidenziato sul Comune di San Cesario, sono dichiarazioni loro, si potrebbe incassare anziché a 506 euro quasi 45 mila euro l'anno e direi che non è poco. L'altra mattina ho fatto una richiesta di accesso agli atti, i dirigenti ne avranno già conoscenza per capire se era possibile con una valutazione d'ufficio: 1) avere dei dati, dei numeri ossia qual è l'imputazione, la faccio breve, IMU e metodo di calcolo seguito nel bilancio previsionale 2015 e se è quello dell'anno precedente abbiamo già i consuntivi e se è stata applicata una retroattività. Ho anche azzardato la richiesta di una comparazione tramite un metodo di calcolo diverso che è quello come normalmente sta indicando qui anche le Liste Civiche di San Cesario e Spilamberto. Voglio portare e aggiungere alla discussione, allora rilevando che l'ICI poi si richiama agli stessi articoli che poi hanno... per cui è stata sostituita con IMU e mi riferisco all'articolo 21 e 35 del Codice Civile, vado oltre ai tecnicismi e voglio richiamare delle ordinanze della Corte Costituzionale. L'ordinanza

285/2000 avendo oggetto la determinazione dei valori su cui applicare l'imposta di registro a seguito di vendita terreno agricolo utilizzato a cava, ha confermato il principio legislativo secondo cui l'attività astrattiva è attività industriale concludendo che l'imposta di registro va liquidata non su valore catastale, cioè in base a una rendita (inc.) attribuita con il criterio del valore reale, cioè come si fa con i terreni agricoli destinati a area fabbricabile. Se così non fosse l'atto conterebbe un'espressione di ricchezza che rimarrebbe senza alcuna giustificazione estranea al prelievo tributario. Prosegue ancora citando la Corte di Cassazione 19732/2010 che ribadisce gli stessi concetti, quindi stante i predetti principi l'unità immobiliare, il terreno adibito a cava non poteva essere considerato allora, per quanto lo è stato, esente da ICI, come oggi non è esente da IMU ma è la discussione è nell'imputazione fiscale giusta come già anche detto e come già supportato con riferimenti legislativi e sentenze nel suo giusto inquadramento fiscale. Mi fermo qui per capire anche le posizioni e i pensieri della maggioranza, probabilmente del Sindaco che è Assessore al

Bilancio e rimango in attesa cortesemente della richiesta atti fatta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Altri interventi? Consigliere Carini prego.

**CONSIGLIERE CARINI.** Grazie Presidente. Dobbiamo ricordare sempre di cosa stiamo trattando stiamo trattando del tema cave, cioè stiamo trattando di un'attività economica che ha un effetto devastante sul territorio, cioè noi con questa attività andiamo a distruggere per sempre un territorio che è tra i più produttivi d'Italia dal punto di vista agricolo, un territorio dove c'è tra l'altro, un'agricoltura intensiva, quindi a alta intensità di manodopera, facciamo un danno economico permanente oltre che un danno ambientale permanente con questa attività. Un'attività di questo tipo dovrebbe quantomeno essere disincentivata dalla legge, cioè la tassazione dovrebbe penalizzare in qualche modo un'attività che ha un impatto così negativo, invece fino a poco tempo fa era favorita, cioè non aveva la tassazione IMU - precedentemente ICI - alla quale erano soggette tutte le altre attività economiche, quindi un assurdo, tra l'altro questa attività così

dannosa viene... questa consigliatura non ha nessuna intenzione di fermarla, la maggioranza ha dimostrato con la mozione che ha abbiamo discusso precedentemente una grande sensibilità verso lo spreco alimentare, noi l'abbiamo apprezzato, abbiamo votato a favore, la stessa sensibilità non l'avete per quello che attiene alla distruzione di un territorio, di decide e decide di ettari ad alta produttività agricola, è una visione un po' non omogenea, una sensibilità che non va in maniera omogenea in tutte le direzioni. In ogni caso il Comune di Castelfranco e questo ci fa piacere, ha posto fine a questa disparità, a questo vantaggio che non ha senso che esista, come ha giustamente fatto notare la Consigliera Santunione in realtà le cifre che vengono pagate con la modalità, che vengono richieste perché poi i cavatori si stanno opponendo quasi tutti al pagamento, è estremamente ridotta quindi nella sostanza questo privilegio esiste ancora, esiste ancora un vantaggio rispetto alle altre attività produttive, perché qui abbiamo un calcolo dell'imposta fatto su un valore che non è il valore di mercato, ma che è il valore del terreno agricolo di tipo dominicale, cioè un valore calcolato sulla base dei parametri. Proviamo a fare

un esempio concreto per capire come girano le cifre. Se prendiamo l'esempio di un terreno di circa 69 mila metri quadri non inserite nel piano del 2010, questo aveva un valore economico di due milioni e mezzo di euro. Il valore dominicale, calcolato sulla base di una serie di parametri, è di 2 mila e 62 mila euro. Il valore catastale calcolato... cioè il reddito dominicale è 2 mila e 62 euro, il valore catastale è 193 mila euro. Su questa base nel 2010 si calcolava un'ICI di 1.352 euro, se il calcolo lo facciamo nel 2014 dove sono stati cambiati i parametri, quindi c'è stata una rivalutazione del valore catastale, parliamo comunque di una tassazione di 3 mila e qualcosa euro. Se andiamo a fare il calcolo sul valore reale al valore di mercato abbiamo un importo che è 8 volte più alto, qualcosa come 24 mila euro, questo per dare l'idea di quanto cambiano gli importi nelle due tipologie di valutazione. Parliamo di un'attività come abbiamo detto più volte devastante quantomeno che questi signori restituiscano non dico qualcosa, una cifra di carattere punitivo, ma quantomeno ci sia equità rispetto alle altre attività produttive, c'è sempre il minimo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Carini.  
Consigliere Righini prego

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Veniamo a questa consigliatura, ma già abbiamo avuto una lunga discussione dalla precedente. Il fatto che effettivamente ci sia questa disparità di considerazioni dal PD castelfranchese, ma penso anche dal PD nazionale, penso che sia uguale la cosa, ricordo ancora quello che dice il Consigliere Gidari, a proposito di questo mi ricordo: "il PD è come un cocomero, è verde ecologicamente fuori ma è rosso dentro", non so se lo ricordate, noi lo ricordiamo, non una battuta cattiva, una battuta a livello nazionale, questo perché questo problema l'avevamo già posto, la diversa impostazione di problemi su certi ragionamenti e su altri era già stata vista in varie forme anche nella scorsa consigliatura. Il fatto che un Comune, quindi un'amministrazione possa decidere in questo caso in un modo e in un altro, in ogni modo l'amministrazione possa per leggere poterlo fare sia un problema di un vuoto legislativo, mi sembra molto chiaro che manca a livello nazionale un'impostazione dove si dica: "no, le cave devono essere impostate

in questo modo, i costi, l'IMU e non in quest'altro, di modo che non siano i comuni a dover scegliere se poter utilizzare il reddito dominicale, quindi avere risultati (inc.) oppure il reddito invece di terreni edificabili avere dei risultati più alti, mi sembra credo abbastanza chiaro questo. Per cui logicamente il Comune di Castelfranco per le sue logiche ecologistiche che abbiamo detto prima, ha scelto il reddito dominicale e questo mi sembra che... se questa continua a essere la decisione del Consiglio del Comune di Castelfranco, non vedo quale altra possibilità ci sia, noi non siamo mai stati d'accordo su questo, già nell'altra consigliatura non lo siamo ancora, naturalmente saremo più d'accordo per il reddito di tipo terreno edificabile, però rimaniamo sempre allo stesso punto di 5 anni fa. A questo punto se non interviene, credo un legislatore, a livello nazionale, non vedo... ora qualcuno si esprime in un modo o nell'altro, noi da qui non vedo come ci si possa saltare fuori. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Righini. Altri interventi? Consigliere Bianconi prego.

**CONSIGLIERE BIANCONI.** Grazie Presidente. Il Gruppo consiliare del Partito Democratico ha esaminato con molta attenzione la proposta presentata dalla Lista Civica avente ad oggetto la tassazione IMU delle aree destinate a aree estrattive. I benefici ipotizzati meritano sicuramente di essere approfonditi e valutati, per inciso anche noi abbiamo a cuore il nostro territorio, ma poiché cerchiamo di stare con i piedi per terra e essere concreti. Abbiamo ritenuto opportuno vedere come inserire questa proposta all'interno del percorso avviato dal Comune di Castelfranco a partire dal 2010 e tenere conto anche degli sviluppi che eventualmente ci sono stati in altri Comuni citati. A tale proposito, proprio in questi giorni, come dicevano anche i colleghi, abbiamo ricevuto dalle liste Civiche di Spilalberto e San Cesario un documento in cui si evidenziano i benefici della tassazione IMU delle aree destinate a attività estrattive prendendo il metodo adottato dal Comune di Savignano. Peccato però che il Comune di Savignano ha sia approvato il regolamento sull'IMU, con il nuovo metodo, però l'atto è stato impugnato e al momento il Comune non ha fatto accertamenti sull'area di cava. Il Comune di Castelfranco ha

deciso di applicare le disposizioni dell'Agenzia del Territorio che con circolare del 2008 disponeva l'obbligo della dichiarazione al catasto edilizio urbano delle aree destinate a attività estrattive con l'attribuzione della categoria D1 opifici per le cave attive. Molti degli accertamenti fatti dagli uffici e tributi dei diversi Comuni negli ultimi anni sono stati impugnati davanti alle Commissioni tributarie competenti che per lo più non si sono ancora pronunciate come nel caso di Castelfranco Emilia, quindi c'è il rischio che il cambio di comportamento offra ai ricorrenti elementi per sostenere le loro ragioni in quanto ciò sarebbe in contraddizione con quanto argomentato finora dall'ufficio tributi del nostro Comune. Questo per dire che in questo momento la casistica e la possibilità di aumentare gli introiti probabilmente nel concreto è inferiore a quanto si pensa. Visto che l'obiettivo di questa proposta è quella di aumentare le entrate, obiettivo condivisibile, noi chiediamo: ulteriori ricorsi quanto ci costerebbero? Per la precisione quanto costerebbero alla nostra comunità? Siamo sicuri di far un buon servizio ai nostri concittadini e non potremmo trovarci nella condizione di dover aumentare una

qualche imposizione o tagliare qualche servizio perché anziché aumentare le entrate dovremmo sostenere spese legali e costi per i corsi non preventivati? Puntualizzo ancora una volta che per noi una buona amministrazione deve perseguire il principio dell'equità, cioè chi può di più deve pagare di più, in questo ci starebbe che i cavatori debbano pagare di più, però deve anche sempre prudenzialmente valutare i benefici di un provvedimento ma anche di eventuali costi. In caso di contenzioso ci troveremo di fronte a costi per spese legali rilevanti e ad impegno in termini di risorse umane per gestire le pratiche e anche questo rappresenta un costo e le risorse umane potrebbero essere utilizzate per fare altro. Riepilogando quindi, a nostro avviso, nel momento in cui si saprà l'esito dei ricorsi pendenti in Commissione Tributaria e quando si avrà l'esito del ricorso al Tar promosso nei confronti del regolamento approvato dal Comune di Savignano, l'argomento si può sicuramente riaffrontare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Righini. Altri interventi? Consigliere Bonini prego.

**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie Presidente. Questa è una mozione che sta girando un po' in molti Comuni della provincia con esito un po' alterni, però riguarda un tema importante appunto legato all'equità della tassazione. Noi siamo andati anche a vedere esiste uno studio del Comune di Savignano molto approfondito, mi pare del 2013 all'interno del quale addirittura si parla... poi ci sono altri documenti sempre su questo tema, lo stesso principio - se non ricordo male - è stato adottato anche in casi di espropri a causa di opere pubbliche. Credo che ci siano due considerazioni principali, cioè la prima è che come giustamente diceva il Consigliere Carini stiamo parlando di un'attività molto molto impattante per un terreno che invece sarebbe molto produttivo dal punto di vista agricolo e che lo rovina definitivamente inoltre è un'attività che comunque genera dei forti profitti da parte di queste aziende. Non che si debba colpire per forza chi ha dei profitti, assolutamente però proprio per un discorso di equità riteniamo corretto adottare questo metodo anche perché non è una proposta che è stata buttata lì come ipotesi, è stata studiata, è stata approfondita non solo da noi anzi dalla lista ma anche in tanti altri Comuni, da tante altre forze

politiche, da tante altre liste civiche e che sostanzialmente si lega a un principio che anche questo riteniamo corretto del valore venale di un terreno, di un terreno a cui è già stata attribuita una potenzialità escavativa. Inoltre andando un po' a vedere in giro per altri Comuni dove è già stata applicata, è stata già applicata anche sempre con lo stesso principio di base ma addirittura in alcuni posti ho visto con metodi di calcoli diversi, nel senso che ci sono alcuni Comuni che applicano un'imposizione se la cava deve ancora partire, una diversa imposizione quando la cava è già in corso di sfruttamento e un altro tipo di tassazione ancora quando la cave deve essere invece completamente ripristinata. L'equiparazione fra l'impatto che hanno questo tipo di attività e gli oneri escavativi, gli oneri per l'attività estrattive è assolutamente iniqua anche perché provoca, questo tipo di attività, un danno a tutta la collettività e al territorio che se dovessimo basarci semplicemente sugli oneri che sono applicati in questo movimento che sono stati un anno o due fa sono stati rivisti ma erano fermi dal '92 poi sono stati alzati di una cifra irrisoria, perché mi pare passassero da 57 centesimi a 70, una cosa del genere, al metro cubo

quando un metro cubo di ghiaia estratta produce una redditività enorme, per cui riteniamo che adottare questo tipo di metodo di calcolo sia assolutamente corretto. Per quanto riguarda il discorso delle eventuali cause e delle eventuali spese legali che può sostenere la nostra comunità, quindi è lo stesso principio di quando è stato deciso di applicare a questo genere di terreni la categorizzazione di uno, allora anche in quel caso non si sarebbe dovuto fare questa modifica, perché altrimenti si rischiava i ricorsi dei cavatori. È ovvio che i cavatori quando li si va a toccare sul vivo, su un qualcosa che non hanno mai pagato o che hanno pagato in maniera molto minore è ovvio che cercheranno di opporsi, nessuno soprattutto un'attività produttiva credo che non si opporrebbe o cercherebbe di evitare un tipo di tassazione del genere che però noi riteniamo giusta per i motivi che ho detto prima. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Bonini. Altri? Chiudiamo qui il primo giorno, prima di passare la parola al Consigliere proponente, do la parola al Sindaco, prego Sindaco.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente. Intanto la questione è una questione affrontata diverso tempo fa in questo Comune facendo una scelta di applicazione di un principio che discendeva proprio da quell'ordinanza che citava prima che poi è una sentenza, la Consigliera Girotti Zirotti, che in realtà non si relazionava al tema delle aree fabbricabili/edificabili di una pianificazione territoriale, ma diceva un'area destinata a attività estrattiva, nel momento in cui è (inc.) l'attività andrebbe accatastata o come area pertinenziale di un fabbricato produttivo o come un opificio, questa è l'alternativa che si propone con la sentenza, e sciogliendo il dubbio rispetto a una circolare precedente di un ufficio territoriale allora catastale, oggi delle entrate, diceva secondo me di uno (inc.) cito una circolare dell'Agenzia del Territorio di Roma che invitava tutti gli uffici periferici a trattare il tema come accatastamento in D1, come opifici. Io la dico così: intanto che si possa scegliere attraverso il regolamento dell'IMU quali sono le fattispecie impositive io non lo condivido affatto, poi sarà il TAR dell'Emilia Romagna a dirci se questo regolamento che il Comune di Savignano ha modificato e che è stato impugnato

ha legittimazione o meno, ma il parere del nostro ufficio tributi, devo dire anche ampiamente condivisibile è che la fattispecie impositiva non è potestà dei Comuni e delle provincie, né possiamo disciplinare il regolamento. Cito testualmente la norma che facoltizza questa potestà, salvo per quanto attiene e alle individuazioni e definizioni delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei tributi. Intanto questo elemento bisognerebbe che lo dessimo per un fatto pacifico per tutti, cioè che c'è la potestà impositiva che è nazionale e concorrente regionale, le autonomie locali, i Comuni, intese come Comuni non hanno potestà impositiva, cioè sulle fattispecie imponibili, non abbiamo potestà impositiva. Ho citato prima l'ordinanza, la pronuncia della Corte Costituzionale la 285 del 2000 sulla ragione che ci ha spinto, assecondando questo orientamento che per altro non è pacifico del fatto che si possa chiedere d'ufficio l'accatastamento in D1 e che poi si possa procedere all'accertamento prima dell'ICI e poi dell'IMU e quindi anche lì siamo in attesa di capire, siccome i nostri accertamenti, perché abbiamo fatto gli accertamenti sono stati impugnati, vedremo come vanno a parte uno che l'hanno pagato,

perché probabilmente il costo del procedimento di impugnazione anche per il privato sarebbe stato, come si dice di solito il costo del bene della vita era minore del costo del procedimento quindi si è scelto di pagare in quel caso, a meno non risulta che il Comune di Savignano abbia fatto accertamenti, o meglio ha fatto un accertamento IMU a un'azienda che si occupa di proprietà estrattive, ma non per il terreno escavabile, perché aveva anche un'area fabbricabile, ha accertato l'area fabbricabile ai fini IMU come era previsto la norma ICI del '92, come è stato ribadito dalla sperimentazione IMU più recente. Dico che mi sono andato a vedere dei Comuni citati nell'Ordine del giorno, nel senso che ho fatto e ho fatto fare qualche telefonata, allora il Comune di Villa Nova di Mondovì in effetti ha assunto la delibera per il valore delle aree e ha inserito le aree di cave nelle aree fabbricabili, come dire forzando la normativa a mio parere ovviamente, però ha attribuito al metro quadro un valore di due euro e mezzo che è poco meno del valore agricolo medio qua. Probabilmente so che hanno pagato l'accertamento probabilmente il valore attribuito è un valore probabilmente sostanzialmente agricolo diciamo. Il Comune di Scarnafigi, ufficio

tributi, dice che non ha intrapreso attività di accertamento per l'area cava e non ha deliberato alcun valore. Campiglia Marittima non ha intrapreso attività di accertamento per l'area cava e non ha deliberato alcun valore, al dirigente risulta che se ne fosse parlato a livello politico ma non si era proceduto in alcun senso. Magnacavallo ha fatto le valutazioni, ha dato un incarico esterno a fare valutazioni, ha accertato pare che abbiano pagato, non ha recuperato il valore, nel senso che hanno pagato dopo la sentenza della CTP che non ha accolto ricorso dei cavatori in quella fattispecie, però non ha neanche il loro regolamento, perché (inc.) secondo quale criterio avessero fatto l'imposizione. Poi mi sono limitato a verificare quelli che erano citati. Da Forlì l'Assessore Bellini non mi ha ancora dato la risposta, perché non è una delega di cui si occupa, ha detto che me la farà avere in questi giorni, volevo capire dove e come sono stati approvati i regolamenti che secondo me violano la norma che citavo prima di chi è che ha la potestà impositiva e per capire quale fosse il trend in quel momento, perché un conto fare un regolamento, un conto accertare e un conto incassare. Per altro mi pare di capire che la mozione leggendo in realtà

intenderebbe applicare in maniera analogica, diciamo così, l'imposizione sulle aree fabbricabili, quindi imposizione IMU sull'area fabbricabili, nel momento in cui la cava viene concessionata, mi pare di cogliere, quindi se così fosse e comunque, anche approvando il regolamento un anno fa, qui da noi di cave concesionate a parte quello (inc.) che tale definisco rispetto ai numeri della vecchia pianificazione, per altro sospesa da un po' di tempo, non si sarebbe accertato. Proseguo, come si diceva siamo in attesa anche noi di sapere cosa il TAR deciderà da regolamento, poi dopo il TAR magari ci sarà anche il Consiglio di Stato, intanto una sentenza di primo grado amministrative del TAR regionale di questa Regione potrebbe esserci utile per capire se un orientamento che può essere ritenuto confacente o non confacente. Di fatto mi sento di poter dire che rispetto al tema dell'equità, equità non è semplicemente pagare tutti, chi è di più paghi di più che è un principio che io condivido assolutamente, ci mancherebbe. Tra parenti il profitto di questi imprenditori è tassato a norma di legge, la marginalità come tutti gli imprenditori è tassata, non è che non sia tassata, lo dico sennò sembra che abbiano a che fare con dei

bucanieri, in realtà sono imprenditori. Poi si può discutere se la marginalità è una marginalità giusta o non giusta, poi ognuno fa conti a casa propria però non si può neanche dire che le marginalità non siano tassate. E dico però che per me il principio che secondo me questo Consiglio dovrebbe anche assumere che credo fosse per quello che intendeva dire la Consigliera Bianconi che nel momento in cui oggi dovessimo in accoglimento di questa proposta, modificare il nostro regolamento, al netto di cosa produrrà la modifica al regolamento cioè se il regolamento è legittimo lo scopriremo solo vivendo e se poi potremmo fare accertamenti e soprattutto (inc.) accertamenti lo scopriremo solo vivendo, chiederei al Consiglio di evitare di buttare alle ortiche il lavoro fatto negli ultimi 5 anni, perché oggi modificare il regolamento significa fare una confessione stragiudiziale che se io fossi il cavatore che ha impugnato l'accertamento del Comune, prendo la delibera del Consiglio, la porto in Commissione tributaria e dico al Giudice dei tributi: "guardi che signor Giudice è tanto sbagliato l'accertamento che ci hanno fatto che loro stessi hanno modificato l'impianto". Nella valutazione complessiva dell'opportunità, oltre a

verificare cosa succederà al TAR rispetto alla modifica che il Comune di Savignano ha fatto e che ovviamente sarà suffragata da uno studio approfondito che non ho letto e che sarà il TAR per competenza a dirimere, prima di assumere una decisione diversa aspetterei di avere una sentenza di primo grado che ci dica se quel tipo di impianto ha un fondamento o non ce l'ha, perché significa semplicemente che noi diciamo che ci siamo sbagliati negli ultimi 5 anni, io onestamente chiederei al Consiglio di evitare di costringerci a farlo, perché significherebbe accollarci spese che magari ci accollerà la Commissione tributaria provinciale, ma che ad oggi sono dentro al contenzioso perché gli accertamenti, a parte quello pagato perché è visibile sotto il profilo economico, gli altri sono in contenzioso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Santunione prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente. Ci tengo a ricostruire, per tutti i Consiglieri vecchi e nuovi, passatemi il termine, un po' l'iter di questa vicenda, nel senso che il Comune di

Castelfranco fu uno dei primi, forse il primo della provincia di Modena o forse anche di più, in cui si parlò dell'ICI cave, era l'11 giugno del 2010, al tempo c'era l'ICI, eravamo in un Consiglio Comunale fiume, nei locali dell'ARCI Stalla e fu fatta per la prima volta la domanda da parte della nostra lista, ma a Castelfranco i cavatori pagano l'ICI? A quel punto è stato detto: ma in realtà il percorso l'abbiamo già avviato, fatto sta che fu la prima volta che se ne parlò, non voglio mettere delle bandierine sull'iniziativa, però fu la prima volta che se ne parlò. Da lì venne posto in essere tutta una procedura di verifica da parte dell'uffici, ne ha dato anche contezza il Sindaco in sede di presentazione del bilancio di previsione, con l'approvazione di una mozione che ha presentato la nostra Lista Civica il 7 ottobre del 2010 e che è stata discussa e approvata con un emendamento proposto dal Gruppo del Partito Democratico che abbiamo accolto nel Consiglio Comunale del 23 febbraio 2011, che cosa si è detto? Si è affermato un principio, forse siamo stati i primi, che anche le aree di cava devono essere soggette all'imposizione tributaria ICI poi diventata IMU. Poi è stato individuato, facendo dei ragionamenti

anche con l'allora Assessore competente, l'Assessore Vigarani qual era il periodo impositivo che in un'ottica di equità, perché parliamo di equità, era stato individuato nella fascia temporale che andava dal momento dell'autorizzazione allo scavo e quindi da quando in sostanza concretamente comincia l'attività estrattiva, fino al collaudo con esito positivo, quindi controllato e verificato di recuperi e ripristini. Prima e dopo che cosa c'è? C'è l'imposizione del terreno per quello che è la sua natura, quindi ad oggi abbiamo chiesto tutti gli accertamenti che sono stati fatti dall'ufficio tributi e effettivamente l'imposizione IMU, ICI per la categoria individuata è stato ovviamente retroattivamente fin dove è possibile, quindi il periodo è di 5 anni quindi si è andati indietro con gli accertamenti fino al 2007 se non mi sbaglio, perché sono partiti nel 2012 con gli avvisi di accertamento, è chiaro che nel periodo in cui l'attività estrattiva non è in essere, sono stati tassati come terreni agricoli, come è giusto che sia. Qual è l'importo complessivo? L'importo complessivo di quello che è l'accertato ovviamente non l'incassato, perché l'incassato sappiamo che è pochissimo essendoci questo contenzioso in essere,

dato che è stato dato in sede di bilancio di previsione 79 mila e 232 euro per la precisione. È chiaro che sicuramente un percorso assolutamente importante e che ha portato il Comune di Castelfranco Emilia a prendere una posizione che grazie francamente, lo voglio dire all'intervento della nostra Lista Civica, ma di intervento dei cittadini e del Comitato che ha sostenuto questa battaglia, sicuramente una posizione importante. Si è affermato un principio che queste aree che erano esenti debbano essere come tutte le altre attività di tipo produttivo, perché parliamo di attività di tipo produttivo e anche imprenditoriale, sottoposta alla giusta tassazione. Dobbiamo ricordarci una cosa, il Sindaco dice: "il profitto di questi imprenditori è tassato a norma di legge", ricordiamoci di una cosa che quando parliamo di un'attività estrattiva non parliamo di un'attività privata, parliamo di un'attività che viene regolata attraverso una pianificazione di livello provinciale e poi di livello comunale e attraverso delle convenzioni pubbliche e private, cioè tra il Comune e i soggetti cavitatori, perché comunque si tratta di un'attività che fa parte di una pianificazione territoriale e che va a segnare e che contribuisce e

dovrebbe contribuire secondo quelle che sono le proclamazioni di principio a supportare il fabbisogno di inerti e similmente, per tutte le opere e infrastrutture necessarie alla collettività, quindi viene spacciata come un'attività che abbia una qualche forma di interesse pubblico, noi abbiamo dei dubbi, ma questo è il principio generale e quindi per questo motivo ovviamente essendoci un interesse anche pubblico, è un'attività non meramente privata, imprenditoriale, economica fonte di profitto, ma è un'attività che viene regolata attraverso una pianificazione pubblica e una convenzione pubblico privata. È vero che il profitto di questi imprenditori, è vero dovrebbe essere così, è tutto perfettamente tracciato e tassato a norma di legge, ci sarebbe da dire sui controlli, ma lasciamo perdere, però è anche vero che è un'attività che ha un forte impatto sul territorio, lo sappiamo e va a segnare come diceva giustamente il Consigliere Carini, in modo definitivo e senza possibilità di tornare indietro, quello che è il futuro di un territorio oggi agricolo che domani non lo sarà più. La nostra proposta non è nel senso di aumentare le entrate, perché aumentare le entrate è una conseguenza matematica di un'applicazione di un

metodo diverso. L'obiettivo che viene portato avanti con questa mozione è fare un ulteriore passo nel senso di provare ad andare a raggiungere una vera e reale equità fiscale, non siamo qua a fare dei conti con un aumento di entrate, abbiamo portato dei dati, certo li abbiamo portati per capire qual è la differenza tra quello che c'è oggi e quello che potrebbe essere applicando il metodo di Savignano, metodo per altro che è basato su degli studi anche di carattere giuridico e ricordo forse lo diceva il Consigliere Bonini, appunto uno studio del 2013, che rimanda per la possibilità di fare questo tipo di equiparazione, quindi di terreni edificabili a fini fiscali, a un'ordinanza della Corte Costituzionale che afferma alcuni principi fondamentali, sostanzialmente ci sono due generi cioè quello delle aree edificabili e quello dei terreni agricoli, non esiste un terzo genere, non uso i brocardi latini che non vi piace, quindi se non sono gli uni e non possono essere gli uni, non possono essere terreni agricoli, l'area è destinata ad attività estrattiva, rientrano all'interno delle aree edificabili a fini fiscali. Vado a concludere. Siamo anche disponibili a capire quelle che possono essere certamente le perplessità rispetto a un tema che è complesso e è

in contenzioso, è in contenzioso a Castelfranco ed è in contenzioso a Savignano, i cavatori non vogliono pagare, non vogliono pagare né il meno di Castelfranco né il più di Savignano, allora vi facciamo questa proposta? Se condividete che questa mozione può andare nel senso, scusatemi questo Ordine del giorno, può andare nel senso di raggiungere una reale e anche più vera equità fiscale siamo disponibili a portare un autoemendamento in questa direzione; in caso di esito positivo per il Comune di Savignano, ovviamente, dei ricorsi giurisdizionali, cioè nel caso cui finiti tutti i gradi di giudizio i giudici del TAR e del Consiglio di Stato, quello che sarà, daranno ragione al Comune di Savignano, ci impegniamo fin da stasera allora quando sarà il momento ad apportare le modifiche al regolamento IMU del Comune di Castelfranco Emilia e a adottare tutti gli atti che saranno necessari per andare a introdurre il criterio impositivo del Comune di Savignano. Mi pare una proposta, visto che abbiamo sentito delle dichiarazioni in cui si è detto che i benefici ipotizzati meritano di essere valutati, questo mi pare un punto di incontro assolutamente

equo. Siamo assolutamente disponibili ad apportare questo autoemendamento al deliberato della mozione.

**PRESIDENTE.** Penso che le mozioni devono impegnare la Giunta su un qualcosa di reale e attuale e attuabile, quello che dice il Consigliere Santunione penso che quando ci sarà una sentenza...

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** È un Ordine del giorno Presidente.

**PRESIDENTE.** Infatti è un Ordine del giorno, in effetti è una mozione scritta come Ordine del giorno, perché c'è un impegno per la Giunta. Quando ci sarà la sentenza si può ripresentare un nuovo Ordine del giorno, una nuova mozione e a quel punto si voterà, non posso mettere in votazione qualcosa di stasera per dire se un domani sarà faremo così, quando domani sarà si presenta una nuova mozione, un nuovo Ordine del giorno e si voterà, io la vedo così in termini di regolamento.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Io propongo l'autoemendamento poi me lo dichiarerete inammissibile, vedete voi.

**PRESIDENTE.** Aspettiamo l'autoemendamento, intanto andiamo avanti, c'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Girotti Zirotti prego, ricordo i tempi 5 minuti.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Richiamiamo molto velocemente le (inc.) pubblico e privato, non conosciamo lo stato di attuazione, io ho visto guardando gli obiettivi di PEG e una data che era fine anno per degli accordi e ho visto una data che mi sembra che fosse nella primavera, probabilmente già passata, mi sembra di ricordare il 30 aprile per le convenzioni, quindi magari se aveste la bontà e chiedo anche conoscenza dello stato di attuazione dell'accordo pubblico privato ve ne saremmo grati essendo un pubblica chiaramente molto rilevante. È stato citato il Consiglio Comunale del 19 giugno 2010 e ringraziamo ancora i proponenti e promotori di quel Consiglio, un Consiglio fiume all'ARCI Stalla dove fu illustrata, tra le varie proposte di delibera, una proposta del Comitato Liberi di Scegliere da parte del Vice Presidente, Marco Vignani, che chiedeva di cancellare definitivamente un milione di metri cubi di ghiaia congelati. Poi

l'Assessore Vigarani la fece propria e l'approvò, probabilmente è l'unico risultato tangibile e concreto ottenuto. Poi nei vostri atti successivi non è stata data molta contezza e da qui la revisione che auguriamo e chiediamo venga fatta drasticamente sul milione metri cubi ipotizzati dalla pianificazione PAE e PIAE. Voglio chiudere rimarcando, anzi facendo una richiesta, ovvero si è parlato di accertamenti in corso, anche nel precedente mandato mi ricordo una proposta sempre per emendare il regolamento che non discuteste nemmeno dell'allora Capogruppo Barbieri, silenziosamente votaste contro, dove cercavamo non condividendo i presupposti di quello che è l'escavazione, il terreno ma smodata commisurazione di metri cubi in particolare che impatteranno sul nostro territorio a Piumazzo, cercavamo di regolamentare, di definire, di stringere di più i cavatori degli obblighi. Io stasera e lo dico, chiaramente sappiamo, l'abbiamo già detto è stato già evidenziato e chiedo che chi ha un ricorso verso il Comune a tutti coloro, i soggetti che abbiano i ricorsi in essere verso il Comune non vengano rilasciate delle future autorizzazioni, spererei addirittura che non in ogni caso non vengano più

concesse, ma se c'è uno stato, un (inc.) di ricorso del privato verso il Comune che non venga nelle more concessa l'autorizzazione delle quali chiederei anche lo stato di attuazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Altri interventi? Chiudiamo il secondo giro, prego Sindaco.

**SINDACO REGGIANINI.** Sull'autoemendamento si pronuncerà il Consiglio, andrei addirittura oltre, non aspetto neanche il Consiglio di Stato, se non succede niente aspetterei di avere una pronuncia, ma se il legislatore nazionale... magari questo potremmo farlo anche congiuntamente di andare a introdurre una disciplina ad hoc, una fattispecie imponibile chiara, netta che mi dice anche come si calcola il valore venale del bene, per esempio, faccio un esempio a me stesso: se il bene è oggetto di transazione perché è stato compravenduto ho un rogito che dice, determina un valore, ma se non ce l'ho come lo determino? Tra l'altro e qui c'è un altro elemento di differenza sul come trattiamo le aree fabbricabili, nella pianificazione di questa regione, dalla legge 20 in poi, tassi il diritto edificatorio se in quanto assegnato, ma tassi anche

l'aumento di valore venale dentro una pianificazione di PSC non è conformativa, e quindi non ha (inc.) edificatoria, non so quale fosse il Comune citato dal Consigliere Bonini che diceva: "hanno differenziazione di valore rispetto al pre, durante e post". Io sarei per dire che l'impegno che mi piacerebbe assumere o che il Consiglio invitasse, la Giunta ad assumere a modifica della fattispecie impositiva certamente sì noi andremo ad applicare la fattispecie impositiva assolutamente e pacificamente, ma perché ci sono ragioni di equità per cui chi è tenuto a pagare in base a una norma che prevede che debba pagare deve pagare. Come dire al di là dell'autoemendamento io inviterei a non accogliere la mozione per la ragione che ho detto prima, cioè evitiamo di buttare alle ortiche il lavoro e l'accertamento del quinquennio precedente, il lavoro di accertamento cioè fino al 2007 e aspettiamo che sia una Commissione tributaria eventualmente a dirci che i soldi che abbiamo chiesto non sono dovuti piuttosto che fare noi un gesto di sostanziale rinuncia a quell'imposizione. Dopodiché l'impegno che mi sentirei di assumere poi magari non sarò neanche Sindaco in cui avremo la fattispecie impositiva diversa, ma se dovessi ancora

io sicuramente a chiedere di introdurre o disciplinare il nostro regolamento, quella fattispecie perché ripeto ai comuni la potestà impositiva non è riconosciuta, è riconosciuto la potestà regolamentare salvo per quanto attiene all'individuazione, alla definizione delle fattispecie imponibili dei soggetti passivi dell'aliquota massima dei singoli tributi e in analogia la norma tributaria e fiscale in analogia, come dire, mi sembra un po' tirata. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Sindaco. La parola per le conclusioni al Consigliere Santunione, tre minuti prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente. I ragionamenti che sono stati fatti rispetto al percorso che ha seguito Savignano e che nell'Ordine del giorno, mozione come la vogliamo chiamare, sono riassunti sono ben stati illustrati intanto in un convegno anche alla presenza di giuristi ben noti del foro bolognese, ma si possono trovare anche su internet in cui c'è tutto il percorso di questa Antonella Faggiani che ha fatto questo studio nel gennaio 2013 per il Comune di Savignano che dà

ovviamente conto di quelle che sono le basi, le ragioni giuridiche che portano e che compara i due metodi, non è uno studio unidirezionale, è uno studio che dice: "guardate che si possono fare entrambe le cose, c'è chi fa in un modo e c'è chi fa in un altro, dando conto di quelle che sono ovviamente anche le basi giuridiche che possono portare a un certo risultato. Noi a questo punto andiamo a autoemendare la mozione della direzione che vi dicevo prima, la vado a protocollare, l'allego anche per fini di registrazione, il deliberato viene autoemendato da entrambi i Consiglieri della Lista Civica in questo modo: impegna Sindaco e Giunta, in caso di esito favorevole per il Comune di Savignano sul Panaro del contenzioso giudiziario in essere, ad adottare - ovviamente cancellato per l'anno 2015 - ogni opportuno e dovuto provvedimento eccetera eccetera, poi il deliberato rimane assolutamente uguale. Credo che possa essere un impegno che ci andiamo a assumere nella stessa direzione in cui diceva il Sindaco, il Consiglio Comunale può sollecitare di intraprendere un certo percorso quando vi sia un intervento del legislatore nazionale nel senso dell'andare a individuare in una certa direzione la

base imponibile. È la stessa cosa che noi stasera chiediamo di fare, impegnandoci ovviamente si tratta di una condizione sospensiva, se si avvera lo facciamo se non si avvera non lo facciamo e tutto rimane così com'è ovviamente al netto di quello che sarà poi la chiusura e l'esito dei contenziosi attualmente in essere presso la Commissione tributaria che non si fermeranno alla Commissione tributaria se dovessero andare avere un esito negativo per i cavatori, quindi nel momento in cui ipotizziamo delle spese legali aspettiamocene anche per il Comune di Castelfranco Emilia, già abbiamo dei contenziosi in essere dei cavatori che stanno incidendo in modo importante per il Comune di Castelfranco Emilia, perché non accettano nessun tipo di accertamento, nessun tipo di sanzione. Io protocollo l'autoemendamento e, ovviamente, lo sottopongo alla votazione del Consiglio. Grazie. Aggiungo solo che, ripeto, crediamo in questo modo se si vuole condividere quello che avete detto, cioè che è un principio, che è un obiettivo interessante che va approfondito, adesso avete modo per dimostrarlo, altrimenti è la solita affermazione di principio che però verrà smentita dal vostro voto.

**PRESIDENTE.** In effetti l'emendamento aggiunge quelle due righe prima... cioè il deliberato resta così com'è aggiungendo solo le prime due righe.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** È "impegna" al posto di "sollecita", poi aggiunge "in caso di esito favorevole per il Comune di Savignano sul Panaro del contenzioso giudiziario in essere ad adottare" e cancella "per l'anno 2015" e il resto resta uguale, esatto.

**PRESIDENTE.** Mettiamo al voto l'accettazione da parte del Consiglio di questo emendamento, in effetti l'emendamento, per chiarire per la registrazione, modificherebbe la parte del deliberato che inizialmente era: "sollecita Sindaco e Giunta ad adottare per l'anno 2015 ogni opportuno e dovuto provvedimento ivi compresa se necessaria l'eventuale modifica del regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria eccetera eccetera" non ripeto perché l'aveva già illustrato benissimo i Consiglieri proponenti. L'emendamento modificherebbe l'oggetto in "impegna il Sindaco e Giunta" e poi aggiungerebbe questa frase: "in caso di in caso di esito favorevole per il Comune di

Savignano sul Panaro del contenzioso giudiziario in essere" elimina dal deliberato "per l'anno 2015", questo è l'emendamento, chi è favorevole? Chi è contrario? I contrari sono 12 e sono i Consiglieri: Renzo, Reggiani, Bianconi, Guarracino, Benuzzi, Natalini, Marrone, Franciosi, Po, Vanzini, Barbieri, Cavazza e Cannoletta. Quindi l'emendamento è bocciato. A questo punto mettiamo al voto l'Ordine del giorno come era stato presentato inizialmente, cioè con il deliberato: sollecita sindaco e Giunta ad adottare per l'anno 2015 ogni opportuno e dovuto provvedimento ivi compresa se necessaria l'eventuale modifica del regolamento eccetera eccetera così come era stato illustrato inizialmente. Chi è favorevole? Favorevoli 9, chi è contrario? Idem come prima, quindi il Consiglio non ha approvato. Passiamo al punto numero 4 all'Ordine del giorno di questa sera.

4. ODG presentato in data 5/03/2015 dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle Castelfranco Emilia avente ad oggetto: "adozione carta di avviso pubblico".

**PRESIDENTE.** I firmatari sono i Consiglieri: Pettazzoni, Bonini e Franchini, il primo firmatario è il Consigliere Pettazzoni al quale do la parola, prego Consigliere.

**CONSIGLIERE PETTAZZONI.** Grazie Presidente, faccio un piccolo cappello introduttivo poi vado a leggere la mozione. Il 23 maggio, sabato scorso, anniversario della strage di Capaci si è celebrata la giornata della legalità per ricordare Falcone e Borsellino e quale occasione migliore, a pochi giorni da quella, per riportare l'attenzione sul tema della legalità che di fatto è il tema che pervade l'oggetto di questa mozione. Il tema della legalità è un tema che merita di essere continuamente ravvisato, ricordato e analizzato anche e soprattutto per il difficile rapporto che vive con la politica, perché viviamo in un'epoca in cui certa politica sembra avere perso ogni rispetto per le leggi e per l'etica come ci ricordano

costantemente i titoli dei giornali e questa situazione ci riguarda tutti. La partita che si gioca oggi è tra persone oneste e persone disoneste, tra persone per bene e affaristi, tra chi utilizza la politica per perseguire il bene comune e chi invece la utilizza per ottenere benefici personali. Sono concetti che potrebbero apparire scontati e forse lo sono anche, ma che è sempre bene ricordare. Crediamo che sia necessaria un'assunzione di responsabilità e di impegno da parte di chi si trova a gestire la cosa pubblica, e l'adozione della carta di avviso pubblico può darci questa possibilità. Premesso che la carta di avviso pubblico è un codice etico di comportamento elaborato da un gruppo di esperti: politologi, giuristi, funzionari pubblici, rappresentanti di associazione e amministratori locali coordinato dal professor Alberto Vannucci e presentato contro mafia nell'ottobre 2014. La nuova carta di avviso pubblico integra con nuovi contenuti e coordina con le disposizioni legislative antimafia e anticorruzione nel frattempo approvate la carta di Pisa, il codice presentato nel febbraio 2012 e adottato da oltre 40 enti locali e da centinaia di amministratori. La carta è composta da 23 articoli e indica concretamente come un amministratore pubblico

può declinare nella propria attività quotidiana attraverso una serie di impegni, regole e vincoli i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione. Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo e alle pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, nomine basate esclusivamente sul merito, piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini, obbligo di rinuncia alla prescrizione e alle dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravissimi reati di mafia e corruzione sono alcuni tra i contenuti del codice. Per questo la carta di avviso pubblico è soprattutto uno strumento volto a difendere e a diffondere la buona politica e la buona amministrazione puntando sull'impegno civile e condiviso di amministratori pubblici e cittadini elettori. Considerato che l'amministrazione comunale di Castelfranco Emilia risulta essere tra i soci dell'associazione avviso pubblico, impegna Sindaco e Giunta a adottare la carta di avviso pubblico quale strumento di guida nell'azione di governo della città e riferimento per

affermare il proprio impegno costante a favore della legalità.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Pettazzoni. Interventi su questo punto? Prego Consigliere Righini.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Sicuramente è condivisibile l'Ordine del giorno, ci mancherebbe che non condividiamo, assolutamente, ma la mia domanda è questa: una volta che la carta di avviso pubblico è stata adottata eventualmente dal Consiglio Comunale di Castelfranco, in realtà visto che ci sono delle leggi chiare su come entrano gli amministratori e come si pone tutto il problema della pubblica amministrazione, in realtà quale incidenza può realmente - parliamo in questo caso del Comune di Castelfranco - questa adozione? Perché bellissima a livello teorico, a livello pratico, realmente il Comune di Castelfranco o gli amministratori cosa può fare in realtà? Cosa può decidere in realtà? È questo che voglio capire. Questa sera abbiamo parlato tanto di tante cose belle, lo spreco alimentare e quanto altro, in realtà l'IMU sulle cave appena fatta adesso, in realtà quanto può

incidere realmente questo sul... cosa può realmente fare l'amministrazione comunale, il Comune in merito a questo? Questa è una domanda che bisognerebbe porsi, avere anche delle risposte su questo, perché se non sembra che stiamo qua tutta una sera, siamo qua delle ore, in realtà facciamo delle discorsi bellissimi incidiamo se non zero, zero più uno. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Righini. Consigliere Girotti Zirotti prego.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Io lascio la risposta ai Consiglieri proponenti, però replico alla Consigliera Righini di Forza Italia che dovrebbe avere più contezza di leggere gli atti nella loro interezza e forse di approfondirli, mi dispiace ma questa volta mi sento di dirlo, perché la sua domanda ha presupposto il fatto che non abbia contezza, glielo chiedo che il Comune di Castelfranco Emilia è già iscritto a avviso pubblico, glielo chiedo va bene, quindi dovrebbe essere generalizzato quantomeno al Movimento Cinque Stelle che può essere anche non condiviso il tipo di politica che fanno, sicuramente sono degni di

rispetto per l'impegno e le considerazioni che fanno in questo Consiglio Comunale. Questo è un richiamo che vorrei fare a tutti nei confronti del mio Gruppo, del vostro Gruppo e del loro Gruppo perché non ritengo assolutamente non proficua la discussione fatta prima sullo spreco alimentare, perché forse voi non c'eravate. Allora vuol dire che vi sono mancati dei passaggi, perché preferisco pensarla così, perché il tavolo al quale noi abbiamo partecipato sta dando delle azioni concrete di confronti e sarà anche solo un panino, avvieremo delle cose, queste critiche al di fuori probabilmente delle situazioni che qui sono già state affrontate o quanto meno come Lega Nord preferisco che sia per questa motivazione. Detto questo vorrei andare nel merito e ci andiamo subito, all'articolo 9 della carta di avviso pubblico e lo richiamo: "vieta agli amministratori nei tre anni successivi la cessazione del suo mandato, attività lavorativa professionale presso soggetti e privati, direttamente beneficiari di decisioni e attività alle quale l'amministratore abbia preso parte esprimendo voto o parere favorevole. In caso contrario l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi tre anni dei soggetti privati che

abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi e licenze e concessioni", il Sindaco mi perdonerà ma citò proprio il caso di HERA, ricordo che il Sindaco non ha solo votato ma addirittura illustrato una recente proposta di delibera relativa allo scioglimento di HHST di cui era componente nel CDA e che gestiva proprio le azioni di HERA di proprietà del Comune. Cito ancora l'articolo 19 di avviso pubblico che dispone che l'amministratore deve effettuare le nomine presso ente consorzio e società con procedure di evidenza pubblica e qualora queste richiedano competenze tecniche a seguito di valutazione comparativa condizionando la preliminare adesione dei soggetti di non avere precedente e codice. Quindi le nomine non dovrebbero essere un riciclo per i soliti, come si era definito tempo fa, anche trombate o trombabini della politica, per i politici falliti o imposto per i fedeli del partito, ad esempio personalmente il nostro Gruppo pensa al CDA delle istituzioni, quindi credo che la valenza la possa avere. Se la critica è sul fatto che ci si iscrive, poi non si adotta, poi la lasciamo carta che si accumula senza darne concretezza e attuazione allora spetta anche ai gruppi di opposizione

interessarsene e spingere la maggioranza e fare la propria opposizione costruttiva, non solo blanda con dichiarazioni che probabilmente preferisco pensare siano state, perché non ci sia stata contezza del merito. A tal proposito avendo appurato che il Comune di Castelfranco Emilia è socio di avviso pubblico e dico anche che c'è un costo che va dai 20 mila ai 50 mila, che si andrà in unione sarà detta abbattuto del 50% per i Comuni dell'Unione, ma si vedrà chiedo e vorrei capire da quando il Comune di Castelfranco Emilia è iscritto a avviso pubblico in virtù di quale atto deliberativo, a quale costo e da quanto tempo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Consigliere Gidari prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Sinceramente rimango sbalordito, perché il capogruppo della Lega che si dice così concreto e fattivo nelle cose noi rispettiamo le posizioni di tutti i gruppi politici e anche degli ordini del giorno presentati. Tra l'altro la Consigliera Righini non ha mica detto che vota contro o a favore dell'Ordine del giorno, ha solo detto che si fanno tanti voli pindarici, tante

belle parole su ordini del giorno che sostanzialmente non cambieranno la vita dei cittadini di Castelfranco Emilia. Parliamoci chiaramente, se la concretezza della Lega Nord a Castelfranco è discutere di avviso pubblico, fermo restando il fatto che la legalità è un qualcosa che vada perseguito sempre e comunque e non solo attraverso avviso pubblico, la piantumazione come disse allora di ulivi eccetera eccetera, ma ci sono degli organi competenti che si devono occupare di fare rispettare la legalità sul nostro territorio, non di parole, stiamo parlando questa sera... poi rispetto all'Ordine del giorno di tutti i gruppi presentati e di qualsiasi consigliere firmatario, ma se vogliamo renderci conto siamo dalle 19:30 in Consiglio Comunale, mi permetterà la Consigliera Girotti, siamo stati Consiglieri nella precedente consiliatura, non mi è mai capitato di partecipare a Consigli Comunali - questa non è mica una critica, giustamente ogni Gruppo consiliare è libero di presentare l'Ordine del giorno che gli pare o la mozione che gli pare - però per parlare di acqua pubblica che 5 anni che se ne parla, c'è stato un referendum ma non si capisce che fine abbia fatto il referendum, si parla di tutto e di più, tranne

l'interesse e quelli che sono i reali interessi dei cittadini di Castelfranco questa sera in Consiglio Comunale, perdonatemi non vuole essere una critica, ma visto che vengo stuzzicato come Gruppo mi scappa un po' da sorridere. Le problematiche, secondo me, su questo territorio sono altre, poi sono legittimi tutti gli Ordini del giorno presentati e tra l'altro non sono neanche contrario a votare favorevolmente all'Ordine del giorno in questione. Tra l'altro, se non sbaglio, non credo che fu una delibera ma fu discussa anche in conferenza Capigruppo nella passata legislatura, l'iscrizione a questa associazione, non riesco a capire quale sia la polemica, si vuole polemizzare su tutto in modo indistinto senza mai portare al tavolo della discussione un qualcosa di concreto, mi permetti ma credo che questa sia un qualcosa che va al di là della politica, con la P maiuscola, perché secondo me ogni tanto bisognerebbe imparare a fare qualcosa e soprattutto a parlare come si deve collegando anche ogni tanto quello che è il senso delle cose di cui si discute, perché va benissimo tutto, per l'amor di Dio siamo Consigli Comunali, sono stato il prima a stare qui in Consiglio fino alle 3 del mattino, però mi sembra che la Consigliera Righini

non abbia offeso nessuno, ha solo detto quello che è la propria opinione su Ordini del giorno che a mio avviso sono del tutto discutibili per quanto riguarda la concretezza di cui qualche d'uno si ammanta spesso di essere concreto, ma questa grande concretezza non la vedo, vedo molto fumo negli occhi e poca sostanza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Gidari, Consigliere Bonini prego.

**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie Presidente. Vorrei rispondere a questi interventi che mi hanno preceduto. Per quanto riguarda il contenuto degli Ordini del giorno e la parte pratica di questi Ordini del giorno e che impatto hanno. È una mia opinione personale, è ovvio che ogni Consigliere può dare le proprie considerazioni, non ci riteniamo offesi come forza politica o come persone, però dobbiamo per forza contrastare la vostra opinione sui nostri Ordini del giorno, soprattutto perché purtroppo dalle vostre parole, poi mi smentirete, ma mi pare che non li abbiate affrontati in modo molto approfondito e preciso e vi spiego perché e passo a rispondere alla domanda della Consigliera Righini,

perché si chiedeva a cosa serve questa carta e che impatto ha. Questa carta è vero ci sono le leggi, ci sono gli uffici giudiziari, ci sono tutte queste cose però questa carta va oltre ciò che è previsto dalla legge e prevede determinati comportamenti che amministratori che decidono di sottoscriverla dovranno avere che vanno oltre la legge, sono un di più e riguardano il senso etico degli amministratori del far politica, quindi non si può ridurre il fatto a dire: "esiste già la legge che prevede le cose", certo esiste già la legge come esiste oggi e vediamo tutti i giorni ciò che succede, lo leggiamo tutti i giorni quello che succede sul giornale e tutti i casi giudiziari che escono. Nello specifico questa carta prevede determinati comportamenti precisi, uno di questi era quello che aveva citato la Consigliera - giustamente - Girotti per cui un amministratore che abbia partecipato a delle decisioni o a delle votazioni riguardanti un soggetto privato, che abbia avuto delle concessioni o che abbia avuto dei rapporti con una pubblica amministrazione, non può nei tre anni successivi essere assunto dalla stessa, questo è un impegno che si prende un amministratore che decide o un Consiglio Comunale, una Giunta, un Sindaco che decide di sottoscrivere questa carta.

Cosa succede se tutto ciò viene disatteso? Poi ci sono altri esempi tipo quello di non poter accettare regali oltre una certa cifra, l'altro che ha citato sempre la Consigliera Girotti per quanto riguarda le nomine, qui si va, si richiede agli amministratori una trasparenza maggiore rispetto a quella che viene chiesta normalmente dalla legge, viene chiesto un impegno nel contrastare ipotetici conflitti di interesse anche che vadano oltre alla legge sul conflitto di interesse che già in vigore oggi. Nel caso che questi punti non vengano rispettati dagli amministratori c'è un articolo preciso che vi leggo, il 22, "sanzioni in caso di inadempimento", in caso rilevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente codice, l'amministratore deve assumere tutte le iniziative necessarie dal richiamo formale alla censura pubblica fino alla revoca della nomina e del rapporto fiduciario al fine di assicurare l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento. In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopra indicati nell'assumere le misure previste dal Codice, in caso di inadempimenti i Gruppi politici in Consiglio, i cittadini portatori di interesse sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni. È ovvio

che questa è una carta comportamentale, non è una legge quindi non può prevedere nessuna forma di penalità, nessuna forma di pena, non è una legge nazionale che possa prevedere una sanzione in caso di inadempimento, però è un impegno formale che si prende un amministratore e di seguire determinati comportamenti. Poi ognuno si prenderà... nel momento in cui dovesse aver sottoscritto questa carta e non dovesse rispettare quanto è previsto, si prenderà la propria responsabilità davanti ai cittadini di non avere ottemperato a questo. Poi che impatto ha per i cittadini? È vero la politica, la politica con la P maiuscola è quella di occuparsi delle cose comuni, sicuramente anche per noi quello è il concetto massimo di politica, però noi crediamo che ci sia nel nostro paese un grosso problema di credibilità delle forze politiche, di credibilità delle istituzioni e che sia dovuto anche alla mancanza di quei principi che già alcune volte non vengono nemmeno rispettate le leggi figuriamoci questa carta che con questa carta secondo noi si può dare un segnale forte ai cittadini, delle forze politiche e delle istituzioni che dicono: in questo momento preciso storico e politico ci prendiamo l'impegno di andare oltre quello che prevede la legge, prenderci

un impegno anche etico in quello facciamo e nel cercare di evitare qualsiasi dubbio possa avere un cittadino verso un amministratore che possa avere degli interessi personali rispetto a curare solo e esclusivamente l'interesse pubblico. Lo scopo di questa carta per noi è proprio questo, quello di cercare di rialzare anche l'opinione che hanno i cittadini, in questo momento, con tutti i casi giudiziari che sentiamo quotidianamente, verso la politica, ma più che la politica verso le forze politiche, verso i partiti e le istituzioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Mi chiedeva la parola il Consigliere Righini per un fatto personale, prego.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Io vorrei chiarire: era una domanda semplicemente per approfondire questo argomento, non era un'offesa, ci mancherebbe, voterò a favore lo dico adesso, non l'ho detto prima, era già sottinteso, quindi non avevo niente in contrario al valore di questa cosa, la mia era chiudere l'argomento e per chiarirlo, a quale livello accettando questo cosa in realtà poi succede, cosa in realtà - come ha detto benissimo il Consigliere - già purtroppo non si rispetta le leggi figurate se

rispettiamo, se vengono rispettiamo, perché noi credo come Consiglieri fino a oggi, salvo prova contraria, abbiamo sempre rispettate tutte qui a Castelfranco Emilia, almeno da quel punto di vista lì per noi della trasparenza e quanto altro. È un problema che tra l'altro non si pone, almeno a mio avviso sul Comune di Castelfranco, ad ogni modo va benissimo adottarlo anche qua non è un problema quello, era solo chiudere la chiosa, era solo arrivare a questo discorso quindi Consiglieria Girotti mi permetta ma il suo è stato un ragionamento pretestuoso, perché non era da parte mia nessuna volontà di dire questa cosa non deve essere fatta o non deve essere accettata o ci rido contro o quanto altro, non era questo, era solo chiarire un ragionamento di questo genere. Perciò non posso accettare, mi perdoni, quello che ha detto lei, perché non era così il mio spirito, forse non è stato capito, spero adesso sia stato capito, con questo vorrei chiudere e spero nelle prossime occasioni ricordando anche che i Consiglieri, mi permetta sempre Consiglieria Girotti, hanno tutto il diritto educatamente di dire quello che pensano, io penso di averlo detto in modo educato, credo. Anche sbagliando, Consiglieria Girotti, di poter dire

quello che penso, mi perdoni, non è per cattiveria, io la penso così sennò non starei qua, allora starei da un'altra parte e non verrei in Consiglio a dire va bene, non va bene però la penso così, almeno fino a che sono qua e rappresento i cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Eviterei fatti personali, limitiamo al fatto personale altrimenti diventa un secondo... prego Consigliere Girotti Zirotti.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Visto che si è voluto andare sul fatto personale e la critica era chiaramente... non era e a quanto pare non si sanno nemmeno accettare delle vedute diverse e di critiche politiche e rimanga su questo aspetto io ho semplicemente evidenziato che era una domanda che palesava, a mio avviso, probabilmente non un approfondimento degli atti sottoposti al Consiglio Comunale. Ho ritenuto di dare il mio giudizio politico e lo confermo.

**PRESIDENTE.** Spero che sia stata chiarita da tutti. Dopo c'è il secondo giro c'è 5 minuti per intervenire, magari si può aggiungere qualcosa dopo. Consigliere Natalini prego.

**CONSIGLIERE NATALINI.** Grazie signor Presidente.

L'amministrazione comunale di Castelfranco Emilia ha deliberato già fin dal 2012 l'adesione alla carta di avviso pubblico direi che sul sito dovrebbe essere esplicitato che in base al numero di abitanti più o meno il costo annuale di adesione dovrebbe essere intorno ai mille euro, non dovrebbe essere una cifra più alta. Mancando l'Assessore potrà essere una cosa che viene chiarita. Avviso pubblico aveva già scritto la carta di Pisa immediatamente nel 2012 e forse ricorderete che a ottobre io in effetti avevo già presentato una mozione per l'adesione alla carta di Pisa, dopodiché mi sono accorta che nel frattempo era stata pubblicata, prima di arrivare alla discussione era stata pubblicata questa nuova carta di avviso pubblico quindi ho ritenuto di ripresentarla, poi sono stata lenta e mi avete anticipato. Questo dimostra come il Partito Democratico condivide appieno quanto è contenuto nella carta di avviso pubblico perché riteniamo che oltre al fatto che a livello nazionale ci sono delle norme di legge specifiche di tipo penale che riguardano l'antimafia, l'anticorruzione, la carta di avviso pubblico possa rappresentare un

indicazione concreta di come la singola persona si debba comportare, perché si fa sempre riferimento a dei comportamenti che possono apparire scontati e che ognuno pensa facciano parte al proprio modo di essere, ma quando ci si confronta con dei comportamenti quotidiani, con dei rapporti quotidiani con le persone o con altri enti magari si perde un po' di vista quello che dovrebbe essere il comportamento etico e quindi ritengo che l'adesione che a questo tipo di carta possa dare un valore aggiunto al regolamento direi che il Comune ha già, è il Codice di comportamento che per tutti i pubblici dipendenti è già esistente e quindi questo può rappresentare un aggiuntivo, un'integrazione non una cosa ex novo, la legalità e il comportamento etico e legale è sempre stato perseguito da questa amministrazione e dal Partito Democratico e quindi direi che stiamo continuando su questa linea, non è una cosa nuova che inizia oggi e è un percorso. Direi che anche l'Assessore Gargano in questi mesi ormai in un anno di consiliatura, ha fatto e dimostrato un interesse dell'amministrazione nei confronti degli eventi che riguardano la legalità, molto importante. Concludo dicendo solo che proprio per dare concretezza a questa carta ritengo che

possiamo chiedere all'amministrazione e all'Assessore Gargano in particolare di trovare la modalità di diffusione a livello della popolazione ma anche per i dipendenti e per i funzionari del Comune, quindi non solo per i Consiglieri Comunali e gli Assessori, ma per il personale che lavora nel Comune, la modalità per applicare concretamente queste indicazioni ma anche dare evidenza all'esterno. Qui mi ricollego a quello che diceva il Consigliere Gidari, potrebbe essere un modo per fare accrescere la fiducia della popolazione della classe politica. Sappiamo che è un momento politico difficile, quindi il far vedere con azioni concrete quello che... ma nel piccolo poi l'amministrazione fa, può essere un ulteriore piccolo passo per fare avvicinare i cittadini all'amministrazione.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Era solo un appunto a Forza Italia rispetto alla concretezza delle azioni che proponiamo in Consiglio Comunale, aspettiamo di vedere le loro azioni concrete, mozioni, Ordine del giorno, interrogazioni e qualsiasi altra cosa, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Ci sono altri interventi?  
Consigliere Santunione prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente, sarò breve e interverrà successivamente per la dichiarazione di voto o qualche ulteriore considerazione il Consigliere Carini, però voglio mettere, chiarire è un chiarimento che chiedo anche rispetto all'intervento che ha fatto la Capogruppo del PD rispetto alle finalità che vogliamo andare a raggiungere con la sottoscrizione della carta di avviso pubblico, nel senso che la carta di avviso pubblico mi pare un impegno che riguarda gli amministratori ed è chiaro chi sono gli amministratori, lo dicono le premesse della carta, cioè il Sindaco, gli Assessori e Consiglieri che è altro rispetto al codice di comportamento dei dipendenti pubblici che non sono in un qualche modo impegnati anche se solo moralmente o eticamente dall'adesione a questa carta, io credo che questo per chiarezza vada detto, condivido assolutamente la pubblicizzazione che deve essere data dell'impegno di tutti coloro che decideranno di votare favorevolmente rispetto all'adozione della carta di

avviso pubblico. Sarei anche dell'idea e lo propongo oltre che da deliberarlo tramite il Consiglio, di sottoscriverlo anche individualmente come Consigliere, Sindaco e Assessore perché mi pare un bel segno di un impegno diretto e individuale, personale che ognuno di noi può dare nei confronti dei cittadini, sono chiaramente delle iniziative importanti che hanno un po' il problema ma non è una critica nei confronti della carta di avviso pubblico, della sanzionabilità, poi di quelle che possono essere le condotte o le eventuali situazioni con coerenti con quelli che sono i contenuti della carta. Andavo a leggere l'articolo sulle sanzioni in caso di inadempimento, dice l'amministratore deve assumere le iniziative necessarie chi? L'amministratore chi? Chi è il soggetto che ha la potestà di andare a sanzionare? Perché l'amministratore è genericamente il Sindaco, tutti i componenti della Giunta e il Consigliere Comunale quindi da questo punto di vista francamente rispetto a un punto che è importante quantomeno per trovare una forma di sanzione se non legislativa diciamo etica o comportamentale, la carta di avviso pubblico a mio parere si presenta assai imprecisa sul punto. Però in ogni caso, come dire questo non è

assolutamente ostativo rispetto a quelli che sono gli obiettivi che si vogliono andare a perseguire attraverso l'adozione di questa carta, è un impegno importante ognuno di noi deve assolutamente di antipolitica dove viene di tutta un'erba un fascio, i politici sono tutti dei disonesti attaccati alla poltrona credo che... a parte che questo non ha nulla a che vedere con la politica che si fa a livello locale che è tutt'altro e ci mette tutti in prima linea, ma in ogni caso credo che sia un bell'impegno, un impegno importante nei confronti dei cittadini che possiamo prenderci. Propongo anche in caso di approvazione ma mi pare che la direzione sia questa, di sottoscriverla anche personalmente ciascuno come Consigliere, Assessore e Sindaco. Grazie

**PRESIDENTE.** Grazie ci sono altri interventi? Chiudiamo il primo giro, la parola ritorna al Consigliere proponente, il Consigliere Pettazzoni.

**CONSIGLIERE PETTAZZONI.** Grazie Presidente, intanto ci fa piacere che siate tutti d'accordo sull'adozione di questa carta. Per rispondere in modo molto tranquillo senza nessuna problematica

alle affermazioni che sono state fatte prima dal Consigliere Gidari, quello che a noi preme ribadire è che questa carta è un codice etico di comportamento, a livello concreto secondo noi è importante, perché cosa significa? Significa che non si deve delegare solo alla legge, che è vero c'è, l'impegno alla buona amministrazione, al mantenimento alla carica di pubblico amministratore, significa che agli amministratori vengono richiesti e vengono sanzionati, perché delle sanzioni ci sono. È vero come diceva la Consigliera Santunione che su certe cose diventa anche difficile magari capire chi deve sanzionare, ma si parla anche di revoca della nomina da parte del Sindaco per le nomine di tipo fiduciario, comunque delle sanzioni concrete ci sono, quindi vengono sanzionati dei comportamenti eticamente non corretti e che possono fare insorgere sospetti di opacità o illegittimità anche se non configurano dei reati che sono perseguibili dalla magistratura. Significa se tutti sottoscriviamo questa carta che tutti condividiamo che sia preferibile un politico innocente, ovviamente dal punto di vista della legge, costretto a lasciare per comportamenti eticamente o socialmente censurabili piuttosto che rischiare il contrario, perché? Perché

pensiamo che la gestione della cosa pubblica sia una questione talmente elevata che non si possa accettare con qualsiasi eletto o nominato a un incarico pubblico di rappresentanza possa essere eticamente censurabile, ne va del ruolo e della credibilità delle istituzioni e di tutti i politici e gli amministratori. Secondo noi è molto importante e la carta di avviso pubblico promuove quella che è la legalità attraverso la sanzione di impegni concreti, per noi sono concreti lo ribadisco, mi dispiace sarò ripetitiva però per noi sono concreti e soprattutto nel nostro paese dove, come veniva anche ricordato prima, la larga parte dei cittadini e ha anche ragione che la corruzione sia ormai una cosa normale tra i politici a ogni livello, quindi la carta di avviso pubblico è uno strumento che può servire a affermare, da parte dei politici in modo concreto, che così non è, che ci sono dei politici perché non sono tutti così è vero, che sono disposti ad assumersi volontariamente un impegno credibile anche rinunciando eventualmente ad invocare il diritto di continuare a gestire la cosa pubblica, perché non sono stati condannati in via definitiva oppure evitando di sostenere che avendo avuto la legittimazione del voto dei cittadini possano

governare. Quello che si chiede agli amministratori è un'assunzione di responsabilità politica ed etica di fronte alla propria comunità per recuperare quel rapporto di fiducia e di modo questo rapporto non venga intaccato da sospetti e ombre di alcun tipo, questo può essere anche molto importante recuperare la fiducia a livello pratico, può essere importante anche magari per riportare i cittadini che decidono di astenersi e di non partecipare al voto, magari può essere importante per riportarli a esprimere quello che è un voto alle elezioni, perché comunque molti cittadini non votano perché hanno perso fiducia nella politica e nei politici. Secondo noi è molto molto importante. Da ultimo gli aspetti che sono stati anche detti precedentemente, le varie sanzioni non sto a ridirle e secondo noi anche importante perché le sanzioni possono essere anche in caso di inadempimento messe in opera o, comunque, sollecitate dai cittadini, questo è un ruolo fondamentale che viene attribuito ai cittadini in questa carta, perché è uno strumento che i cittadini possono utilizzare per esercitare un controllo democratico sull'operato dei loro rappresentanti, quindi secondo noi è comunque importante anche per il ruolo che viene dato ai cittadini. È ovvio lo

sappiamo che in un paese normale non ci sarebbe la necessità di una carta del genere come probabilmente pensiamo un po' tutti, in un paese normale tutti gli amministratori e politici dovrebbero aderire e rispettare naturalmente tutti i punti, ma il nostro purtroppo non si può definire un paese normale e quindi crediamo e pensiamo e abbiamo visto dalle vostre dichiarazioni che l'adozione di questa carta sia importante sia per ricostruire un rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni, sia per ricordare quotidianamente a noi che siamo i portavoce, che li rappresentiamo, e ai cittadini ricordare quali sono i comportamenti che devono pretendere dalle persone che li rappresentano. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Interventi? Siamo al secondo giro, c'è un intervento per ogni Gruppo consiliare di 5 minuti, chi vuole. Consigliere Girotti Zirotti prego

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Ovviamente in questi tempi di antipolitica e di insofferenza e di astensionismo, avremmo presto... domenica potremmo paragonare anche quello, riteniamo che sia

essenziale non lasciare intentato nessun intento che poi si tradurrà nei fatti rappresentata dagli amministratori pubblici, dai cittadini elettori e da noi Consiglieri comunali in prima persona. La carta di avviso pubblico è appunto soprattutto uno strumento volto a difendere e a diffondere la buona politica e la buona amministrazione, poi se dalle parole ai fatti se i Consiglieri non svolgono il proprio dovere, se i Consiglieri sono assenti, se i Consiglieri non si impegnano, se i Consiglieri non producono oppure se qualcuno è sbalordito dal capogruppo della Lega che si dice così fattivo oppure se la concretezza della Lega è (inc.) e avviso pubblico oppure meno dei reali interessi dei cittadini di Castelfranco Emilia, le problematiche sono altre a Castelfranco, quello che è l'operato del Gruppo consiliare della Lega Nord. Ha già avuto sicuramente delle soddisfazioni alle precedenti elezioni amministrative, alle ultime e precedenti elezioni e speriamo di averne altrettante in altri luoghi, ma rimanendo nel territorio comunale vogliamo continuare a lavorare così facciamo con i nostri pregi e con i nostri difetti...

**PRESIDENTE.** Io inviterei a restare sul punto, stiamo discutendo di adozione di avviso pubblico.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Con impegno e lo decideranno i cittadini se adeguarsi al comportamento della carta di avviso pubblico sarà...

**PRESIDENTE.** Questo mi sembra anche un comportamento maleducato nei confronti del Presidente che sta invitando il Consigliere di attenersi al punto dell'Ordine del giorno...

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** ... stavo concludendo Presidente, stavo concludendo!

**PRESIDENTE.** Se il Presidente interrompe lei si ferma un attimo, ascolta cosa ha da dire il Presidente, questa è buona educazione (sovrapposizione di voci)... io invito il Consigliere a restare sul punto, stiamo discutendo di adozione della carta di avviso pubblico. Prego.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Ritenendo che quanto testè detto faccia parte anche di quello che è il codice comportamentale e etico di un amministratore

pubblico e di un Consigliere comunale, il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Altri interventi? Consigliere Natalini prego. Chiaramente l'invito a restare sul punto è rivolto a tutti quelli che intervengono, grazie.

**CONSIGLIERE NATALINI.** Grazie signor Presidente. Le considerazioni sulla condivisione del contenuto della carta di avviso pubblico le ho già fatte in precedenza, quindi comunque solamente che il Gruppo Consiliare del PD voterà favorevolmente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Natalini. Consigliere Gidari prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Ovviamente il nostro voto, per questo Ordine del giorno, sarà favorevole però vorrei dire al Consiglio Comunale che se siamo in un paese dove bisogna scrivere un codice di comportamento etico siamo un paese dove bisogna chiudere quello che chiudibile e buttare via la chiave, perché se uno è onesto o disonesto vai al di là del Codice di comportamento etico al di là che

sia giusto avere un qualcosa da cui partire, però conosco tantissimi, si possono incontrare tantissime persone o i giornali insegnano disoneste che hanno votato questi codici di comportamento etico dopo dell'etica non sanno neanche che cos'è, quindi a mio avviso, ricordando tra l'altro che siamo in un paese dove esistono delle regole al di là dei codici di comportamento etico che sono assolutamente apprezzabili dove ci sono tre gradi di giudizio e ancora esiste la presunzione di innocenza. Quando si dimentica che ci sono tre gradi di giudizio allora non bisogna scrivere un codice etico, bisogna riformare la giustizia italiana probabilmente è lì l'errore fondamentale, perché se si dimentica che ci sono tre gradi di giudizio, al primo grado di giudizio che tra l'altro non sarebbe neanche la prima volta che ci siano degli errori giudiziari, uno si deve dimettere da Consigliere Comunale, credo che questo non sia il caso dei nostri Consigli, probabilmente in altre località può capitare, però a prova contraria ci tengo a ricordare che esiste un diritto in Italia, ci sono delle leggi che vanno rispettate al di là dei codici etici che possono essere meno o più rispettati in base a quelle che sono anche le persone e quelle che sono le

valutazioni etiche che ognuno di noi fa delle cose. E pensare che a livello di Consiglieri Comunali soprattutto di piccoli Comuni e di realtà come le nostre, perché parliamoci chiaramente in modo concreto e fattivo, pensare che ci sia il politico disonesto e poi non ho ben capito, non credo che la legge italiana consenta l'approvvigionarsi di una tangente fino a una certa cifra. La tangente che sia un centesimo o sia di 10 milioni di euro non va presa, comunque, lo stesso è il regalo ricordare al Consigliere Comunale di non prendere il regalo mi sembra una roba da manicomio sinceramente altro che codice etico. Il Consigliere Comunale non deve ricevere nulla da nessuno, ma questo credo che valga a tutti i livelli della politica, ma è normale che fa sempre parte dell'onestà della persona prima di tutto, fondamentalmente ci dimentichiamo spesso questo. Per tenerla a breve, il nostro voto è assolutamente favorevole, sperando che i codici etici vengano rispettati in primis da un punto di vista uomo, donna, Consigliere Comunale e politico non perché c'è scritto e quindi io... devo essere onesto, perché è giusto che sia onesto.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. Chiudiamo qui il secondo giro, chiedo scusa, Consigliere Carini prego.

**CONSIGLIERE CARINI.** Grazie Presidente. Anche noi condividiamo sicuramente gli intenti, gli obiettivi di questa iniziativa del Gruppo Cinque Stelle, l'idea di migliorare la situazione per quello che riguarda la legalità e il comportamento legale di chi ci amministra è senz'altro un obiettivo che dobbiamo perseguire tutti e non credo che nessuno possa pensare il contrario. Devo dire, come in parte è già stato detto da qualcuno di chi mi ha preceduto, che è piuttosto triste che in un paese qualcuno senta il bisogno di dire che si comporterà secondo i dettami della Costituzione e che si opporrà al clientelismo, alle pressioni indebite e al conflitto di interessi. Se sentiamo il bisogno di dire che ci comporteremo in maniera corretta, siamo veramente un paese che ha dei problemi seri e effettivamente sul piano legale e morale i problemi sono molto seri. Va bene questa dichiarazione di intenti, va bene l'approvazione di questo documento che non è altro che un impegno morale, poi alla fine come è stato ribadito, quindi sul piano pratico io

ho qualche dubbio che effettivamente avrà degli effetti, prendiamoci questo impegno, l'amministrazione si prenda questo impegno, ben venga poi speriamo che non rimanga solo una dichiarazione di intenti. Giustamente è stato detto dal Consigliere Bonini, tanti amministratori - non parliamo di questo Comune - non rispettano nemmeno la legge che può mandarti in prigione figuriamoci un dettame di tipo morale, però va bene, sottoscriviamo, è giusto che anche ci impegniamo su questo piano sperando che gli effetti siano concreti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Carini. A quest' punto il Consigliere Pettazzoni tre minuti per le conclusioni.

**CONSIGLIERE PETTAZZONI.** Noi siamo soddisfatti che ci sia un'adesione da parte di tutti i Gruppi, di tutti i Consiglieri alla carta di avviso pubblico, per cui non possiamo che dirci soddisfatti. Volevo solo mettere in evidenza una cosa per quanto riguarda il discorso della presunzione di innocenza fino al terzo grado, non viene messa in discussione quella che è la presunzione di innocenza fino al

terzo grado di giudizio di amministrazione coinvolta in inchieste giudiziarie per quanto siano gravi i reati di cui li si accusa, non è la sua responsabilità penale che è tutta da dimostrare fino a che non ci sarà la sentenza di Cassazione che entra in gioco, ma è la responsabilità politica di fronte alla comunità, il rapporto di fiducia che viene intaccato da un procedimento penale nel caso ci fosse anche solo una sentenza di primo grado che getta ombre sull'integrità dell'amministrazione e dunque sulla sua capacità di curare gli interessi pubblici che gli sono stati affidati. Non credo che sia difficile da capire, la credibilità, che credibilità possono avere di fronte agli amministrati dei politici e dei governatori che approvano piano urbanistici - sto parlando grazie - e nomina Commissione o dirigenti, mentre su di loro incombe una possibile condanna per reati che a volte possono essere anche infamanti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Abbiamo concluso tutti gli interventi, quindi votiamo per il punto numero 4 all'Ordine di giorno di questa sera che è: ODG presentato in data 5/03/2015 dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle Castelfranco Emilia avente

ad oggetto: "adozione carta di avviso pubblico". Chi è favorevole? Tutti favorevoli all'unanimità, quindi il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo, il punto numero 5.

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

5. **Mozione presentata in data 5/03/2015 dal Consigliere Comunale Bonini Oscar (Movimento Cinque Stelle Castelfranco Emilia) avente ad oggetto: "modifica statuto - acqua pubblica".**

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Bonini, prego.

**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie Presidente, passo alla lettura: modifica statuto acqua pubblica. Premesso che lo statuto del Comune di Castelfranco Emilia indica la possibilità di introdurre modifiche allo stesso; visto che lo statuto indica i principi dell'azione del Comune; vista la proposta di Ordine del giorno presentata dai Capigruppo Consiliari: Maione Gennaro (inc.) e Ghermandi David PD in data 26 febbraio 2012, Ordine del giorno contro la privatizzazione dell'acqua. La relativa approvazione con deliberazione del Consiglio Comunale numero 96 del 21 aprile 2010, ritenendo che l'acqua al pari dell'aria sia un bene supremo e un diritto umano fondamentale e non possa essere sottoposto alla legge di mercato, ribadendo che l'accesso all'acqua è un diritto universale di tutti gli esseri umani

senza distinzione e né discriminazione che non può essere utilizzata come merce da cui trarre profitto in quanto si tratta di una questione di vita o di morte per le classi deboli dei paesi ricchi, ma soprattutto per i poveri del sud della terra che la pagherebbero con milioni di morti per sete. Accertato che la proprietà e la gestione pubblica del servizio idrico è integrato e che tutte le acque superficiali e sotterranee anche se non estratte dal sottosuolo sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà. Asserito che l'accesso all'acqua è un diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico. Si impegna il Sindaco e Giunta a proporre al Consiglio Comunale la modifica dello statuto comunale introducendo il riconoscimento dell'acqua come bene comune pubblico e patrimonio dell'umanità e di tutte le specie viventi e l'accesso all'acqua potabile come un diritto umano fondamentale inalienabile e inviolabile di ciascuno che pertanto deve essere soggetto o comunque controllo pubblico. Si chiede al Sindaco, alla Giunta e al Presidente del Consiglio Comunale di modificare lo statuto del Comune e di inserire la seguente: il Comune di Castelfranco

Emilia riconosce l'accesso all'acqua bene comune come diritto umano, universale, indivisibile e inalienabile e di servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Boninini, Consigliere Santunione prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente. Mi dispiace che il Consigliere Bonini non abbia dato atto di quello che gli avevo anticipato per le vie brevi, ovvero sia che la mozione di modifica dello statuto comunale con la maggioranza richiesta dall'articolo relativo del testo unico enti locali è già stata votata, è già stata votata in data 7 aprile 2014, in uno dei tre Consigli fiume di fine legislatura la nostra Lista Civica aveva proposto proprio in attuazione di quello che era stato l'impegno assunto dal Consiglio Comunale con l'Ordine del giorno citato nella mozione del Consigliere Bonini, di andare a modificare lo statuto e è stata votata la modifica statutaria, per chi lo vuole vedere ne ho copia anche per i capigruppo, ma la deposito agli atti, la maggioranza

era di 15 votanti favorevoli su 21, quindi la maggioranza è due terzi assolutamente raggiunta e il testo era il seguente. Si è votato di introdurre all'articolo 3 dello Statuto del Comune un comma 4 che così dispone: "il Comune dichiara di: a) riconoscere il diritto umano all'acqua se l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile lo status dell'acqua come bene pubblico; b) confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criterio di solidarietà; c) riconoscere che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti i pari dignità umana a tutti i cittadini e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli articoli 31 e 114 del Decreto Legislativo 267 del 2000. Aveva anche un deliberato più ampio rispetto a quello che viene proposto questa sera. Il Consiglio Comunale l'ha già votato con le maggioranze richieste, credo che occorra poi, ovviamente, riconosciamo che è rimasto

inattuato ma eravamo a scavalco tra le due legislature, credo che questo sia il testo che già aveva trovato la condivisione del Consiglio Comunale che pertanto occorre semplicemente procedere a apportare materialmente la modifica allo Statuto su un testo che si era già condiviso, senza nulla togliere evidentemente all'iniziativa del Movimento Cinque Stelle, che ha portato all'attenzione questo passaggio che ovviamente non era ancora stato fatto, ma che io ritengo ancora oggi assolutamente vincolante, perché votato con tutte le maggioranze richieste. Se qualcuno vuole il testo ne abbiamo fatto delle fotocopie per sottoporle alla lettura. Ve lo consegno, grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Bonini prego.

**CONSIGLIERE BONINI.** Mi scusi, non so se fare una mozione d'ordine per rispondere alla Consigliera Santunione, altrimenti mi tengo l'intervento per la fine del primo giro. Mi dica lei.

**PRESIDENTE.** Prego, prego può parlare.

**CONSIGLIERE BONINI.** Continuiamo la discussione normalmente?

**PRESIDENTE.** Non lo so se volevi rispondere... perché in effetti esiste, sinceramente lo ricordo, un Consiglio Comunale del 7 aprile 2014 dove è stato già votato l'Ordine del giorno che indicava la Consiglieria Santunione. Prego Consigliere Bonini cosa voleva aggiungere?

**CONSIGLIERE BONINI.** Volevo solo aggiungere, per rispondere alla Consiglieria Santunione, la ringrazio per la segnalazione, premetto: lungi da noi voler mettere la nostra bandierina sulla cosa, è solo perché per un limite mio o del sistema, non sono riuscito a trovare quella deliberazione nell'archivio dell'albo pretorio, per cui quando sono andato a cercare ho trovato solo l'ODG, per cui per un limite mio che non sono riuscito a trovarlo o del sistema che non mi ha permesso di trovarlo, solo per questo che l'ho ripresentata. Volevo dire che, comunque, lo statuto comunale che c'è stato consegnato a ogni consigliere a inizio consiliatura c'è scritto, l'ultima modifica del 2008 all'interno non c'è scritto, io ho guardato anche quello che c'è

sul sito del Comune dappertutto, nello statuto questa modifica non c'è io a questo punto non so se è un problema materiale, fatto salvo che non sono perfettamente uguali le due modifiche, ma comunque disposto a ritirarla, perché il senso è lo stesso, anzi forse quello precedentemente approvato era anche più estensivo rispetto a quello che ho presentato io. Chiedo al Presidente.

**PRESIDENTE.** Chiaramente il diritto del ritiro spetta al Consigliere proponente. In effetti hai provato a leggere questo qui del... in effetti c'è già un impegno conferito dal Consiglio Comunale alla Giunta per apportare la modifica, è chiaro che se vuoi ritirare tocca a te, non posso suggerire. Il discorso è che in effetti c'è già un impegno per la giunta di apportare queste modifiche, evidentemente non è stato ancora modificato lo statuto, però l'impegno comunque resta, questo voglio dire. Per come la vedo io, però rispetto la volontà del Consigliere Bonini. Per come la vedo io mi sembra superfluo votare un'altra mozione stasera che dice le stesse cose che già il Consiglio Comunale ha votato, non più di tardi un anno fa, il 7 aprile

2014. Chiaramente il diritto di ritirare la mozione spetta al Consigliere Bonini.

**CONSIGLIERE BONINI.** Solo che quello che mi hanno passato i Consiglieri della lista, è l'approvazione della... non è l'approvazione dell'indirizzo dato alla Giunta per la modifica è proprio la modifica in sé, non è un clone della mia mozione, qui era già stato modificato, il problema che non l'ho trovato da nessuna parte l'effetto di questa modifica.

**PRESIDENTE.** Il Consiglio Comunale ha impegnato l'amministrazione comunale a modificare il regolamento, anzi il Consiglio Comunale ha modificato lo statuto, quindi ancora meglio, quindi siamo già più avanti, quindi a questo punto... il Consiglio modifica integrando lo statuto, in effetti questo qui è già parte integrante dello statuto, evidentemente c'è un problema di... non è stato scritto però esiste, cioè nel senso che questi principi si sono... modifiche (inc.) dello statuto comunale, quindi significa che lo statuto comunale è da leggere con questo comma in più, con questo articolo in più.

**CONSIGLIERE BONINI.** Formalmente in questo momento lo statuto è stato fatto dallo statuto che ho in mano più questa modifica. Il problema è che io se... come dicevo prima, questa modifica non sono - per limite mio o...

**PRESIDENTE.** Il discorso è che se impegniamo la Giunta a modificare una cosa che è già così diventa una cosa inutile. In effetti ammetto che la presidenza avrebbe dovuto rigettare questo Ordine del giorno perché è già previsto, ma io mi scuso sinceramente non posso ricordare tutto quello... in effetti sarebbe da rigettare l'ODG proprio perché già così in effetti, quindi l'ODG presentato, la mozione presentata impegnerebbe a modificare una cosa che era prima che era stata modificata, questo voglio dire. Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Volevo solo far presente che questa mozione è stata presentata il 5 marzo, nel frattempo sono passati quasi due mesi e nessuno si è preso la briga di dire, nemmeno i Capigruppo, che questo Ordine del giorno era già stato approvato e messo in statuto, per cui magari noi siamo informati di tutto, siamo nuovi, ma tutti quegli

altri... mi riferivo soprattutto a Silvia che ce l'ha detto 30 secondi fa. Noi non sapendolo non potevamo fare... ci dispiace aver fatto perdere tempo per una cosa... (sovrapposizione di voci)...

**PRESIDENTE.** Chiedo scusa, riportiamo la calma. Sicuramente è stato una mancanza del Presidente che non ha visto, il Presidente in teoria dovrebbe sapere tutto, ammetto i miei limiti, anche i Consiglieri che notano queste cose potrebbero far presente al Presidente che esiste questa cosa, ma va bene così. Fatto sta che adesso siccome avrei dovuto bocciare entro 15 giorni dalla presentazione, non ho più i tempi per bocciarla, chiedo al Consigliere Bonini di ritirarla, ma è una sua volontà, non posso imporglielo.

**CONSIGLIERE BONINI.** Sì sì la ritiro.

**PRESIDENTE.** Visto che la mozione è stata ritirata... io direi di chiuderla qua, se è importante per la discussione perché è stata ritirata, prego.

**INTERVENTO.** Io volevo semplicemente dire, a nome del Gruppo della lista, che noi ci scusiamo per avere portato stasera direttamente brevi manu in cartaceo l'Ordine del giorno, ma io avevo memoria che questa cosa fosse passata ma francamente non ricordavo quando, noi abbiamo fatto la riunione di Gruppo pre-consiliare ieri sera, siamo andati a cercare la mozione e abbiamo preparato direttamente per stasera la consegna brevi manu, perdonateci se abbiamo preso in mano la cosa con così poco anticipo, ma ciascuno di noi cerca di mettere insieme impegni vari e l'abbiamo fatto stasera brevi manu. L'abbiamo anche anticipato 5 minuti prima dell'inizio del Consiglio al Consigliere proponente, poi effettivamente potevamo anticiparlo anche al Presidente, di questo ci scusiamo, ma il Consigliere proponente lo sapeva. Ci scusiamo per la consegna cartacea.

**PRESIDENTE.** A questo punto la diamo per ritirata, quindi passiamo al punto successivo. Ringrazio il Consigliere Bonini per la sua disponibilità a ritirarla, ringrazio il Consigliere Santunione per aver portato all'attenzione del Consiglio l'esistenza di questa modifica già approvata.

Passiamo al punto successivo che è il punto numero 6  
all'Ordine del giorno di questa sera.

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

**6. Mozione presentata in data 16/03/2015 dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle Castelfranco Emilia avente ad oggetto: Baratto amministrativo.**

**PRESIDENTE.** I firmatari della mozione sono i Consiglieri: Franchini, Bonini e Pettazzoni. Do atto che esiste una proposta di emendamento a questa mozione presentata dal Gruppo Consiliare Lega Nord Padania protocollata in data 27 maggio 2015. Do la parola prima al Consigliere Franchini il primo firmatario della mozione, dopodiché daremo la parola al Consigliere che ha proposto l'emendamento, poi la discussione successiva verterà sulla mozione e sull'emendamento. Il Consigliere proponente ha sempre, prima del voto finale, comunicherà se intende accettare l'emendamento o meno. Intanto do la parola al Consigliere Franchini.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Grazie Presidente. Questa mozione del baratto amministrativo recita: vista la legge dello Stato numero 164 del 2014, all'articolo 24, misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio; comma 1: i Comuni possono definire con apposita delibera i criteri e

le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati purché individuati in relazione al territorio da riqualificare. Gli interventi possono riguardare la pulizia, manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze e strade, ovvero interventi di decoro urbano e di recupero e riuso con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano. In relazione alla tipologia dei predetti interventi i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività poste in essere. L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito per specifici tributi e per attività individuate dai Comuni in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituiti in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute, pensavo per esempio alle associazioni per gli orti sociali. Considerando che ogni amministrazione pubblica dovrebbe sensibilizzare i cittadini a rispettare e tutelare il territorio in cui vivono invitandoli anche a migliorare il decoro urbano, la legge numero 164

citata prima, articolo 24 comma 1, prevede che i Comuni definiscano criteri e condizioni per realizzare interventi su progetti presentati dai cittadini deliberando riduzioni o esenzioni da tributi che specialmente in questo particolare momento di crisi economica sarebbero un chiaro segnale di vicinanza dell'amministrazione ai problemi della cittadinanza tutta. La fattiva collaborazione tra amministrazione e cittadini rappresenterebbe anche uno stimolo a diffondere maggiore senso civico e maggiore senso di appartenenza fornendo esempi di vicinanza delle istituzioni alle problematiche quotidiane degli abitanti al territorio. Tutto ciò premesso si impegna Sindaco e Giunta ad attuare quanto previsto dalla legge 164/2014 articolo 24, comma 1 sopra citato e quindi a definire un regolamento comunale entro 120 giorni che introduca la possibilità del baratto amministrativo inerente la collaborazione tra cittadini e amministrazione e che ne definisca i criteri e le modalità. Le attività individuate a titolo esemplificativo possono essere indicate tra quelle relative a manutenzione ordinaria, pulizia e vigilanza dei parchi, giardini, aiuole, luoghi pubblici, assistenza alle scolaresche e sgombero

neve eccetera. Il sistema di calcolo del valore economico delle ore di lavoro svolte potrà essere attuato in funzione del tipo di incarico e del costo orario del dipendente pubblico o equiparato impegnato nella medesima mansione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Girotti Zirotti per illustrare il suo emendamento. Prego.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Premesso che il 17 marzo 2015 il Gruppo consigliere Movimento Cinque Stelle di Castelfranco Emilia presentava la proposta di mozione avente quale oggetto: baratto amministrativo. Considerato che la mozione in trattazione è da ritenere condivisibile per le finalità che si prefigge, ma si ritiene possa essere integrata nel dispositivo deliberativo al fine di meglio individuare i soggetti che possono usufruire nel baratto amministrativo, tutto ciò premesso propone che il Consiglio Comunale approvi la mozione come di seguito integralmente si riporta già integrata e modificata. Stabilisce a titolo di indirizzo che si provveda a - io do lettura delle modifiche e voi tutti potete vedere gli emendamenti

quali sono -: attuare quanto previsto dalla legge 164/14, articolo 24 comma 1 sopra citata; a definire un regolamento comunale entro 120 giorni che introduca la possibilità del baratto amministrativo inerente alla collaborazione tra cittadini e amministrazione e ne definisca i criteri e le modalità. C'è un passaggio di emendamento e si passa, con la nostra proposta: a precisare nel predetto regolamento i criteri per individuare coloro che hanno diritto al suddetto baratto, magari tenendo in considerazione quelli stabiliti nel Decreto Legge 102/2013 che specifica le situazioni di morosità in colpevole come per esempio la perdita di lavoro per licenziamento, la Cassa Integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale la cessazione di attività libero professionale o di imprese registrate e derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente: la malattia grave, l'infortunio o il decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato la riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo alla necessità dell'impegno, di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali. Un altro punto, l'ultimo: a

individuare nel suddetto regolamento i servizi che possono essere considerati lavori socialmente utili - il Movimento Cinque Stelle declinava come esempi - e a stabilire rapporto economico tra un'ora di lavoro e la percentuale di imposta o retta che rappresenta.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere. A questo punto iniziamo la discussione chiaramente tenendo conto sia della proposta di mozione sia della proposta di emendamento. Chi mi chiede la parola? Nessuno mi chiede la parola? Consigliere Natalini prego.

**CONSIGLIERE NATALINI.** Grazie signor Presidente. Partirei dicendo che l'articolo 24 che è stato citato nelle premesse fa parte del Decreto Legge 133 del settembre 2014 che è stato convertito con la legge 164 del 2014. Leggendo questa legge vediamo che l'articolo 24 è inserito nel capo 5, cioè nel capo relativo al rilancio dell'edilizia che interessa gli articoli dal 17 al 27, quindi in un ambito ben specifico. Nella stessa legge al capo 10 c'è un altro articolo, in particolare il 40 che riguarda gli ammortizzatori sociali, quindi ritengo che siano due argomenti che questa legge tiene ben

distinti con finalità differenti. Leggendo questo articolo che si intitola misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutele e valorizzazioni del territorio, noi abbiamo interpretato che fosse rivolto alle associazioni di volontariato e ai cittadini che sono iscritti all'albo dei volontari singoli, perché parla di cittadini costituiti in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute come dal nostro punto di vista sono effettivamente le associazioni di volontariato. Nel Comune di Castelfranco ci sono più di 80 associazioni di volontariato e di promozione sociale e siamo uno dei Comuni che ha istituito anche l'albo dei volontari singoli, questo perché siamo un Comune in cui il volontariato ha una grande presa, siamo un territorio molto ricco da questo punto di vista. La solidarietà quindi è un elemento molto importante della nostra comunità e il volontariato e la solidarietà sono per definizione senza scopo di lucro e quindi senza retribuzione. Ritengo che oltretutto il nostro Comune ha un regolamento che invece riguarda la distribuzione di contributi economici alle associazioni di volontariato, contributi ordinari, contributi straordinari e altri

tipi di agevolazioni che oltretutto è molto recente perché anche questo è dell'aprile 2014. Riteniamo quindi che questo articolo in realtà possa risultare come innovativo, essere di stimolo all'amministrazione per provare a verificare se quanto è contenuto attualmente in questo regolamento per i benefici economici, può essere modificato e integrato perché crediamo che sia effettivamente un grosso valore aggiunto, la possibilità che dei cittadini presentino dei progetti anche se ribadisco in questo ambito riteniamo che sia da riferirsi quasi e esclusivamente a argomenti di tipo edilizio e urbanistico perché è all'interno di questo capitolo e non di tutte le attività in generale, però da un punto di vista normativo potremmo valutarlo. Pensiamo quindi che poco abbia a che fare con un baratto amministrativo che abbiamo pensato di interpretare fosse più rivolto a una sorta di ammortizzatore sociale, cioè un aiuto a delle persone in difficoltà perché sia per quello che dice nelle considerazioni dove si parla delle problematiche quotidiane degli abitanti del territorio oppure quando si fa riferimento alla crisi economica, e riteniamo che risulti ulteriormente rafforzativo di questo tipo di

interpretazione l'emendamento presentato dalla Lega Nord che elenca tutta una serie di categorie sociali in questo momento effettivamente in difficoltà. Questa mozione e l'emendamento secondo noi fanno riferimento a due ambiti completamente diversi, da un lato il volontariato che è quello di riferimento alla norma di legge citata in premessa, dall'altro l'aiuto a gruppi di cittadini che tra l'altro per il nostro Comune in parte è già previsto nel regolamento per l'accesso e l'erogazione degli interventi economici e di sostegno al reddito. Facciamo un pochino fatica a ritenere di poter aderire a questo tipo di impostazione perché pensiamo che siano stati messi insieme due ambiti completamente diversi. Secondo noi il volontariato deve rimanere e la promozione sociale devono rimanere privi di valorizzazione economiche alle ore lavoro ma si debba sempre e comunque pensare a un contributo che solitamente deve essere una copertura di spese, ma dove il lavoro delle singole persone proprio perché volontariato non è retribuito in sé come ore lavoro, non è equiparato a un dipendente, a un lavoratore o quanto altro, e allargare il più possibile questo tipo di contribuzione perché serve a valorizzare il nostro territorio dagli

ammortizzatori sociali, dagli aiuti alle famiglie in difficoltà per le quali sollecitiamo l'amministrazione a valutare se è possibile un tipo di integrazione diverso, cioè lavorare anche e ci rendiamo disponibili a integrare eventualmente, a valutare, se è possibile integrare questo regolamento per il sostegno al reddito con una modalità differente quale può questa prevista dal baratto amministrativo o comunque da uno scambio di ore lavoro anche se in parte mi sembrava che l'Assessore Manni quando ce l'ha presentato a un precedente Consiglio avesse detto che in parte era già prevista la possibilità, su progetto, di coinvolgere le persone che accedono a questi benefici anche con un'attività lavorativa, non semplicemente perché rappresenta un lavoro in cambio di denaro ma anche per riqualificare o rimotivare le persone che sono lontane dal lavoro piuttosto nullafacenti quindi farle sentire più vicine, vicinanza all'intera comunità e utile alla comunità.  
Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Natalini.

Consigliere Bonini prego.

**CONSIGLIERE BONINI.** Grazie Presidente. Siamo un po' stupiti dall'interpretazione, premetto che lo scopo della mozione non era quello che ha ipotizzato la Consigliera. Per quanto riguarda l'ambito, adesso lo leggo puntualmente, la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano, mi sembra chiaro che si riferisca a verde, piazze, strade, decoro urbano e che non si riferisca meramente a qualcosa di edile, poi non so. Per quanto riguarda il discorso di mescolare le due cose lo scopo di questa mozione non è creare un ulteriore ammortizzatore sociale, per questa ragione anche l'emendamento della Lega, anche se capiamo il fine e il buon scopo di cercare di aiutare i più disagiati, ma voteremo contrariamente anche se lo accetteremo comunque, la discussione, accetteremo la votazione, accetteremo che venga votato anche se noi voteremo contro, proprio perché lo scopo non è quello di creare un ulteriore ammortizzatore sociale che vada nello specifico a coprire la fascia assolutamente più disagiata, proprio perché anche ci sono già altri strumenti. In più non crediamo nemmeno che questo comma preveda

che tutto ciò venga applicato solo alle associazioni di volontariato o agli scritti, proprio dalla parola "prioritariamente" che non c'è scritto esclusivamente, solamente quindi può essere dato prioritariamente a chi è associato ma anche a chi non è associato. In più il beneficio è proprio quello della riduzione o esenzione da tributi. Abbiamo detto anche nello scopo la fattiva collaborazione tra amministrazione e cittadini e il fatto di diffondere un maggiore senso civico. Vediamo è sotto gli occhi di tutti la situazione del nostro territorio da un punto di vista di decoro, di verde urbano, la situazione purtroppo non è delle migliori per usare un eufemismo, ma lo scopo di questa mozione era semplicemente quello proprio di spingere laddove l'amministrazione non possa arrivare con mezzi propri per qualsiasi tipo di ragione o dove singoli cittadini ritengano di abbellire o di migliorare quel piccolo spazio di territorio comune a tutti, di dargli questo piccolo incentivo, tant'è che non abbiamo neanche previsto come e quanto ma lasciamo libera l'amministrazione di decidere tutto questo all'interno di un normale regolamento. In più tutto ciò non va sicuramente a collidere o a voler sostituire giustamente il

volontariato, perché il volontariato è volontariato, semplicemente qui è un incentivo verso i cittadini che siano meno all'interno di un'associazione meglio se non lo sono... non è un lavoro! Prevede che io decido di occuparmi del mio... faccio un progetto per occuparmi, il Comune fa un progetto perché qualche cittadino si occupi di uno spazio ristretto di verde pubblico per un tempo limitato, per un'azione - tant'è che si parla di progetti -, per un qualcosa di circoscritto nello spazio e nel tempo, quindi non è un lavoro, è semplicemente il fatto che chi presenta all'amministrazione un progetto del genere, l'amministrazione semplicemente lo incentiva riconoscendogli una riduzione o un'esenzione da tributi nei modi e nei tempi previsti da regolamento che la giunta può decidere come implementare, tutto qui.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Bonini.  
Consigliere Gidari prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Grazie Presidente. Devo dire che qualche anno fa in questo Consiglio Comunale molti di voi non c'erano, però qualcuno lo ricorderà, il sottoscritto aveva presentato un

ordine del giorno per quanto riguarda a fronte di aiuti economici che venisse restituito un qualcosa da parte della collettività sotto forma di lavoro che è una cosa un attimino più gratificante rispetto che andare a richiedere contributi allo sportello sociale e magari non ci va perché si vergogna di andarci. Però mi fu votato contro da parte di chi allora governava e bene o male, anzi no bene o male, sono sempre quelli, c'erano delle problematiche da un punto di vista assicurativo. Tra l'altro una cavolata enorme, perché altri Comuni ricordo bene il Comune di Sassuolo, applicava questo tipo di regolamento, dove praticamente venivano utilizzate le persone bisognose in quel caso, non è il caso dell'Ordine del giorno, perché a questo punto potrebbero farne parte e richiederne tutti, perché mi sembra una questione di equità sociale, perché spesso e volentieri ne ho spesso e volentieri sentito parlare, ma poche volte viene applicata non in questo Consiglio ma comunque in generale in Italia, ognuno di noi vorrebbe pagare meno tasse. E questo credo che sia di fondamentale importanza, siamo tartassati, lo vediamo tutti i giorni, la gente non ce la fa più eccetera eccetera, e questa è una di quelle cose concrete alla quale la politica,

con la P maiuscola dovrebbe occuparsi ogni tanto. Fu votato in modo contrario questo Ordine del giorno, tra l'altro ritenendo una cosa abbastanza ovvia e scontata perché mi sembra che chi lavora è giusto che venga ripagato con qualcosa e nello stesso contempo le amministrazioni pubbliche potevano trarne vantaggio di questa cosa. Ho sentito parlare poco fa dei parchi pubblici, per il secondo, terzo o quarto anno consecutivo dell'amministrazione Reggianini & Co. abbiamo una produzione di fieno, non so se abbiamo visto in giro i balloni, ci sono dei parchi che vengono completamente dimenticati, purtroppo oggi c'è stata una tragedia sulla linea ferroviaria il parco di via Piemonte, via Lombardia, via Liguria è costantemente sfalciato dai cittadini nonostante l'amministrazione comunale continui a pagare una ditta, una cooperativa che dovrebbe occuparsi dello sfalcio di quel parco, l'importante è scrivere all'ingresso del parco: "Città di Castelfranco, parco pubblico", l'importante è quello: comprare i giochi, mettere i giochi e poi avere dell'erba che è alta due metri, soprattutto nel periodo dove i bambini o i ragazzi dovrebbero maggiormente usufruirne, con dei costi - mi permetto di dire - al di là... ci lavoro, con dei costi

elevatissimi per la collettività che mi permetto di dire, di sottolineare un'azienda privata non farebbe mai pagare al Comune quello che costa la gestione del verde pubblico come cooperativa, parantesi chiusa. Tornando all'Ordine del giorno in questione, credo che tutto sommato l'Ordine del giorno non sia neanche malvagio, però nutro moltissime perplessità, perché diventerebbe molto complicata la gestione di una situazione di questo genere soprattutto, e qui sono contento che ci sia stato un chiarimento, il volontariato non perché non possa sfalciare i parchi pubblici, ci sono delle realtà non lontane dal nostro territorio tipo Castelvetro dove ci sono delle associazioni di volontariato che si occupano di ripulire le aiuole, le rotonde eccetera eccetera, però non viene riconosciuto nulla a queste persone, perché si tratta di volontariato puro, credo che un percorso - da questo punto di vista - si possa fare riproponendo magari un Ordine del giorno in modo anche congiunto e qui lo lancio non solo ai Cinque Stelle, a chi ci vuole stare, che a fronte di aiuti economici che vengono erogati dall'amministrazione pubblica, ci sia un ritorno di lavoro e questo vorrebbe dire probabilmente non aprire un caos totale, perché oggi basta risparmiare un euro tutti

sfalciano il parco sotto casa, diventa... sono d'accordo, magari meglio che lasciarlo così sono d'accordo con voi, però bisogna stare attenti, ci sono delle cose che sinceramente occuparsi dell'aiuola, poi mi spiegherete, parlo dell'aiuola perché c'è scritto di parchi di gestione, non è che uno va giù pianta un albero e fra 10 anni il costo di manutenzione, di gestione di questa pianta è a carico del Comune, perché sfida chiunque, il cittadino più volenteroso ad arrampicarsi a 10 metri e potare una pianta, perché spesso e volentieri abbiamo visto in alcune zone del territorio, tra l'altro con lettere inviate dall'allora Assessore Vigarani in alcuni condomini dove di fronte non veniva fatto nulla, loro si sono presi di libera iniziativa per mettere dei sassi, della ghiaia, dei ciottoli, e piantumare delle piante in zone pubbliche che sono rimaste così e non sono mai state gestite da nessuno. Credo che sia necessario andare verso una situazione di questo genere, ma soprattutto indirizzandola a chi, a mio avviso ne ha maggiormente bisogno e su questo concordo appieno con l'emendamento della Lega dove si inserisce per filo e per segno chi può partecipare a tutto ciò, perché altrimenti ci ritroviamo 20 mila cittadini

che domani mattina fanno la fila, la vedo difficile, la vedo molto difficile, anche chi sta a casa a girarsi i pollici e non faccio riferimenti a nessuno, perché dopo mi tacciano di razzismo, farei molto fatica a trovarli e a vederli venire a richiedere una roba del genere. Detto questo vediamo come si evolve la situazione con l'emendamento e decideremo cosa votare.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Gidari. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente. Al legislatore del 2014 questa forma di lavori socialmente utili e simili piace abbastanza, perché non è l'unico caso in cui è andato a inserire delle forme, come dire, salvataggio, paracadute, supporto a fronte di attività prestata in favore della collettività. Gli intenti di per sé possono essere buoni in un'ottica di valorizzare quelle che possono essere le capacità individuali anche con la messa a disposizione di queste capacità in favore della collettività, poi però bisogna andare a vedere in concreto se e come questo tipo di iniziative si possono andare ad attuare. Io prendo google e digito

"baratto amministrativo": lavoro per il comune al posto delle tasse. Il baratto amministrativo: come pagare le tasse offrendo la propria manodopera, pagare il fisco con lavori socialmente utili, pagare le tasse senza tirare fuori un euro, ecco come funziona. Esenzione tasse con il baratto amministrativo, non riesci a pagare le tasse? Il baratto amministrativo ti offre una possibilità. Sono i primi 10 titoli dei link che si trovano digitando su google baratto amministrativo, ci sono dei siti un po' più leggeri ma c'è anche RAI news piuttosto che la stampa, tutto questo per dire che cosa? Per dire che se oggi un cittadino digita "baratto amministrativo" su internet riceve il messaggio o almeno io così lo leggo, che esiste un escamotage per non pagare le tasse. E già francamente io devo dirvi quando ho fatto questo tipo di operazione sono rimasta un pochino colpita, poi uno apre i link, va a leggere gli articoli, si informa, va a leggere il testo di legge ma quello che è di default passa, e questo è un messaggio, francamente è un messaggio un po' discutibile, è un messaggio poco discutibile che trova una sostanza altrettanto discutibile in questo strumento, perché la prima domanda che mi faccio è questa e l'ha detto

qualcuno: e il volontariato? Perché adesso andiamo a dire al volontariato che in realtà non facevano bene a fare cose gratuitamente, perché adesso introduciamo uno strumento per cui fai una cosa in favore della collettività, ricevi un ritorno economico, ma chi glielo va a spiegare a quelli che fino a ieri e oggi e domani continuano a sfalciare? Perché lo fanno tuttora, tutto il verde facendo la manutenzione ordinaria? Perché occorre anche farsi questa domanda, nel senso che lo strumento così come è previsto dalla normativa è uno strumento di carattere generale che non dà delle indicazioni specifiche. Ora ci diciamo grande il terzo settore, grazie a tutte le associazioni, grazie al volontariato, continuiamo a dirlo, poi oggi andiamo a dire: "va bè, se lavori per la collettività, però in cambio ti do qualcosa che può essere un rimborso economico, che può essere uno sgravio fiscale. È uno strumento che esiste, quindi so che c'è un legislatore che l'ha previsto e quindi ci dobbiamo confrontare con qualcosa che c'è. Il dubbio che ci poniamo è con quale modalità lo vogliamo fare anche, perché dei Comuni che l'hanno adottato non ce ne sono, c'è un Comune che ha deliberato di adottare il regolamento, io non ho trovato un regolamento ancora

esistente. C'è il Comune di Inverio che dovrebbe estendere uno dei primi regolamenti per il baratto amministrativo che io non ho trovato, ci sono dei Comuni sardi che stanno facendo il percorso. Poi c'è un Ordine del giorno a Treviso, però come dire chi sono delle posizioni anche abbastanza distanti rispetto a questo strumento che può essere anche uno strumento dagli intenti generali condivisibili, ma va - a nostro parere - declinato con molta attenzione e soprattutto va posto dentro dei paletti ben rigidi che in un qualche modo possono avere trovato una loro esplicitazione dall'emendamento presentato dalla Lega Nord, per cui se - io credo - questo Consiglio si vuole assumere la responsabilità di dire che il Comune di Castelfranco va a introdurre il baratto amministrativo, uso questo termine che non mi piace ma è per semplificare, però dobbiamo anche fin da ora prenderci la responsabilità di andare noi e non delegare un regolamento, una serie di - chiamiamole - linee guida, linee di indirizzo per individuare quelli che sono i casi, le modalità, i controlli, non è che possiamo dire al cittadino: "guarda tu tieni in ordine l'aiuola sotto casa e ti diamo pure dei soldi", no chi va a controllare che quel cittadino

lo faccia in una maniera adeguata? Perché poi nel momento in cui viene assunto un impegno bisogna porsi tutti i problemi: con quali modalità viene fatto? Con quali strumenti? In quali condizioni di sicurezza? Perché nel momento in cui si va a delegare la manutenzione anche ordinaria della cosa pubblica e così è le associazioni di volontariato e così è per i volontari iscritti nell'albo comunale del volontariato, ci sono anche delle coperture assicurative perché sono persone che devono giustamente godere di tutte le sicurezze, di tutti i supporti qualora dovesse accadere qualcosa, poi mi pongo anche la modalità del controllo, chi va a controllare? Dobbiamo istituire un gruppo comunale? Dobbiamo incaricare i dipendenti? Dobbiamo incaricare la manutenzione del Comune? Nel momento in cui approvi un progetto occorre anche quel progetto venga eseguito visto che per altro non è un'attività di volontariato, ma un dare e avere, deve essere eseguito con determinati criteri per quanto possa esserci una remunerazione che non è parametrata, ci mancherebbe che fosse parametrata all'orario di lavoro del dipendente pubblico. Lo so che è scritto così, ma questa mi pare una roba eccessiva, poi può essere uno strumento utile, ma se

viene individuato e parametrato ha delle situazioni particolari - come dice l'emendamento della Lega - morosità incolpevole poi il Decreto Legge citato non le va a individuare, non sono quelle che vengono citate nell'emendamento della Lega, perché l'articolo 6 del Decreto Legge 102/2013 non elenca le situazioni di morosità incolpevole, cioè fa riferimento all'addizione, ma le rimanda poi ai regolamenti comunali, quindi possiamo valutarlo ma va valutato anche con la responsabilità politica di dirci che individuiamo delle categorie, per esempio penso ai disoccupati, penso a chi ha perso il lavoro, penso a situazioni di particolare indigenza che devono essere verificate tramite le dichiarazioni ISEE, quindi nei confronti di questi soggetti si può pensare di introdurre una forma sollievo, chiamiamolo così, di paracadute rispetto a delle esigenze contributive a cui questi soggetti non possono rispondere temporaneamente o permanentemente attraverso la prestazione di attività, anche di attività che anche lì credo debba essere l'amministrazione comunale andare a individuare, vado a concludere. La programmazione, la gestione del territorio anche la sua manutenzione ordinaria, non può essere lasciata al singolo

cittadino che mette a posto la sua aiuola, cioè deve far parte a mio parere, a nostro parere di una programmazione complessiva. Vado a concludere dicendo che questo può essere uno strumento astrattamente utile, ma va ben calibrato nelle sue modalità attuative dal Consiglio Comunale, non va delegato a un regolamento, dobbiamo dirci quali sono le linee di indirizzo perché altrimenti rischia di diventare uno strumento di deresponsabilizzazione del cittadino di fronte a quelli che sono i suoi doveri anche contributivi nei confronti del Comune e dell'ente locale e della comunità e soprattutto rischia di andare a mettere su un piano secondario tutto il volontariato e il supporto che il volontariato ha sempre dato al nostro territorio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere, altri interventi? Chiudiamo qui il primo giro e la parola ritorna al Consigliere proponente, Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Grazie Presidente. Mi dispiace molto che ci sia molta confusione tra l'interpretazione, ognuno l'interpreta a suo modo a seconda delle sue vedute. Volevo specificare questo:

il decreto blocca Italia in questo punto è abbastanza chiaro, quindi quali sono gli interventi agevolabili da un certo punto di vista, tra i quali per riallacciarmi anche all'emendamento della Lega rientrano anche e non solo i cittadini in difficoltà, ad esempio siccome sarà l'amministrazione che deciderà quale tipo di progetti accettare o meno, può decidere di agevolare un certo tipo di persone o associazioni e a seconda dello sgravio che vuole, eventualmente, rilasciare tipo gli arretrati per esempio sulla TARI e sulla TASI che sappiamo bene quanti ce n'è e che non andremo mai a incassare. Questo sarebbe assolutamente, secondo noi, una collaborazione vitale tra cittadini e amministrazione anche uno strumento per riallacciare i rapporti che rimetta il cittadino al centro sia dei suoi diritti ma anche dei suoi doveri e tramite un progetto collettivo più ampio, come quello che indicavo prima degli orti sociali che coinvolga l'associazionismo come avviene in altri ambiti. Questo baratto amministrativo è già stato approvato in Comuni come Carpi, mica tanto lontano da qui, non c'è bisogno di andare a cercare chissà dove e Soliera. Chi va a controllare? Ritengo che chi va a controllare sia lo stesso che

attualmente controlla il soggetto terzo a cui affidiamo il lavoro, perché se c'è un progetto di un'associazione che si offre di manutentare una determinata area al posto di un terzo che viene chiamato a chiamata, il controllore sarà la medesima persona, chi controlla un terzo può controllare anche un'associazione, non vedo tutta questa difficoltà nell'andare a cercare il controllore chi ha eseguito e chi non ha eseguito, oltretutto collaborando con i cittadini per cui le risorse economiche del Comune vengono ridistribuite ai cittadini, quindi ritornano sotto forma di sgravi sugli arretrati o come decidiamo di farlo, è questo che noi vorremmo far capire, poi l'amministrazione deciderà quanto, la quantità e anche le modalità di ritorno alla collettività di questo importo. Direi che è tutto non così difficile come sembra ma una cosa veramente a favore di tutta la comunità di Castelfranco, sappiamo benissimo il bisogno che abbiamo di aiuti, non possiamo negarlo, sappiamo bene, ci rendiamo conto che tutte le 80 mila associazioni che abbiamo, allo stato attuale non sono in grado con il solo volontariato di tenere dietro a tutto lo sfacello che purtroppo a causa di continui tagli, a causa delle mancate risorse,

vediamo in giro, per cui secondo noi un'amministrazione accorta dovrebbe cominciare a pensare a delle forme di incentivo diverso anche solo giocando sull'arretrato, anche decidendo solo di darlo a chi non ha potuto e probabilmente non potrà pagare certi tipi di tasse. Poi è una scelta dell'amministrazione, ritengo che la giunta, il Sindaco e non noi Consiglieri debbano fare la loro opera in questa parte della scelta degli interventi da agevolare, questo è quanto per ora mi sentivo di dire. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Franchini. Interventi? Consigliere Righini prego.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Mi sembra di capire che l'elemento, ci sono vari elementi da considerare, il primo mi sembra che sia il progetto che deve essere presentato, questo è l'elemento distintivo, se non c'è il progetto presentato non si ha diritto ad entrare in questo sistema, quindi il progetto. Il progetto chi lo può fare? La legge dice il volontariato, quindi l'associazione di volontari in via prioritaria, ma anche i cittadini privati, questo dice la legge, perché qual è la finalità che

dice la legge? Quello attraverso il lavoro di agevolare il pagamento delle tasse, in questo caso così dice il decreto blocca Italia, cioè serve (inc.) la propria manodopera con le tasse da pagare, questa sarebbe la finalità che propone questo decreto. Finalità generalizzate, perché anche questo ragionamento può essere interpretato in modo ampio, estensivo o riduttivo ovviamente. Il problema che siano solo le associazioni giustamente e sicuramente anche le associazioni ma non solo le associazioni, quindi anche i privati, questo è l'altro punto. Sicuramente essendo questa possibilità molto ampia, cioè il legislatore è stato molto ampio nel presentarla, come giustamente io credo è stato già detto, va regolamentata bene, assolutamente! Per essere regolamentata bene va anche condivisa bene a mio parere dal Consiglio, perché in realtà molte cose da chiarire prima e non dopo, si potrebbero creare dei problemi, credo che via di principio, la logica è molto giusta, il nostro territorio non è gestito, ha dei grossi buchi di gestione soprattutto per il verde, questo potrebbe essere un sistema per intervenire in questo modo sicuramente, ma chiaramente credo che il primo punto sia la regolamentazione, quindi se in via di principio può

essere accettata la mozione, però in questa fase credo che deve essere (inc.) solo come via di principio per aprire una strada, può essere la vera regolamentazione quindi portare avanti la vera possibilità di avere questo all'interno del regolamento comunale. La vedo così la strada per arrivare a una conclusione positiva del tutto. Faccio fatica a accettare la mozione così come presentata perché mi sembra che manchi un passaggio preliminare, mi sembra che sia questa la cosa. In via di principio la logica è giusta, la mozione in via di principio è giusta, però è ancora - a mio avviso - non formulata nel modo giusto e in ogni modo richiede dei passaggi ancora prima, questa è la mia considerazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Girotti Zirotti prego.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Innanzitutto premetto che ricordo che è una forma associata o associativa anche la famiglia, dopodiché andiamo a declinare titoli, ne vediamo da tutte le parti, un aiuto ai cittadini e alle amministrazioni dello sbocca Italia cosa dice la legge. Articolo 24 della legge 164 del 2014 prevede misure di agevolazione

della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio, viene in aiuto a tutti i cittadini che non riescono a versare le tasse alle amministrazioni comunali di appartenenza e stabilisce che chi ha debiti con il fisco o è impossibilitato a pagare i tributi, può regolarizzare la posizione dando in cambio le proprie ore lavorative. Vedendo quanto presentato e ritenendo sia necessario già sottoporre alla valutazione del Consiglio Comunale un criterio di assegnazione che per già sgombrare le ombre che non sia un richiamo, visto che c'è un boom di richieste, nel baratto amministrativo ci sono già comuni che lo stanno adottando e poi citerò Carpi pochi giorni fa. Proprio perché non sia un escamotage per non pagare le tasse che troviamo la maniera di fare i furbetti mentre gli altri pagano, però dobbiamo anche renderci conto che c'è anche, purtroppo non da oggi, ma già da un po', la situazione della morosità incolpevole appunto e conosciuta dalla legge e gli esempi che noi abbiamo voluto dare nell'emendamento proposto, sono situazioni di morosità incolpevole, chiaramente declinandone già degli esempi per dire in queste situazioni anche noi ci vogliamo mettere a sedere e vogliamo ragionare là dove si può aiutare,

definiamo anche la percentuale del rapporto remunerativo dei lavori considerati socialmente utili come prima declinati nella loro fattispecie e quindi stabilirne il rapporto economico tra un'ora di lavoro e la percentuale di imposta e retta che rappresenta. C'è un boom di richieste, e quindi direi che abbiamo sgombrato il campo sulle incertezze di questa mozione e del nostro emendamento che declina ben preciso una volontà di dare un indirizzo a chi ha della morosità incolpevole. Carpi 14 maggio 2015: il baratto amministrativo e il Comune di Carpi. La notizia di questi giorni arriva da Carpi in provincia di Modena che ha appena approvato una mozione grazie alla quale si adotterà il baratto amministrativo. Il Comune del modenese infatti ha un 10% all'anno di insoluti e qui la nostra volontà chiaramente declinata e ben accolta in evidenza già in questo Consiglio Comunale, il declinare soggetti che secondo noi hanno sicuramente priorità di tutto, cioè la morosità incolpevole. Ha un 10% all'anno di insoluti e fra tassi, oneri (inc.) poi ben visto che tra l'altro nella legge e nei regolamenti si può anche prevedere che chiaramente ci sia un budget fino a un 10% perché non è adesso che si possa

pensare faccio questo o meno, declinandone i casi e stabiliti i criteri di accesso e da lì chiaramente ci deve essere una regola, altrimenti tutti non possono sempre pagare per gli altri, questo è evidente. Il Sindaco e la Giunta si sono impegnati a definire un regolamento, appena si avranno notizie più certe sulla (inc.) in questo caso di Carpi, ma si sa già che il baratto amministrativo sarà applicato per quei cittadini che sono disoccupati, abbiamo declinato già altre categorie, hanno un ISEE molto basso, faranno richiesta in forma associata e poi eccetera eccetera, quindi non mi sembra che ci sia niente di non comprensibile, mi sembra di aver già declinato le fonti normative che riprendeva anche il Movimento Cinque Stelle nella sua generalità e la volontà del nostro emendamento di declinare dei criteri, perché questo è l'indirizzo politico e amministrativo per poi magari andare a declinare in una commissione ad hoc. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Altri interventi? Prego Consigliere Carini.

**CONSIGLIERE CARINI.** Grazie Presidente. Come ha già spiegato molto bene la Consigliera Santunione,

la mozione così come è stata presentata dal Gruppo Cinque Stelle presenta una serie di criticità che la rendono, secondo noi, molto difficilmente applicabile e che potrebbe generare dei problemi, problemi nei rapporti con il volontariato, problemi di applicazione, problema del fatto che non ci sono dei vincoli chiari su chi può accedere a questo tipo di compensazione rispetto alle tasse, il cittadino non deve... pagare le tasse non è un'opzione, pagare le tasse è un obbligo, chi non è in grado di farlo ha senso se ne ha le o capacità e la volontà che dia un contributo alla collettività in un'altra forma, per esempio attraverso il lavoro, però non deve essere una libera scelta del cittadino. Riteniamo che la mozione emendata con l'emendamento presentato alla Lega Nord che invece definisce degli criteri precisi attraverso i quali si può attivare questa forma di pagamento delle tasse, quindi individuo il cittadino che effettivamente non è in grado di pagare le tasse, perché è in condizioni economiche disagiate e certificate da eventi come disoccupazione, come problemi familiari eccetera, con questo emendamento crediamo che l'Ordine del giorno possa avere un senso e possa essere applicato, senza questo emendamento secondo noi non

può essere approvato. Il nostro voto è condizionato a questo. A Carpi è vero è stato approvato, ma sono stati approvati dei vincoli, è stato approvato con vincoli precisi che fanno riferimento all'ISEE molto basso dei gruppi familiari per esempio, quindi qui c'è un vincolo su chi può accedere a questa agevolazione. Questo è il nostro pensiero, fatto salvo il fatto che in ogni caso la gestione di un'operazione di questo tipo non è banale, non è banale perché ci sarà un impegno della pubblica amministrazione per valutare i progetti presentati da questi soggetti, ci sarà un impegno dovranno essere assicurati. Ci dovrà essere il controllo sul fatto che poi il lavoro venga realizzato così come è stato previsto, probabilmente avranno bisogno di attrezzature queste persone, quindi l'operazione in ogni caso non è banale e non è privo di oneri per l'amministrazione. In ogni caso non può essere secondo approvata senza dei vincoli precisi su cui può accedere a questo genere di attività. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Carini.

Consigliere Natalini prego.

**CONSIGLIERE NATALINI.** Grazie Presidente. Adesso faccio un'enunciazione di principio che direi è fondamentale per il Partito Democratico. Io ritengo che l'aiuto sociale a chi è senza lavoro, a chi è bisogno è assolutamente un dovere della nostra società e che non possa assolutamente chiedere in cambio necessariamente un lavoro. Questo secondo me l'aveva chiarito molto bene anche l'Assessore Manni ripeto quando abbiamo approvato il regolamento per l'accesso agli interventi economici per il sostegno del reddito dove è stata inserita la possibilità di progetti per rivalorizzare la persona che in difficoltà economica vuole rivalorizzarsi, riqualificarsi e sentirsi utile. Non credo che come gruppo consiliare possiamo accettare che o lavori e quindi ti condoniamo quello che non sei riuscito a pagare, oppure ti devi arrangiare, perché alla fine il messaggio che salta fuori purtroppo è questo qua. Questa è un'enunciazione di principio. Il regolamento per accedere a benefici economici così, la possibilità di fare dei progetti personalizzati già c'è e questo è un progetto che parte di comune accordo tra la persona e il Comune e servizio sociale che lo segue. Lo spirito della legge. Per me le parole hanno un valore, della legge 164 è, come è

già stato chiarito da molti di voi, che sono i singoli o le associazioni che presentano dei progetti per i quali ci saranno determinati benefici economici. Innanzitutto potrebbe essere un subappalto di manodopera, perché vado a far asfaltare una strada, perché qui dice anche: "manutenzioni di piazze e strade", quindi vado a fare manutenzione alla strada, non ho i soldi per assumere un dipendente pubblico in più e poi do soldi che mi viene a proporre di chiudere una buca? Secondo me siamo ancora molto lontani dal poter avere un assetto normativo che ci permette di fare una cosa di questo genere. Poi se ne può parlare, si può vedere, questa legge la vedo come un'enunciazione di principio che apre la strada a certe possibilità, ma credo che con tutte le possibili implicazioni di tipo assicurativo, previdenziale, normativa del lavoro e fiscale non possa essere applicato così alla leggera. Ribadisco quanto detto prima che se vogliamo effettivamente fare delle proposte concrete per introdurre qualche elemento ulteriore sul regolamento già esistente per l'accesso ai benefici economici, penso che l'Assessore sia disponibile a parlarne, possiamo lavorarci insieme. Se vogliamo proporre

all'amministrazione, lavorare insieme e anche per proporre una modifica del regolamento per le sovvenzioni che vengono date alle associazioni di volontariato per il lavoro che fanno bene, ma l'introduzione di una nuova fattispecie come quella del baratto amministrativo senza delle norme di legge ben precise attualmente riteniamo che non sia una cosa fattibile, quindi il voto del Partito Democratico sarà contro.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Natalini, quindi è finito il secondo giro, le conclusioni finali al Consigliere proponente. Ricordo che deve dichiarare se accetta esplicitamente l'emendamento, altrimenti l'emendamento non può essere sottoposto a votazione. Tre minuti per le conclusioni, Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** In ogni caso l'emendamento viene accettato in votazione, per la votazione come avevamo anticipato precedentemente. Anticipo già che saremo contrari...

**PRESIDENTE.** Chiedo scusa interrompo un attimo. Il regolamento dice: se il proponente accetta

l'emendamento poi verrà votato l'emendamento, ma se l'emendamento viene votato poi la mozione viene accettata così, cioè il proponente accetta di modificare la propria mozione in base all'emendamento.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Cioè se io propongo che venga messa in votazione...

**PRESIDENTE.** Il proponente la mozione si dice di accettare l'emendamento, significa che accetta di modificare la propria mozione in base all'emendamento così come...

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Non sono due le votazioni da fare?

**PRESIDENTE.** Sì, certo, va bene, prego. Il discorso che faccio io è questo: come fa un proponente a dire accetto l'emendamento, quindi fa suo l'emendamento e poi dice "siamo contrari"? È quella la contraddizione in termini che non capisco io.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Nel senso noi volevamo dare la massima possibilità a tutti di esprimersi, forse abbiamo sbagliato qualcosa, però pensavamo: accettavamo la discussione, accettavamo che fosse messo in votazione sapendo già che il nostro voto sarebbe stato contrario. Magari posso anche evitare di dirlo. Potrei anche votare contro la mia mozione.

**PRESIDENTE.** Il regolamento dice: gli emendamenti possono essere sottoposti a votazione solo dopo la proponente, i proponenti alla mozione abbia dichiarato esplicitamente di accettarli. Per me c'è contraddizione tra dire: accetto l'emendamento poi non sono favorevole all'emendamento, se uno accetta l'emendamento dichiara di modificare la propria mozione in base all'emendamento così come è stato proposto, questa è la contraddizione. Per evitare (inc.) la discussione...

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Se lo interpretiamo così non lo accettiamo, scusate ma...

**PRESIDENTE.** Siccome adesso vorrei evitare, a quest'ora, di iniziare una cosa... accetta l'emendamento e poi rimetteremo ai voti.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** No, no contrario, se facciamo così siamo d'accordo tutti, non accettiamo l'emendamento tanto il nostro voto è contrario.

**PRESIDENTE.** Se volete accettare l'emendamento non può dire: "io accetto l'emendamento e voto contro" se è d'accordo con l'emendamento deve accettare l'emendamento, per come la vedo io

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Siccome l'avevamo interpretato diversamente, siccome ritengo che l'interpretazione giusta sia quella del Presidente, non accettiamo l'emendamento.

**PRESIDENTE.** Va benissimo grazie.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Scusate, portate pazienza.

**PRESIDENTE.** Chiedo scusa io, prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Volevo fare le due ultime considerazioni. Per Forza Italia della Consigliera Righini non ho capito perché teme che non sia regolamentato bene, vota già contro la mozione...

**PRESIDENTE.** Facciamo parlare il Consigliere per le conclusioni.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Io dalle dichiarazioni avevo capito che aveva timore che non fosse fatto bene che poi ci fossero delle implicazioni successive alla votazione della mozione in quanto poteva non essere fatto bene il regolamento, eventualmente vota contro il regolamento se non gli piace il regolamento, però la proposta... io avevo messo in dubbio questo. La legge è la legge blocca Italia del governo Renzi ed è ben indicata, non credo che bisogna interpretarla a seconda del noi pensiamo che gli scritti al regolamento, non scritti al regolamento, la legge è abbastanza chiara per cui se vogliamo trovare, giustamente ognuno ha la sue idee, un motivo per bocciarla lo diciamo, però la legge del baratto amministrativo del vostro Governo Renzi è piuttosto chiaro sulle possibilità. Poi possiamo anche ridurre le possibilità al minimo storico della politica di Castelfranco eventualmente dare mille euro di disponibilità per tutta la cittadinanza, però ci sono tutte le facoltà del mondo per l'amministrazione di poter modulare i

progetti, calibrare i progetti anche perché dice: "sta i Comuni, possono definire con apposita delibera, i criteri e le condizioni per la realizzazione per cui non vedo nessun problema oltretutto quelli di assicurazione, anche i volontari devono essere assicurati, per cui non cambierebbe assolutamente nulla, che siano volontari che siano del baratto amministrativo. Volevamo assicurare nuovamente la Lega che non sono esclusi i bisognosi per morosità incolpevole, ma sono compresi...

**PRESIDENTE.** Chiedo scusa, c'è un Consigliere che sta parlando, chiedo scusa, cerchiamo di mantenere qualche minuto di rispetto per chi sta parlando.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Non credo che questo tipo di morosi siano esclusi da questa legge, starà all'amministrazione decidere, e è giusto così, chi può usufruirne e chi meno e noi siamo sicuro che l'amministrazione sarebbe perfettamente in grado di regolamentarlo in una forma adeguata, poi ognuno può dire: "no preferisco fare come ho fatto fino adesso perché l'ha presentata il Movimento Cinque Stelle e

non l'abbiamo presentata noi del PD". Questa è una legge che ci richiede l'Italia, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Franchini, a questo punto passiamo alla votazione, l'emendamento non accettato non viene sottoposto a votazione, quindi votiamo per la mozione così come era stata presentata, il punto 6 all'Ordine del giorno di questa sera che è la mozione presentata in data 16 marzo 2015 dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle Castelfranco Emilia, avente ad oggetto: "baratto amministrativo", chi è favorevole? Tre favorevoli. Chi è contrario? Contrari 16. Chi si astiene? Tre astenuti. I tre astenuti sono i Consiglieri: Gidari, Leccese e Righini. I Consiglieri contrari sono: Renzo, Reggiannini, Bianconi, Guarracino, Benuzzi, Natalini, Marrone, Franciosi, Po, Vanzini, Barbieri, Cavazza, Cannoletta. Il Consiglio non ha approvato.

#### **7. Domande di attualità.**

**PRESIDENTE.** Prego Consigliere Santunione.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente. Mi scuso con la dirigente che ha subito preso le misure con i Consigli Comunali di Castelfranco e poi non ha ancora visto che in realtà siamo in grado di dare, perché non abbiamo ancora fatto quelle 7 ore, 8 ore, ma sarò breve comunque. Non ci sono gli Assessori, però magari faccio la domanda e se mi fate arrivare una risposta scritta, volevo sapere com'era lo stato dell'arte di via Ciro Menotti case popolari, abbattimento, progetto eccetera. La formalizzo poi dopo se posso ricevere una risposta scritta informale anche tramite mail normale va benissimo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Franchini prego.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Sarebbero state per l'Assessore Vigarani, cosa si intende fare a seguito dell'escussione della fideiussione di via Paderni. Io ho capito dall'Assessore Vigarani, la volta scorsa, che stanno approntando un bando, ci piacerebbe sapere per che cosa se è per la sistemazione del manto stradale, se è per il verde pubblico o se è per il completamento del parcheggio?

**SINDACO REGGIANINI.** Sulla fideiussione di Via Paderno? Il completamento delle opere come da piano (inc.)...

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Forse ti manca un pezzo. Quando andammo a colloquio da Vigarani ci disse che solo alcune cose potevano essere completate e non tutte quelle indicate nelle opere di urbanizzazione, per quello che ho fatto la domanda. Magari se ci fosse stato avrebbe saputo indicarmi quali delle opere hanno scelto di mettere a bando e siccome era previsto un inizio dei lavori per la primavera, perché in inverno non si poteva perché era brutto tempo, la primavera sta finendo, chiedevamo quando sono previsti questi lavori. Questa è la prima domanda. Opere di completamento della tangenziale. Viste le precarie condizioni di sicurezza dovute alle precarie e provvisorie situazioni relative alla viabilità teatro fra l'altro di diversi incidenti, di chi risulta la competenza del completamento dell'innesto della via Emilia nella tangenziale direzione Bologna - Modena. Se è dell'ANAS come si è gito nei confronti di ANAS in questi anni visto che non ha mai completato le sue opere, che cosa abbiamo

fatto come amministrazione e se è possibile averne copia.

**SINDACO REGGIANINI.** ANAS ha un progetto esecutivo che risale a più di 10 anni fa, non è capiente il capitolo di ANAS e abbiamo chiesto di finanziare e intervenire, di fare il lavoro.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** E quindi dopo che non li finanzia?

**SINDACO REGGIANINI.** Dopo che non li finanzia magari scriveremo una vibrante lettera di protesta, ma al pari del nostro non finanzia diversi altri capitoli ANAS, non so se è sfuggito a qualcuno, ma è così.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** A noi al momento interessava quello, quindi l'avete già fatta la vibrante lettera?

**SINDACO REGGIANINI.** Scriveremo l'ennesima vibrante lettera di protesta.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** Ci potete fare avere copie delle lettere ennesime?

**PRESIDENTE.** Ricordo che le domande di attualità dovrebbero riguardare fatti recenti, non fatti di 10 anni fa.

**CONSIGLIERE FRANCHINI.** No 10 anni fa, perché è così da 10 anni, ma in tutti i momenti ci sono incidenti. Poi abbiamo rilevato dei cartelli indicatori di segnaletica sulle strade che hanno una segnaletica diversa dalla solita, diversa da quella regolamentata dal Codice della Strada, secondo noi, poi ci sono delle eccezioni casi particolari che non abbiamo trovato, ad esempio: Talentibus, Tempio Sic e un'azienda Morini, di solito le indicazioni sono marroni per le aziende, per i luoghi che non sono centro, non sono ospedali eccetera, il Comune può fare qualcosa in questi casi? Cioè quando un cittadino arriva e si trova tutti questi cartelli uno colorato diverso quell'altro, uno con una scritta più grande e più piccola, può provvedere a sollecitare l'adeguamento alla normativa del Codice della Strada e se può e lo può fare in questi casi.

**PRESIDENTE.** Posso rispondere io? Il Comune è l'ente preposto anche a queste cose nell'ambito del territorio comunale, quindi invito il Consigliere a indicare dove sono, magari comunicare agli uffici dove sono e il Comune provvederà.

**CONSIGLIERA FRANCHINI.** L'ultima domanda è: a seguito della delibera di giunta con la quale si determinava che i matrimoni erano possibili anche nella sala Gabriella degli Esposti, la delibera è di dicembre, chiedo: siccome dopo la delibera di Giunta non si è proceduto agli ordini attuativi, cioè i costi e le modalità di utilizzo eccetera eccetera, se potevano prendere, visto la semplicità dell'oggetto, siccome abbiamo avuto richiesta di alcuni cittadini che si volevano sposare nella Gabriella degli Esposti, se potevate provvedere a fare questo piccolo regolamento attuativo per definire costi e modalità di consegna delle chiavi, queste cose qua e poi chiedevamo anche se solo la Gabriella degli Esposti e eventualmente non anche la Don Ferdinando che magari matrimoni come abbiamo visto alcune volte che ci sono 4 persone (inc.) lo stesso.

**PRESIDENTE.** Prego Vice Sindaco.

**VICE SINDACO.** Il regolamento è già pronto, per l'attuazione attendevamo e stiamo vivendo un momento di riorganizzazione dell'ente e quindi anche della biblioteca, del personale, delle funzioni e quindi attendevamo un attimo ma diciamo che ci siamo già, il regolamento è già attuato quindi direi che siamo a giorni, però stiamo in questo momento di organizzazione delle funzioni, attribuzione anche di funzione al personale, siamo a giorni comunque e direi che dovremmo farcela.

**PRESIDENTE.** Per le altre domande il Sindaco ha preso nota, perché non penso possa rispondere sui cartelli segnaletici. Ci sono altre domande?

**INTERVENTO.** Volevo solo chiedere per la prima comunicazione che avevo fatto rispetto all'accesso agli atti, se mi risponde lei Presidente, rispetto al fatto che avevano risposto da mesi all'accesso agli atti sulle barriere architettoniche se vuole prendere nota, da chi avrò risposta.

**PRESIDENTE.** Se la richiesta è stata fatta al Presidente del Consiglio l'avrà dal Presidente del Consiglio, se l'ha fatta all'Assessore la darà l'Assessore. Se è un accesso agli atti però in genere viene fatta all'amministrazione, a un ufficio, il Presidente del Consiglio ha competenza sul rispetto dei tempi per quanto riguarda le interrogazioni scritte.

**INTERVENTO.** Volevo solo sapere se era lei che (inc.) il mio sollecito.

**PRESIDENTE.** Devono portare alla mia attenzione, io sollecito gli Assessori a rispondere nei tempi ci riescono o non ci riescono. Altre domande?

**SINDACO REGGIANINI.** Poiché non è un dato di immediata costruzione gli uffici stanno... visto che la richiesta è... (intervento fuori microfono)... l'Assessore Bertoncelli a inizio Consiglio, siccome è una questione tecnica delle barriere architettoniche se non ho capito male, mi ha detto che gli uffici stanno predisponendo, ma siccome non è esattamente in cima alla lista delle priorità un pezzo alla volta stanno componendo la lista di tutte

le barriere architettoniche pubbliche, private, parapubbliche.

**PRESIDENTE.** Consigliere Girotti Zirotti prego.

**CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI.** Grazie. In pratica mi associo alla richiesta che ha fatto Silvia Santunione, Lista Frazioni e Castelfranco, l'avevamo fatta anche noi e chiedevamo lo stato di attuazione del procedimento per progettazione, abbattimento dell'ex case operaie di via Ciro Menotti a Piumazzo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono altre domande, chiaramente il Sindaco ha preso appunti. Faccio una comunicazione importante. Avevo anticipato, nell'ultima conferenza capigruppo, che avremmo convocato un Consiglio per l'11 e uno per il 18, siccome nel giorno 11 dovremmo portare le variazioni di bilancio ma per motivi, c'è qualche giorno di ritardo, non si riesce a avere pronto tutto il materiale per gli inizi di giugno, perché questo argomento viene portato prima in Commissione 1, si ipotizzano queste date, così le comunico, faremo una Commissione 1, sono già d'accordo con il Presidente

della Commissione 1, per il giorno 11, quindi invece del Consiglio Comunale il giorno 11 faremo la Commissione 1. E il Consiglio per le variazioni di bilancio lo faremo martedì 16, chiaramente le date spero di non doverle ricambiare per l'ennesima volta. Chiaramente resta confermato che faremo anche un Consiglio il 18, quindi in quella settimana avremo due Consigli: uno martedì e uno giovedì. La Commissione 1 il giorno 11 che è giovedì, Consiglio Comunale martedì 16 e Consiglio Comunale giovedì 18. Buenanotte a tutti.